QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-542 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
26 Ottobre 1952
Anno VIII - N. 254
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 350 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesione) L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. accn.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29715): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Non fermarsi a mezza strada

Facciamo le nostre felicitazioni al Polesine oggi che, appressandosi il tragico anniversario, esso invita gli italiani ad andare a vedere che ha rimesso le case in piedi. E, poichè la ricostruzione è frutto non soltanto della sua operosità e coraggio, ma del fraterno aiuto di tutti, è giusto che il Paese intero si rallegri, oltre che con i polesani, anche un po' con se stesso, si che questa diventi una sorta di nazionale felicitazione.

E tuttavia, se vogliamo essere leali di fronte a noi stessi, se davvero (lo giurammo in Pontida) abbiamo deciso di torcere per sempre il collo alla nauseabonda retorica, riconosciamo che molto manca ancora perchè la nostra soddisfazione sia intera. E prima di tutto il pensiero che, se dopo un anno il Polesine è riparato, la Calabria dopo un anno e mezzo non lo è affatto. Finchè sulla costa jonica si dovranno attraversare i letti dei fiumi perchè i ponti non sono rimessi; finchè gli agrumeti del Buonarrivo e del S. Agata saranno affogati nella sabbia; finchè gli alluvionati di Platì e di Badolato vivranno come vivono; e finchè accadrà ancora che per rifare un paese distrutto (Africo) si espropriino quaranta piccoli proprietari pur di non toccare le terre del principe latifondista locale: ebbene fino allora, potremo si congratularci vicendevolmente, ma non troppo.

E poi, anche restando solo al Polesine, c'è un'altra cosa da dire: che non si è fatto, insomma, se non ripristinare puramente e semplicemente quello che c'era prima. Benissimo turare le falle degli argini, benissimo rimettere a nuovo le strade, benissimo riparare i ponti, e rifare le abitazioni, e ricostituire attrezzi, macchine e stalle. Però, diciamo la verità, sarebbe stata grossa se non lo avessimo fatto, se, in un anno intero, non fossimo stati capaci, dico un Paese moderno e civile come legittimamente riteniamo di essere, di prosciugare e rimettere in efficienza il Polesine, ma avessimo abbandonato centomila ettari di terra, preziosa terra che dà ogni anno, lasciando il resto, più di un milione di quintali di grano, e più di undici milioni quintali di barbabietole, all'acqua e al fango, perchè diventasse regno di insetti e di rane. Sarebbe stato meglio allora dare tutti le dimissioni.

Ecco perchè è sbagliato quando, per polemica di partito, problemi come questi del Polesine o della Calabria o altri simili, sono tirati ad argomentazione politica, e da una parte i governativi vanno in estasi davanti ad un mattone e ad ogni tegola gridando: « Oh, come siamo bravi! », e dall'altra gli oppositori spaccherebbero un capello in quattro per poter dire che non si è fatto nulla. Questi sono in primo luogo giganteschi problemi tecnici, e la loro soluzione avanzerebbe grandemente il giorno che tutti fossimo d'accordo di spoliticizzarli, di considerarli come còmpito comune da affrontare insieme, all'infuori dei giochi demagogici e degli accaparramenti elettorali.

Tanto più che, e questa è un'altra considerazione che deve consigliarci la modestia, l'aver riportato il Polesine allo *statu quo ante* non vuol dire affatto che il lavoro è finito. Poveri noi, incomincia adesso! Perchè gli argini sono tappati, la rete circolatoria dei canali è ristabilita, i campi si possono seminare, ma resta immutata intorno al Polesine la pericolosa situazione generale che ha determinata la catastrofe dell'anno scorso, e che di stagione in stagione può ripeterla.

Non un argine, signori miei, è stato rialzato e rinforzato, quando sappiamo benissimo che di fronte alla sopraelevazione attuale dei livelli di piena sulle campagne della Bassa Padana, nessun argine teoricamente è più sicuro. E la difesa dall'Adige, questa perpetua spada di Damocle del Polesine, è ancora agli inizi, chè il famoso canale sotterraneo del progetto Milani destinato per Mori e Torbole a scaricare l'Adige in Garda, è appena abbordato, e l'urgentissimo dragaggio della foce dell'Adige, previsto per l'autunno, è rimasto in sospeso per la inadempienza dell'impresa che se l'era aggiudicato. E qui siamo ancora alle opere circoscritte e vicine. Ma si sa che oramai è tempo di affrontare in pieno quell'opera immane che è l'integrale sistemazione idraulica del bacino padano. Guardate un po' che cosa ci aspetta.

Dunque, felicitazioni al Polesine. Ma da domani di nuovo tutti al lavoro.

Filippo Sacchi

Cinque miliardi offerti dall'estero per il Polesine

Roma, 25 ottobre.

A cura del Ministero degli Esteri è stato completato il prospetto generale delle offerte in denaro ed in natura raccolte in 73 Paesi esteri a favore delle popolazioni italiane colpite dalle alluvioni dell'autunno del 1951.

Si ha così a tutt'oggi un totale di circa 5 miliardi di lire, cui hanno contribuito governi, enti, privati esteri e collettività italiane.

Il triste 9 novembre

Ecco il bilancio. Lo scorso anno, nel finire dell'ottobre, masse imponenti d'aria calda venute dall'Africa e masse non meno imponenti d'aria fredda provenienti dal nord s'incontravano sull'Italia settentrionale, Alpi e Prealpi, nel punto più disgraziato per risolversi in pioggia. Esse cadde in tal copia quanta mai se ne era convogliata verso il Po nel corso dei secoli, che pur ne tormentarono ripetutamente la rotta.

Il 3 novembre il Po andava verso il mare portando 2500 metri cubi d'acqua al minuto secondo; ventiquattr'ore dopo essi erano già 4300; ancora ventiquattr'ore ed eccoli a 6100; il giorno successivo essi salgono a 8200, cioè a 700 di meno della colma del 1917 fermataci all'orlo della catastrofe. L'aumento non accenna a scemare e il 14 novembre, ore 18, raggiunge 9540 metri cubi per un'altezza di 4 metri e 82 cm.; supera in tre punti l'orlo degli argini, scende al di là come lama di rasoio e, scendendo, li divora finchè apre altrettante porte dalle quali la corrente dilaga liberamente come se già fosse arrivata al mare.

Saranno così allagati 100.300 ettari nella provincia di Treviso e 8250 nella provincia di Venezia; 180 mila fra uomini, donne e bambini saranno cacciati dalle loro case e dispersi; 4000 abitazioni danneggiate o distrutte. L'industria degli zuccheri subirà danni per 4 miliardi e 200 milioni, quella del metano per 325 milioni, quella dei generi alimentari per 250 milioni, quella delle valli da pesca per 270 milioni, quella dei tessili per 95 milioni, quella dei laterizi per 150 milioni, e altre piccole industrie per 100 milioni.

Sull'immensa rovina piange l'Italia e si commosse tutto il mondo in uno slancio generoso di aiuti diretti e indiretti. Dove siamo oggi? Seguiamo il Presidente del Consiglio on. De Gasperi nella sua visita. Vedremo tutto. Egli è giunto stamane alle ore 7,45 alla stazione di Occhiobello in compagnia della sua signora, dell'on. Gonella e di altri parlamentari. Lo attendevano il Prefetto di Rovigo, dott. Mendito, i senatori Merlin e Ceschi, le autorità militari e civili della Provincia, il Prefetto di Padova dott. Celona. Sceso dal treno, il Presidente ha proseguito in automobile verso la zona delle rotte dove l'ing. Tortarolo, del Magistrato delle Acque, gli ha illustrato gli sviluppi dei lavori e quelli dell'avvenuta ricostruzione.

La rottura di Bosco era lunga 315 metri, quella di Malcantone 920 (entrambe sono più note sotto il nome di Occhiobello); la rotta di Paviole era lunga 130 metri. A tamponarle ci vollero un milione 222 mila giornate lavorative, che comportarono la rimozione di un milione di metri cubi di terra, lo scavo e il trasporto a grande distanza di un milione 650 mila metri cubi di pietre speciali, la messa in opera di 8 milioni di chilogrammi di « palancole » metalliche, il tutto con una spesa di oltre 3 miliardi 200 milioni di lire. Le tre nuove porte sono oggi sicurissime e costituiscono un modello dell'ingegneria moderna.

Purtroppo, come dicemmo altra volta, esse possono paragonarsi a soldati rattoppi di stoffa nuovissima in una veste sdrucita; al primo sforzo i rattoppi resisteranno, ma la veste, cioè gli argini antichi come si comporteranno? Alle spalle delle tre porte si estende tuttora un desolante deserto di sabbia. Niente da fare per eliminarla, se si vuole prescindere dal tempo. La sabbia raggiunge anche i tre metri di altezza ed il rimuoverla, a parte la spesa eguale per ettaro al valore della terra che essa ricopre, è questione lunga.

Il Presidente prosegue verso Rovigo. Panorama autunnale un po' grigio, ma meno triste. Il Po scorre tranquillo, un po' gonfio per recenti piogge, ma lontano dal sembrare minaccioso. Prati verdi, terreno arato, case ritornate vive, cioè con gli abitanti. A Rovigo egli sosta per inaugurare il Borgo della Madonna di San Luca, sedici abitazioni nuove completamente mobiliate, ciascuna per una sola famiglia.

L'accoglienza di Rovigo

Ecco Rovigo. Nel suo mercato ortofrutticolo che dura fin dal 20 ottobre, la città sembra in festa, mentre si trova soltanto in piena fervore di vita; ma è indubbiamente festosa la accoglienza che fa al Presidente diretto in prefettura, dove riceverà l'omaggio di molti Sindaci ed il saluto del Vescovo di Rovigo e Adria, e di quello di Chioggia. Non minore è la festa della folla raccoltasi presso la Mostra della ricostruzione, che il Presidente visiterà, minutamente.

Cifre, cifre. Furono danneggiate 2008 aziende per un miliardo 81 milioni; ne furono assistite 1851. Cifre, cifre. Sono stanziati per l'agricoltura 2 miliardi 700 milioni di lire, domande di risarcimento 5788. Cifre. La Fiat ha distribuito con forti sconti 188 trattori; si metano da una produzione di metri cubi 81.800 discesa a 10.000, è salito ora a 82.500; le Ferrovie hanno speso 707 milioni, i cantieri di lavoro contano 337.767.197 giornate lavorative. Cifre, fotografie, bandiere di tutte le Nazioni della terra, cachesu, mi pare, la Cina. Ricordi di sacrifici e di eroismi. Una bella Mostra, intelligente, completa. L'on. De Gasperi se ne compiace con gli organizzatori ed esce diretto al Teatro Sociale, gremitissimo.

Parla il sen. Umberto Merlin. Egli ripete la storia del Polesine che noi conosciamo, con particolari più minuti ringraziando il Governo per il già fatto, e gli italiani, e tutti i popoli stranieri.

Poi dice: « Abbiamo ancora bisogno di aiuto. Non tutti i profughi sono tornati alle loro case, mentre l'assistenza è cessata. Mille appartamenti donati dall'estero, quelli già costruiti, il miliardo del piano Bruasca per le case non bastano; occorrano ancora molte abitazioni, preferibilmente a due piani; occorre ricordare che a certe produzioni è mancato quest'anno il reddito base della mietitura, perchè il raccolto del grano è sceso da un milione e mezzo di quintali e mezzo soltanto, onde abbiamo bisogno di lavoro per l'inverno. Se ne potrebbe trovare sopprimendo la fossa di Polesella, ormai divenuta inutile. Abbiamo bisogno d'acqua, non da bere, che dell'altra ne avemmo anche troppa; inoltre abbiamo paura per il domani. Se gli argini del Po ci spaventano, quelli dell'Adige ci terrorizzano... ».

Miseria da eliminare

Il Presidente del Consiglio si alza per parlare a tre voli. Applausi. « Cari amici — egli dice sostanzialmente. — Ho fatto fare alcune cifre e alcune somme delle quali risulta che l'amministrazione dello Stato ha devoluto al Polesine circa 30 miliardi in un anno. E' una cifra notevole, anche se i bisogni del Polesine sono maggiori ». Il Presidente elenca per sommi capi come furono spesi, aggiunge che altri ne verranno.

Egli ha veduto qua e là catapecchie e miseria che vanno eliminate, ma accenna all'opera dello Stato ci vorrà la costante collaborazione dei più abbienti. L'assistenza cessata come impegno statale continua rappresentata attraverso l'ECA. Per l'acqua da bere sono già stanziati 1700 milioni, destinati a tre acquedotti; ma gli ingegneri non sono ancora d'accordo sul loro migliore percorso; per la fossa di Polesella ci sembra che i tecnici propendano favorevolmente; quanto agli argini del Po, certamente essi preoccupano il Governo e non meno si preoccupano quelli dell'Adige: c'è al Senato una legge per i fiumi, per tutti i fiumi d'Italia, ma è indispensabile che essa faccia il suo corso ».

Il Presidente conclude con un inno alla fraterna solidarietà fra gli italiani dell'interno e i popoli tutti, così come dimostratosi attraverso l'alluvione del Polesine. C'è in ognuno un sentimento cristiano che spinge verso la generosità reciproca; non è detto che esso debba esprimersi solamente in circostanze di catastrofi. Il discorso è stato ulteriormente applaudito. L'on. De Gasperi è ripartito alle 17 diretto a Roma.

Antonio Antonucci

Parenti poveri ed orgogliosi

L'Europa attende con ansia i risultati della lotta elettorale negli Stati Uniti. Anzia giustificata. La Costituzione dà al Presidente poteri quasi dittatoriali; anche la vita, la libertà, l'avvenire economico dei popoli alleati, dipendono dal voto dell'elettore americano. Nell'estate del '50 Truman non attese il parere del Congresso o dell'ONU per inviare truppe in Corea. Più tardi, di fronte al pericolo della guerra con la Cina, destituì Mac Arthur; ancora una volta il Presidente si assunse la responsabilità della decisione.

Mancano dieci giorni alla data del 4 novembre e nessuna arriccia presagi. Malgrado vent'anni di governo democratico, la formula: « è tempo di cambiare », appare meno attraente alla vigilia della decisione, ora milioni di cittadini temono un mutamento. Anche la popolarità di Eisenhower è diminuita nel corso della campagna elettorale. Il generale non è più il candidato dell'unione nazionale; costretto dall'implacabile macchina del partito, egli ha accettato gran parte del programma Taft. Un programma a tendenza reazionaria che renderà grandi servizi servirà alla propaganda comunista. Vincitore, ricandidatosi Eisenhower la sua autonomia? E' dubbio, quarant'anni di vita militare gli hanno insegnato ad obbedire. Il suo avversario, il governatore Stevenson (riformista più caro di Roosevelt e temperamento meno passionale di Truman) promette di proseguire l'opera dei suoi due predecessori che ha fatto ascendere il Paese ad un grado di potenza e di benessere senza precedenti. Il candidato democratico è appoggiato dalle classi sociali più deboli e dalle nazionalità che gli anglo-sassoni considerano di secondo rango. La vittoria di Stevenson sarebbe un buon affare per gli americani ed avrebbe ripercussioni psicologiche favorevoli anche nella lotta elettorale che sarà impegnata nella prossima primavera dalla democrazia italiana.

La scelta del Presidente avviene negli Stati Uniti in un momento delicato nei rapporti tra Europa ed America. La causa apparente del malcontento è nota: tutti hanno bisogno di dollari per importare materie prima, ma gli S. U. comprano poco e sulla e gli aiuti hanno in misura prevalente carattere militare. Vi è disarmonia tra l'appoggio economico concesso da Washington e l'influenza che chiede nelle decisioni politiche. La causa più profonda è un'altra: l'enorme squilibrio nelle forze. In Europa (non esclusa la Gran Bretagna) esistono solo nazioni minori che nelle discussioni a Washington sono ascoltate secondo la loro efficienza supposta o reale. L'unità europea è lontana; l'inghilterra, che si illude di essere una grande potenza, fa una politica isolata, la Francia, con ragione, ha paura del militarismo tedesco e la ratifica dell'esercito collettivo è ancora una volta rinviata. L'eventuale vittoria dei repubblicani, preoccupati più del Pacifico che non dell'Atlantico, non agevolerà i rapporti con gli S. U. Non per questo diverranno più intime le relazioni in Europa tra parenti disuniti ed incapaci, poveri ed orgogliosi.

g. d. b.

A UN ANNO DALLA TREMENDA CATASTROFE

De Gasperi nelle terre del Polesine visita i lavori della ricostruzione

Circa 30 miliardi devoluti dallo Stato in un anno: 2 miliardi e 700 milioni per la sola agricoltura - Ripristinati gli argini di Occhiobello e Paviole - Il sen. Merlin espone a Rovigo le urgenti necessità della regione: «Chiediamo case, terra fertile ed acqua da bere» - Il Presidente del Consiglio esorta ad una fraterna solidarietà

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 25 ottobre.

L'on. De Gasperi sui luoghi già devastati dall'alluvione

Mercoledì inizio dell'esame del progetto di legge elettorale

Si spera di poter completare la discussione nello spazio di due mesi - Nenni al "lavoro„ presso il PCI dopo l'annuncio delle liste separate - Smentite le dimissioni di senatori d. c.

Roma, 25 ottobre.

E' stato reso noto quest'oggi il testo della relazione preparata da Nenni in vista del 30° congresso del suo partito, quella relazione che ieri provocò qualche rumore essendosi saputo che avrebbe contenuto l'annuncio della tattica « autonema » dei PSI nelle prossime elezioni politiche. Non vi sono elementi di novità e l'annuncio è confermato nei termini che si erano detti: « La valutazione della situazione elettorale porta il partito a presentarsi alle elezioni con proprie liste in tutte le circoscrizioni, salvo eventualità oggi imprevedibili legate alle sorti del progetto governativo di riforma dell'attuale legge elettorale ».

Una riserva della sinistra

Quest'ultima riserva, secondo alcune informazioni sulla riunione della direzione in cui è stata discussa la relazione, sarebbe stata inserita su richiesta dei fautori della « tattica unitaria » e ad esso il gruppo capeggiato dal sen. Minardi avrebbe condizionato il suo voto favorevole. Essi considerebbero, secondo l'agenzia « Roma » che ha fornito questi particolari, che il congresso del partito, convocato per il sette gennaio, non si pronunci in maniera vincolante e che, di conseguenza, la questione possa essere definita successivamente in sede di comitato centrale.

L'atteggiamento della sinistra del PSI può far pensare che i comunisti desiderino le liste uniche piuttosto che quelle separate, ma non è nemmeno da escludere che, come spesso capita, i « fusionisti » finiscano coll'apparire più realisti del re. Per il momento si sa solo che Nenni si sta adoperando molto per illustrare ai dirigenti del partito-fratello la bontà delle sue tesi e che, specialmente dopo gli ultimi episodi di ribellione di base, l'opportunità di insistere almeno formalmente sul tema della autonomia del partito va riscuotendo vasti suffragi. Alcuni arrivano sino a consigliare liste non solo non collegate ma anche non apparentate, ma questo sarà assai più difficile ad ottenere, per gli intuibili effetti psicologici che la decisione avrebbe tra la base.

I dirigenti del PSI rinviano la soluzione del problema a dopo l'approvazione della riforma elettorale, con la non celata speranza che la riforma, per una ragione o per l'altra, non riesca ad andare in porto facendo così cadere la questione. Per la verità questa ipotesi che la legge Scelba non venga approvata in tempo e che si facciano anche le prossime elezioni con la legge vigente è susurrata da qualche giorno anche in ambienti non di opposizione. Stasera l'avallava, per esempio, anche il *Giornale d'Italia*, ricordando le difficoltà che il progetto incontrerà al Senato e facendo presente che probabilmente il varo della legge dovrà essere subordinato a un accordo sul futuro di Palazzo Madama.

Vista l'insistenza di queste voci, sono stati chiesti chiarimenti in ambienti responsabili. Le voci sono state smentite e si è espressa, anzi, ampia fiducia sul regolare, se non rapido, svolgimento dell'esame parlamentare del progetto che, iniziando mercoledì prossimo in sede di commissione con una relazione dell'on. Tesauro a nome della maggioranza, dovrebbe poter esser completato nello spazio di un paio di mesi, in tempo utile per indire i comizi nei termini fissati dalla legge.

La prospettiva maturerebbe, se i partiti minori — ed in particolare i socialdemocratici — non trovassero un accordo con il partito di maggioranza sui punti ancora in contrasto. Ma qui entriamo nel dominio dei « se » e non è con i « se » che si può fare, ovviamente, la cronaca politica. Tra qualche giorno, ad ogni modo, Scelba dovrà concludere a Montecitorio l'esame del bilancio del suo dicastero. Non è improbabile che insieme agli altri problemi di politica interna il Ministro colga l'occasione per accennare anche a questo, dando qualche indicazione sull'epoca in cui avverrà la consultazione popolare.

La riforma del Senato

Quanto alla questione del Senato erano circolate alcune voci che attribuivano ad un gruppo di senatori di diritto democristiani la volontà di dimettersi e presentarsi candidati alle elezioni per la Camera se non verrà prima definita la posizione della loro categoria; ma anche queste voci sono state smentite. E' stato fatto osservare che « una mossa del genere è del tutto impensabile, sia perchè si tratta di parlamentari di conosciuto senso di responsabilità e di attaccamento al proprio partito, sia per la evidente solida probabilità che la riforma di cui si è parlato venga attuata nel prossimo anno, con la soddisfazione delle legittime aspettative sia dei senatori della maggioranza quadripartita che degli indipendenti ».

e. f.

IMPUDENTI DICHIARAZIONI DI KESSELRING

"Avrei meritato che gli italiani mi erigessero un monumento„

Adesione condizionata all'esercito europeo - « I generali tedeschi dovranno comandare Corpi d'armata e non divisioni » - « Tutti i criminali di guerra devono essere liberati »

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 ottobre.

Dopo sole ventiquattr'ore dalla sua scarcerazione (scarcerazione per modo di dire dato che l'ex-maresciallo stava godendo da molte settimane nella clinica « Bergmannsheil », di Bochum, di un « congedo su parola d'onore »), ha già cominciato a preoccuparsi del suo « Come Back » nella vita politica. Le sue dichiarazioni alla stampa, la sua polemica col Senato italiano, i suoi colloqui con i dirigenti della Associazioni reduci della quali è stato nominato presidente, fanno pensare ch'egli aspiri a diventare se non un secondo Hindemburg, almeno un nuovo Ludendorff o un Graziani.

Le dichiarazioni di Kesselring non meriterebbero di essere citate se non fosse per il rilievo con cui sono state pubblicate da quasi tutti i quotidiani tedeschi e a nessuno sia sembrato opportuno ricordare pubblicamente i delitti per i quali l'ex-maresciallo fu condannato a morte. Non sappiamo — e non speriamo — che questo rilievo e le decine di migliaia di telegrammi di congratulazione giuntigli alla clinica « Bergmannsheil » debbano essere interpretati come un indizio per conoscere i veri sentimenti dell'opinione pubblica tedesca.

Kesselring si è dunque detto « profondamente stupito » per la reazione del Senato italiano alla notizia della sua liberazione e ha detto che gli italiani, oltre a riconoscere la sua completa innocenza, dovrebbero essergli profondamente grati per i molti massacri ch'egli, disobbedendo agli ordini di Hitler avrebbe evitato: « Si deve al mio intervento se moltissimi partigiani e sacerdoti sono ancora in vita e centinaia di migliaia di persone mi devono gratitudine per gli orrori che ha loro risparmiato quando evitai l'evacuazione di Roma. Invece di una condanna a morte io avrei meritato che gli Italiani mi erigessero un monumento ».

E' il principale responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine che parla in tal modo.

Kesselring, bontà sua, si è dichiarato favorevole alla immediata ratifica del trattato per l'esercito europeo, ma ha subito aggiunto che gli ufficiali tedeschi si rifiuteranno di arruolarsi in quell'esercito fino a quando non saranno stati liberati tutti i così detti criminali di guerra. E' stato — ha generosamente ammesso l'ex-maresciallo — che alcuni di questi criminali non sono « cosidetti » e hanno commesso effettivamente i tremendi delitti per cui sono stati condannati: « ma occorre liberarli egualmente — ha esclamato Kesselring — perchè se anche in tal modo verrà commesso un atto di ingiustizia, questa ingiustizia non sarà mai tanto grande come quella commessa a danno di centinaia di altri ufficiali tedeschi giustiziati e imprigionati per delitti dei quali non erano responsabili ».

Kesselring, la cui parola ha indubbiamente molto più peso sui circoli degli ex-ufficiali tedeschi di quella degli uomini democratici di Bonn, ha poi aggiunto che nell'esercito europeo i generali tedeschi dovranno comandare dei Corpi d'armata e non soltanto delle Divisioni; e ha detto che per creare una nuova Wehrmacht, degna delle antiche tradizioni, occorrerà far ricorso agli uomini che hanno combattuto durante l'ultima guerra e conoscono i metodi di lotta dei sovietici. Ciò significa, in altre parole, che dovrebbe essere unicamente il passato militare e non quello politico a determinare l'ammissione degli ufficiali, anche quindi di quelli delle SS del nuovo esercito tedesco. Se queste parole fossero state pronunciate da qualsiasi generale messo in libertà per un atto di clemenza ispirato a criteri politici esse non avrebbero eccessiva importanza. Ma a Kesselring, che era stato nominato presidente degli « Elmi d'acciaio » è stata offerta ieri anche la presidenza dell'Associazione dei veterani della campagna d'Africa ch'egli ha subito accettato. Sembra che anche altre associazioni di reduci — quella dei paracadutisti, quella del « Ritterkreuztraeger » ecc. — abbiano deciso di nominarlo loro presidente, di modo che la fusione fra le numerose associazioni di reduci, finora ostacolata dai contrasti personali potrebbe farsi intorno al nome dell'ex-maresciallo le cui opinioni avranno un peso non indifferente sulla costituzione della nuova Wehrmacht.

c. a.

Commenti inglesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

Sotto il titolo « Una sfida alle potenze occidentali », il *Manchester Guardian* pubblicava stamane una corrispondenza dalla Germania in cui si dava, con dovizia di particolari, l'annuncio di una riunione che le celebri SS Waffen avrebbero tenuto oggi a Verden, una città della Bassa Sassonia ad una quindicina di chilometri a nord di Hannover. La riunione veniva definita « la prima da quando l'organizzazione è stata proibita dalle potenze occupanti ».

Le SS furono ufficialmente definite « una organizzazione illegale » dal Tribunale di Norimberga. La riunione, aggiunge il corrispondente, « viene mascherata come organizzazione di ex-combattenti allo scopo di rintracciare i soldati tedeschi dati come dispersi ». Le autorità britanniche della Germania occidentale, secondo lo articolista, « tengono d'occhio con il massimo interesse questi sviluppi e manderanno osservatori alla riunione », che « ha un ovvio significato politico ».

Il giornale, che dà rilievo « ingiustificato » le recenti richieste tedesche per la liberazione di tutti i criminali di guerra, riferisce anche le dichiarazioni fatte ieri dal generale Kesselring, rilasciato dal carcere. Una lunga corrispondenza da Roma descrive minutamente le reazioni provocate al Senato italiano da queste atto di « clemenza » britannico.

Il *Daily Express* dà alle dichiarazioni di Kesselring ampio spazio e non risparmia in una sua corrispondenza da Bonn acro sarcasmo verso lo stile spaccone e sfacciato dell'ex-condannato a morte. Il quale, fra l'altro, ha espresso anche la sua gratitudine al generale Alexander, ora ministro della Difesa di Gran Bretagna, per aver cercato di mitigare la sua pena per i delitti commessi in Italia. « Io so quello che ha fatto per me — ha dichiarato il generale Kesselring — e provo per lui la più grande stima e la più grande gratitudine. Siamo tutt'e due uomini d'onore e fra soldati ci capiamo ».

L'opinione pubblica britannica dinanzi a questi curiosi avvenimenti è alquanto turbata.

r. m.

Indignazione a Roma

La protesta delle vedove dei Martiri delle Fosse Ardeatine

Roma, 25 ottobre.

La scarcerazione di Kesselring continua ad essere oggetto di indignati commenti negli ambienti politici romani. Una delegazione di vedove e familiari dei martiri delle Fosse Ardeatine e di deportati politici si è recata oggi al Senato allo scopo di protestare per la scarcerazione del criminale di guerra nazista. La delegazione è stata ricevuta dal vice presidente on. Molè, il quale, a nome del presidente on. Paratore, ha espresso alle vedove e ai familiari i sensi di solidarietà del Senato che già ieri in pubblica seduta ha manifestato il suo sentimento unanime.

In seno ai partiti del centro democratico si esprime stasera senza perifrasi l'opinione che il Governo italiano debba chiedere la consegna del criminale di guerra tedesco per settoporlo alla condanna da lui meritata. « E' un'esigenza di giustizia — nota l'agenzia *Roma* — che trova la sua tragica giustificazione negli orribili massacri perpetrati dall'ex-maresciallo nazista in Italia. Ma è oltretutto una chiara esigenza politica, dalla quale il Senato si è mostrato ieri sensibile e pronto interprete: non è concepibile una collaborazione con la Germania nel piano federalista europeo, se su di essa deve incombere l'ombra sinistra delle efferatezze di cui Kesselring porta la maggiore responsabilità ».

« Il criminale di guerra ora rimesso in libertà è già salutato dai neo-nazisti tedeschi e dai neo-fascisti italiani come il più alto simbolo di un "annullare militare" che in realtà si chiama Fosse Ardeatine e Marzabotto. La pronta eco che la notizia ha avuto negli ambienti fascisti romani è totalmente improntata a spirito di vendetta e di rivincita. Kesselring a piede libero rappresenta una mina nelle fondamenta dell'ancora fragile edificio europeo.

« Fra i tanti episodi di vandalismo di cui si è macchiato Kesselring — continua l'agenzia — si ricorda la distruzione dei documenti di valore inestimabile dell'archivio di Stato di Napoli, eseguita da guastatori tedeschi su precisi ordini di Kesselring, a puro scopo vandalico e assolutamente in odio a quella cultura alla quale l'ex-maresciallo nazista fa oggi impudentemente appello.

« Ecco a qual punto di degenerazione era giunto, sotto il dominio nazista, il popolo tedesco, che pure tante benemerenze si era conquistato nel campo della cultura. Non è certamente questa — conclude la agenzia — la Germania con la quale si può trovare un comune linguaggio europeo: non è questa, come ebbe a scrivere Benedetto Croce, "la Germania che abbiamo amata". Bisogna invece distinguere fra nazismo e popolo tedesco e non porli sullo stesso piano, come è stato fatto concedendo la grazia a Kesselring ».

Risentito discorso di Auriol

La posizione della Francia - Rammarico per l'atteggiamento di "certe nazioni„ che vogliono accusarla all'UNO per le colonie - Il governo ridurrebbe le spese militari di 44 miliardi

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 25 ottobre.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane, alla presenza di parecchi ministri e di quarantacinque ambasciatori rappresentanti altrettanti Paesi esteri, tranne la Russia e i suoi alleati, la diga di Donzeres-Mondragon, costruita sopra un canale largo 140 metri e lungo 28 chilometri alimentato dal Rodano, per dare alla Francia una forza capace di sviluppare una produzione totale media di 2 miliardi di Kwh, metà della quale potrà essere utilizzata d'inverno. E' un'opera gigantesca — « titanica », ha detto Auriol —, che ha occupato per oltre quattro anni settemila operai e centinaia di ingegneri, architetti ed altri tecnici, ha richiesto 260 mila tonnellate di cemento, nonchè 80 mila tonnellate di ferro di diversa qualità. L'insieme appare colossale.

La centrale idroelettrica, a cui è stato dato il nome di André Boudel, ingegnere morto nel 1938, è stata costruita creando fra la parte superiore e la parte inferiore di esso un dislivello d'acqua da 57 a 26 metri. La centrale idroelettrica, lunga 340 metri, larga 20 e alta 26, ha una attrezzatura modernissima, composta, tra l'altra, di sei turbine ad elica di una potenza unitaria di 70 mila HP, capaci, ognuna, di assorbire 235 metri cubi d'acqua al secondo. Ogni turbina fa funzionare, alla velocità di 107 giri al minuto, un alternatore da 50 mila chilovolt-ampères che fornisce corrente ad alta tensione di 10.000 volta. Distante poche centinaia di metri, sulla terra ferma, un trasformatore può elevare la tensione a 60 mila oppure 220 mila volte, e sulla sponda opposta una chiusa gigantesca permette una discesa di 26 metri in soli sette minuti. E' la chiusa più alta del mondo.

Il Presidente della Repubblica ed i presidenti dell'Assemblea nazionale hanno preso la parola alla cerimonia dell'inaugurazione per sottolineare l'importanza dell'avvenimento, che costituisce una tappa importante della ricascita francese. Il Capo dello Stato ha approfittato della presenza a Donzeres-Mondragon degli ambasciatori esteri per chiarire la posizione della Francia ed il pensiero del suo governo sui problemi dell'ora.

« Taluni — ha detto Auriol — esprimono male le nostre difficoltà finanziarie e sociali, si meravigliano delle nostre discussioni interne, dimenticano la nostra dura esperienza, e misconoscendo l'equità delle nostre rivendicazioni internazionali sembrano dubitare alle volte della nostra forza, ed anche del contributo che al più aspettare da noi nell'interesse mondiale. Non nascendo che pur senza nutrire odio verso coloro che ci hanno fatto tanto soffrire e pur desiderando dimenticare i loro atti di crudeltà se a loro volta essi consentono a non disinteressarsi, certe apologie della loro disciplina, della loro velocità di potenza di fronte ad una pretesa malavoglia della Francia ci feriscono profondamente, come se il vinto dovesse fruire di tutti i riguardi con il pretesto che sta ridiventando forte, e come se l'aggressore meritasse maggiori incoraggiamenti della vittima... ».

Il presidente della Repubblica ha poi insistito sullo sforzo di rinascita del Paese e sullo sforzo che esso deve fare per la guerra in Indocina, sia finanziario sia di effettivi umani, ed ha espresso il suo rammarico che certe nazioni vogliano portare la Francia dinanzi al tribunale internazionale dell'U.N.O. per le questioni coloniali. Il Capo dello Stato ha così concluso, rivolgendosi agli ambasciatori: « La Francia, na presa l'iniziativa di creare l'Europa, una Europa che desidera riconciliata e compiuta, composta di tutti coloro che vogliono la pace nella libertà; una Europa organizzata e prudente, elemento essenziale di equilibrio mondiale ed il cui principio non sia compromesso da alcun germe dei mali che hanno colpito i popoli: una Europa di pace e di sicurezza, non una Europa di divisione e di minaccia. Perciò noi chiediamo che nel concerto dei popoli per la determinazione di una politica comune, per il servizio della sicurezza comune, i diritti di ognuno siano uguali e gli oneri equamente ripartiti fra tutti, in proporzione dei sacrifici sabiti ieri e oggi, per la causa comune della libertà e della giustizia ».

Negli ambienti diplomatici francesi si è convinti che questo discorso non mancherà di avere lunghe ripercussioni e che l'avvertimento dato agli americani circa la loro politica nei riguardi della Germania non sarà vano. E' venuta una conferma alle dichiarazioni di Auriol circa le possibilità della Francia e la necessità in cui essa si trova di essere aiutata, una notizia ufficiosa fa sapere che il Governo ridurrebbe di 44 miliardi di franchi, portando a soli 1420 miliardi le spese militari già previste inizialmente per il bilancio del 1953. Il provvedimento sarebbe reso necessario dalla diminuzione degli aiuti americani.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Pauroso crescendo di disgrazie: in settantadue ore nove persone hanno perso la vita

Altri tre morti ieri in incidenti stradali: un pensionato, una donna e un automobilista

Una delle sciagure in borgo Mirafiori - Un camion schiaccia una signora a Porta Palazzo
In seguito a gravi lesioni un uomo decede all'ospedale - Ancora un giovane moribondo

Il Sindaco convoca il Comitato per la revisione delle norme di circolazione

Il dramma della strada si ripete ogni giorno, con ossessionante, cupa monotonia. Giovedì la cronaca ha registrato quattro morti e cinque feriti gravi; venerdì due morti; ieri altri tre morti. Le cifre parlano chiaramente, duramente; c'è da rimanere sbigottiti. Le autorità si sono rese conto della gravità della situazione: ben vengano le modificazioni del regolamento stradale, ben vengano le multe e i sequestri di patente e le punizioni ancor più severe.

In seguito a questa situazione il Sindaco ha preso l'iniziativa di far convocare dalla Divisione di Polizia i membri del Comitato per la revisione del regolamento di circolazione urbana. Nei primi giorni della prossima settimana il Comitato si riunirà con la partecipazione di tecnici del Comune, di rappresentanti dell'Ente Nazionale Previdenza Infortuni e dell'Automobile Club.

Vittima della prima sciagura è la signora Teresa Altare vedova Nicola, di 73 anni, abitante in largo Brescia 48. Di buon mattino era uscita per far acquisti al mercato e si era recata con una sorella a Porta Palazzo. Verso le 10,15, ultimate le compere, si avviò verso casa. Attraversò piazza della Repubblica e percorrendo il passaggio pedonale delimitato dalle file di chiodi, giunse all'incrocio di corso Regina Margherita con corso Giulio Cesare. In quell'istante il semaforo segnò il rosso. La donna si fermò e attese la via libera proprio in mezzo alla strada.

Sopraggiungeva intanto un autotreno del «Corriere dei fiori» di Sanremo, guidato da Nicola Guidetti di 20 anni che risiede nella cittadina ligure in via Nino Bixio 2. La signora Altare, già visibilmente emozionata nel vedersi arrestarsi vicinissimo a lei il grosso camion, si impaurì ancor più per il continuo arrivo di nuove macchine che si fermavano tutte, in attesa del segnale verde. Sempre più impressionata, non trovò lì per lì miglior rimedio che l'addossarsi all'autocarro fermo infilandosi nello stretto spazio tra la motrice e il rimorchio. Proprio in quell'istante però il camion si mutò in avanti: la disgraziata non fece in tempo a scansarsi, venne colpita alla schiena dalla fiancata dell'autotreno. Cadde a terra con un grido disperato e le grosse ruote le passarono sul corpo stritolandolo.

I vigili addetti al semaforo bloccavano immediatamente la circolazione, e trasportavano d'urgenza la donna all'Astanteria Martini. Dopo due ore d'agonia e nonostante ogni cura, moriva senza aver ripreso conoscenza.

— Ancor più drammatico l'episodio in cui sette ore dopo trovava la morte, in borgata Mirafiori, il pensionato Ferdinando Enrico Bocchino, di 77 anni. Il vecchio alle 12,30 percorreva a piedi, sotto la fitta pioggia, via Onorato Vigliani diretto alla propria abitazione al num. 119. Ad un centinaio di metri dalla casa, si verificò fulmineamente la disgrazia.

Un camioncino «1100» targato TO 74634, pilotato da Giuseppe Lecbe di 55 anni, domiciliato in via Pio VII 160, stava giungendo dalla periferia a forte andatura. La strada ha un fondo sassoso e pieno di buche, ed è inoltre scarsamente illuminata, e proprio in questa deficiente viabilità si devono forse ricercare le cause della tragedia. Il Bocchino infatti camminava al margine della strada dalla destra: improvvisamente il camioncino gli fu addosso, le colpì con un parafango, lo sbalzò in alto: il corpo del disgraziato piombò sul cofano della macchina, spezzò il parabrezza, fu dal violentissimo contraccolpo scaraventato una ventina di metri più avanti. Forse il Bocchino era già morto quando si abbattè sui sassi della strada.

Fermato il camioncino dopo una paurosa sbandata, l'investitore correva in una vana corsa e, atterrito, chiedeva aiuto. Accompagnava le prime persone sul luogo della sciagura, poi improvvisamente spariva. La Celere, chiamata telefonicamente sul posto, esperiva la constatazione di legge e iniziava le ricerche del Leone. A tarda sera però egli non era ancora stato rintracciato.

— All'ospedale delle Molinette è deceduto, in seguito alle ferite riportate in una disgrazia stradale, Ezio Zoppo di 24 anni, abitante nella nostra città in via Benevento 21.

Sulla sua automobile lo Zoppo, nel pomeriggio del giorno 23 settembre scorso, percorreva ad andatura sostenuta la provinciale che da Bra conduce a Carmagnola. Giunto nei pressi di Carmagnola, a causa di un improvviso abbandono, la vettura era uscita di strada. Il volo fu pauroso: dopo aver divelto alcuni paracarri, l'auto si fermava contro un albero. Il guidatore era gravemente ferito: si era fratturate cinque costole ed aveva preoccupanti lesioni interne. Veniva subito ricoverato alle Molinette dove — come si è detto — l'infelice decedeva ieri alle 14.

— Con prognosi riservata alle 16,30 circa è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni vecchia sede il ventottenne Luigi Manetto, abitante a Trofarello in via Torino 25. Poco prima egli percorreva in «Lambretta» via San Massimo; all'angolo con via Cavour si scontrava con la macchina targata TO 79239 diretta verso corso Valdesi e in conseguenza dell'urto cadeva pesantemente al suolo. Invano si tentava di fargli riprendere i sensi. Il guidatore della macchina, Silvio Brazzi di 30 anni, abitante in via Monferrato 2, lo caricava quindi sulla sua vettura e lo trasportava all'ospedale.

Il pensionato Ferdinando Bocchino morto in via Vigliani

Due ombrelli proteggono dalla pioggia la salma del pensionato

LE GESTA DEI RAPINATORI SULLA STRADA STATALE TORINO-CUNEO

Con due colpi di pistola arrestano il camioncino di un pollivendolo

Consegnate 80 mila lire ai banditi i derubati riprendono la corsa e trovano una famiglia che fuggiva terrorizzata perchè precedentemente fermata dai rapinatori

Nella caserma dei carabinieri di Carmagnola ieri sera alle 20 Antonio Testa di 42 anni (il pollivendolo di corso Spezia 39 che venerdì alle 21 circa, insieme al padre Giovanni di 67 anni, era stato rapinato da due malfattori mascherati) firmava gli ultimi verbali di deposizione. Era difatto dalle stanchezza: per tutta la giornata aveva dovuto rispondere alle domande dei carabinieri che cercavano di avere qualche indizio prezioso sul grave episodio di delinquenza. Gradatamente, però, la memoria gli si schiariva e i particolari della rapina gli si presentavano alla mente con maggior precisione.

— Ero partito da Torino — raccontava — alle 14 circa con il mio camioncino, carico di pollame, per fare il giro dei clienti. Avevo già consegnato la merce a Moncalieri, a Trofarello, a Pancalieri, a Lombriasco, a Virle, a Piobesi, a Carignano, a Osasco, a Vigone, a Cavour, a Garzigliana, a Saluzzo, a Revello, a Paesana, a Barge, a Bagnolo, a Cavour, a Pinerolo, a Vigone, a Cumiana, a Giaveno, a Trana, a Rivoli, a Rivalta, a Orbassano, a Beinasco, a Grugliasco, a Collegno, a Torino. Avevo ancora da consegnare la merce a Moncalieri, a Trofarello, a Carmagnola

Un punto nel cielo

Esiste, naturalmente, un Aldilà delle bestie. Come avrebbe potuto, il Signore, disprezzarle o negligerle fino ad assegnar loro una totale, irrevocabile morte? Egli perfeziona, rielabora, costruisce perennemente; distrugge non il lavoro suo. Tutto ciò che fece gli ritorna in grembo; anche gli animali.

Esiste, dunque, un Aldilà delle bestie. Non occupa, nell'Infinito, molto spazio; un paio di remote nebulose lo contengono agevolmente. Sono sterminati pianeti, ricchi di vegetazione, di acque dolci e salate, di montagne. Vi abbondano i ghiacci per gli orsi e per le foche; idem le sabbie per i cammelli. La superficie coperta dall'erba medica o dal trifoglio è pari, in astratto, alla superficie dell'orgoglio di qualunque tenore, o baritono, o generale non sufficientemente smentito, come ugola o come sciabola, dai fatti; supera, in concreto, di nove centimetri quadrati l'area del nostro globo moltiplicata per un ricordo qual numero con tredici zeri. Le termiti, le cavallette, i sorci, i tarli, divorano in qualche decennio il mondo loro attribuito; ma un funzionario celeste immediatamente sopravviene, raccoglie i detriti, vi aggiunge materia cosmica ghermita a caso, appallottola e rasoda il miscuglio, ammorbisce i vandali e ricomincia e sorridendo sparisce.

Così, intendiamoci, vengono trattati gli animali giusti, buoni, senza colpe; gli altri, i reprobi, i cattivi, gremiscono i luoghi di pena. Questo Inferno zoologico è semplice: non fiamme, non torture e demoni, bensì, a miliardi, giungle astrali in cui vige, come sulla terra, la più feroce lotta per la vita. I condannati vi riassaporano le incertezze, le ansie, il panico dai quali erano finalmente usciti; vi ritrovano l'assidua minaccia, l'orrore della morte violenta e inesorabile.

La distribuzione dei premi e dei castighi, è regolata da una sola norma Dio ebbe, creando il cigno, o l'ippopotamo, o la zebra, o il canguro, una certa idea; canguro, zebra, ippopotamo e cigno debbono rimanerle fedeli, interpretarla e svolgerla puntualmente; se non lo fanno, incorrono, *dopo*, nelle gravi sanzioni citate. Darò un esempio, il drammatico processo del mio Zènzero, un volpino di mezza età. Si presentò con due o tre forcellini rossi nel cranio, una zampa mancante (l'aveva raccolta e la teneva fra i denti, però), la coda lacera, greve, disperata. «Seguici», gli ingiunsero, nell'atrio, un bracco e un setter. Uscieri del Tribunale Supremo dei cani, evidentemente; Zènzero, col suo garretto in bocca, venne loro dietro. Aula e Corte erano pronte; il misero volpino entrò nella gabbia degli imputati e, affranto, s'accucciò. Presiedeva un decrepito barbone, quasi formato di sole orecchie; gli altri magistrati erano un bassotto, un pechinese e un alano, tutti carichi di anzianità e di saggezza. La difesa competeva, d'ufficio, a un fulvo intelligentissimo bastardo, il quale odorò lungamente Zènzero e gli sussurrò: «Attento... Qui la verità galleggia come un sughero. Tu non mentire... al resto penso io». Un'occhiataccia del P. M. (il ringhioso alano) indusse l'avvocato al silenzio; il barbone si affacciò dalle proprie orecchie, e, rivolto a Zènzero, scandì:

— Siete reo di aver addentato la mano del vostro padrone, il signor Gianni B., inoculandole una spaventosa malattia. Riferiteci minutamente, sin dall'inizio, i fatti in questione. Come vi allogiate in quella casa? E, da principio, come vi ci comportasse?

Zènzero depose cautamente l'arto reciso; e benchè la lingua, a sua volta bucata dai proiettili, gli dolesse ancora e gli falsasse la voce, rispose:

— Ero un cucciolo, Vostra Eccellenza, quando il signor B. mi notò e gli piacqui. Stavo nell'angusta vetrina di un venditore di uccelli, di pesci dorati, di gatti, di bertucce; giocavo lietamente con i miei cinque fratelli, sogguardando la viuzza attraverso le loro moine. Così incontrai lo sguardo scintillante del giovane uomo. «Dove ci siamo già conosciuti?» egli esclamò ridendo, batteva le nocche sul cristallo e il proprietario della bottega seppe attirarlo nell'interno, decantargli le mie qualità, concludere l'affare. Ah, Eccellenza, come bruciano e m'impacciano queste ferite nel palato! Volete ordinare che me le curino con mastice o bitume?

— E' inutile ostentare, per commuoverci, sofferenze che non ci riguardano e che sono, d'altronde, meritatissime! — urlò il perfido alano.

— Mi oppongo, Eccellenza — intervenne fulmineamente il bastardo. — Abbiamo il diritto di esporre le nostre ragioni senza difficoltà materiali, a parità di mezzi con chi legalmente ce le infirma.

— L'obiezione è accolta — sentenziò il barbone. — D'ora innanzi l'imputato si esprimerà, per concessione divina, in modo chiaro e indolore. Amen.

— Amen e grazie — squittì rinfrancato, dalla gabbia, il volpino. — Io fui dunque comprato dal signor B., divenni suo. Egli era giovane, giovanissimo, eppure aveva le tempie grige; odorandolo, invece, l'avreste detto un bambino... di quelli che ci mettono le dita negli occhi e ridono. Era suonatore di sassofono in un locale notturno; i suoi guadagni, e la pensione della madre, vedova di un alto burocrate, gli permettevano di allevarmi degnamente. Quanto a lei...

— Cioè la signora Elena B., la vostra vittima! — interloquì l'astuto alano.

— Proprio... — soggiunse amarissimamente Zènzero, diffondendo una bianca tristezza di fazzoletti lavati e stirati la mattina del 5 novembre. — Indovinai presto che non era una donna semplice. Fu contenta del mio ingresso nella famiglia; una contentezza riflessa, però, tranchèrita; si rallegrava di me soltanto perchè il figlio mi gradiva, ecco. Gianni B. rientrava all'alba, ed era subito afferrato dal sonno; levatosi, pranzava ed usciva a far quattro passi; nel tardo pomeriggio studiava musiche nuove, o leggeva; sull'imbrunire cenava lesto, e via. Dalla signora Elena, invece, non mi separavo quasi mai. Era logico, era ovvio che mi affezionassi a lei molto più che a Gianni; ma, riflettete, essa non voleva! Nell'assenza del giovane, la protezione e docile vecchietta si trasformava in una rigida, superba, indifferente persona che ogni volta sembrava accostarmisi per la prima volta, e che mi respingeva, mi sgridava, mi batteva addirittura. «Devi amare Gianni... Lui, unicamente lui, è il tuo padrone!»: ecco l'ordine che m'impartivano quelle sue gelide maniere. Supponete che io m'ingannassi? Noi che annunziamo con rugginosi guaiti le sciagure inviate dal Cielo, sbaglieremmo un'intenzione umana?

Il cupreo bastardo, gongolando:

— Vostro Onore, oso chiedervi se alla domanda formulata dal mio cliente arride o no la superiore approvazione. Fraintese egli, Eccellenza, i sentimenti della donna?

Il barbone, pensoso:

— No... assolutamente no. Ma ora lasciamo che l'imputato concluda.

Zènzero, animandosi:

— Certo... Mi sbrigo. I miei rapporti con la signora Elena furono diplomatici, contegnosi. Imparai a dimostrarle il mio attaccamento e la mia devozione raddoppiando l'attaccamento e la devozione che nutrivo per il figlio. Ed essa capì che io l'avevo capita, me ne fu in segreto riconoscente, lo so. Frattanto, crescevo. Un anno, due, cinque. Oh se li venerai entrambi, i signori B., in esecuzione dell'eccelsa Idea che ordinatamente riproducevo, e come ciascuno di essi preferiva! Oh se adorai quella casetta alta, circondata da una ampia terrazza, frugata dal sole e nota ogni stella! Ma dal mio tempo si staccò un tratto (un tasso arroventato, dico io) il presente agosto. Mi ammalai. Fui colpito dal nostro morbo, Eccellenza, non meno originario, non meno preconcetto di qualunque nostra apparenza e sostanza. «Ma che diavolo ti succede, Zènzero?» borbottò un giorno il mio padrone... senonchè era distratto: inventava «ballabili», in quel periodo, non intuì che avevo la rabbia e che s'avvicinava, per me, la grande crisi. Fu durante l'uragano di ieri. Il signor Gianni cercava motivi nello strumento; lei, la signora Elena, fingendo di cucire, baciava furtivamente i gesti e le note del suonatore. Io mi torcevo in un angolo, sforzandomi di resistere alle fiamme che mi ardevano in gola, al disgusto e alla pazzia che mi mi salivano. Grandine, raffiche, tasttte fecero improvvisamente gemere le pareti. Vedevo sulla terrazza, a fiotti, l'acqua schifosa, ripugnante, insopportabile... Era finita. Dovevo azzannare, non potevo più inibirmelo. E allora, in un attimo, guidato dall'ultimo barlume di coscienza, salvai dalla mia furia il mio padrone. Come prescrive l'eterna Legge.

— Per ammazzargli la madre? — ribattè sarcasticamente l'inflessibile alano.

— Già — riprese Zènzero, desolatamente. — Poi il signor Gianni si rese conto di quanto avveniva e mi uccise a revolverate. Non c'è altro. Guarirà o morirà, la signora Elena? Vostra Eccellenza, abbiate pietà di me.

L'adunanza del P. M. si protrasse fino a mezzanotte; poi fu il turno del difensore, che si limitò ad abbaiare:

— La signora Elena, impeccabilmente vaccinata, è già fuori pericolo. Io la immagino per un momento qui, davanti a noi. Carezzerebbe, giuro, questo povero animale e gli direbbe: «Caro Zènzero... io pure ti avrei suggerito, quando hai dovuto mordere per forza, di scegliere me». Se non mi credete, Vostro Onore, propongo che lo stesso P. M. scenda fra gli uomini e la interroghi in sogno.

— La proposta è accettata — deliberò il Presidente.

E, avanito dal suo banco il truce alano, incominciò l'attesa.

Giuseppe Marotta

SPEZZATINO AL BATTICUORE

Il viaggiatore della carrozza-ristorante che ha lasciato le sue valigie in uno scompartimento vuoto. (Disegno di *Novello*)

LE BARZELLETTE AL VETRIOLO DI TRUMAN

Un viaggio elettorale sul treno del Presidente

In tre giorni 33 discorsi senza contare i discorsetti minori - Il fascino di Margaret; e la gente strilla: "Cantaci qualcosa„ - Ma Truman non lo permette perchè poi non si dica che Stevenson è stato eletto per merito di sua figlia - Soste pittoresche - E' un ometto simpatico, questo Presidente, sempre pronto a farsi vedere, fresco e vivace - "Non vi stancate?„ gli fu chiesto - "No, mi ci diverto sempre di più„

(Per radio dal nostro inviato)

Washington, 25 ottobre.

C'era l'altro giorno alla stazione di Rockwood, in Pennsylvania, tra la folla che circondava l'ultima vettura del treno di Truman, un omone alto biondo col viso scavato, e indosso un giubbone da minatore e al collo un fazzolettone giallo e verde. Era proprio a due passi dal Presidente che si godeva al terrazzino della vettura gli applausi della folla, e quando il battimani accennò a spegnersi gli gridò: «Io però darò il voto a Ike», cioè ad Eisenhower.

Truman si volse di scatto con la faccia divertita verso l'omone, e gli puntò contro il dito: «E' affar tuo, ma poi te ne pentirai», e subito dopo cominciò a leggere il suo discorso, alternando a considerazioni economiche e politiche e accenni alla faccenda regionali e cittadine, barzellette per far ridere la gente: e così disse a un certo momento: «I repubblicani mandano quanti un generale dalle cinque stelle che ha una grandissima reputazione come generale ma che si intende di politica come un porco so che c'è un giorno che si chiama domenica» (Disse proprio così, non ho capito se sia un modo proverbiale o una trovata estemporanea, he does not know any more about politics than a pig does about sunday. Ma insomma, per spregiudicate che sia il suo linguaggio, ignora o paragonare l'eroe nazionale ad un porco non ci era neanche arrivato).

E prima parlando agli operai di un sobborgo di Pittsburgh li ha fatti ridere a lungo dicendo che al partito repubblicano piacciono molti i generali; hanno messo un generale dalle cinque stelle a capolista, altri tre generali sono candidati repubblicani a posti di senatore e deputato. E hanno poi il General Food, il General Electric, il General Motor alludendo alle grandi imprese che hanno l'aggettivo General nella intitolazione: «Il solo generale che non hanno nella loro lista è il Generale Benessere. Questo appartiene a noialtri democratici». Di questo genere è l'eloquenza elettorale di Truman che si scalmana come sapete a favore di Stevenson, e Stevenson che cita Platone e Montaigne agli elettori e parla in punta di forchetta se no scandalizzerebbe un poco. Un'eloquenza spesso alla buona, popolaresca, con battute che rasentano, come vi ho detto l'ingiuria personale per Eisenhower (che non chiama mai per nome, dice solo il generale, il distinto generale, il generale dalle cinque stelle) e sono un'accusa diretta di malafede e peggio di suoi sostenitori e presentatori che lo stesso giorno a Cumberland ha definito «gangsters politici», alternando frasi magniloquenti come questa: «Le elezioni presidenziali di quest'anno sono l'avvenimento più importante per l'America dalla guerra civile in poi», cioè degli ultimi novant'anni, a barzellette modeste e ovvie e a risposte pronte alle interiezioni della folla.

Passaggio variato

«I like Ike», gli ha gridato uno a Cumberland, sotto il naso, come per provocarlo. «Anch'io lo amo — ha risposto — ma vestito da generale». E di queste battute, di queste frasi, di questo linguaggio che la rivista Life definisce most vitriolic, al vetriolo, potrei fare una bella antologia per esperienza diretta, di ritorno come sono dall'avere partecipato ad un viaggio di tre giorni del Presidente, traverso tutta la Pennsylvania, con punte nel Nuovo Jersey, nel Maryland e nel West Virginia. Per tre giorni, partendo da Washington, Baltimora e Filadelfia e rientrando la sera del terzo giorno alla capitale, il treno del Presidente è andato da una città all'altra, da un borgo all'altro di questa regione ricca di industrie, con numerose e colossali fabbriche di acciaio, di utensili, di vetri, di panni e non so quali altri prodotti (a Wheeling, nel West Virginia, il fabbricano i secchi per la immondizie per tutta la Confederazione) e miniere di carbone e di ferro.

Una regione grande come più di mezza l'Italia, con vastissimi fumi, e lunghe catene di colline, nella quale a spazi enormi e deserti, coperti solo di foreste e di macchione, si alternano campagne coltivate ed officine o gruppi di officine estese come città, innumerevoli fumaioli in fila come cerotti ai sfruttonti nuvole di fumo giallo e rosso, giganteschi auto dalle pareti di lamiera ondulata, ponti di ferro e groviglii di tubi e condensatori e forni e caldaie e torri di acciaio, insomma i soliti elementi delle fabbriche, ma moltiplicati e ingigantiti così che nel ricordo certe officine vedute nella Ruhr o nelle black countries inglesi mi paiono minuscole al confronto.

Il treno si aggirava a lungo intorno a queste metropoli di metallo, per lungo tempo il cielo appariva affumicato di una nebbia che non si dirada, credo, nemmeno la domenica. Poi tornava il deserto della macchia e della foresta. Ogni tanto il treno correva entro lunghe gole serrate dal monte e dalla roccia, non c'era solo il posto per la strada ferrata ed il fiume, poi ne emergeva, andava sul dosso di ondulazioni vive soltanto dei fabbi colori dell'autunno, senza traccia dell'uomo, intatte, silenziose, nuove come al giorno della creazione.

Fermata al fischio

Il treno del Presidente (che è poi un treno preso a nolo per denaro sonante dal partito, la compagnia si fa pagare ad un tanto al chilometro dagli ospiti, non ci sono abusatori, anche i delegati e i pezzi grossi del partito che salgono ad una stazione e scendono alla prossima, dopo aver fatto omaggio al Presidente, si vedono prescritare subito il conticino), *il treno del Presidente è composto di una ventina di grosse carrozze pullman, di cui alcune attrezzate a sala stampa, a stazioni radiotrasmittenti, a gabinetti per la stampa e le fotografie, a uffici telegrafici e telescriventi, a salotti per fumare e giocare. I viaggiatori, oltre alla figlia del Presidente che la ha accompagnato in questi tre giorni, sono il suo piccolo seguito, il segretario particolare, il medico particolare, lo stenografo particolare* (che risponde al nome italianissimo di Romagna), *una squadra di segretarie anzianotte e brutlocche, una squadra di agenti del servizio segreto, numerosi membri del partito democratico, una ventina di giornalisti, una dozzina di fotografi e cinematografari e corrispondenti della radio.*

A ogni stazione salgono e discendono giornalisti e politici locali, e signore che vengono ad offrire fiori a Margaret Truman che è molto popolare e appare più graziosa nella realtà che nelle fotografie. Essa ispira le rarissime note di colore di questi giornalisti che allora diventano addirittura lirici: «Mentre il padre parlava a testa nuda nella fredda aria della sera a Pottsville, — scrive un giornale di Pittsburgh — Margaret stava avviluppata in una pelliccia di caracul, e la brezza scherzava entro i suoi riccioli biondi». Quando essa entrò nel salone della Loggia massonica a Pittsburgh, chiamata le mosche per le sue decorazioni moresche e ove Truman ha fatto uno dei suoi più importanti discorsi, la gran folla cominciò a chiamarla a gran voce «Hello baby, Hello Margaret, cantaci qualche cosa» ma dicono che Truman le ha vietato di cantare, se no, le avrebbe detto, diranno che la vittoria di Stevenson è merito della tua voce.

La carrozza-salone di Truman sta in coda, ed ha da un lato un terrazzino come nei vecchi treni, ma attrezzato con ritrovati modernissimi, per la radio, per l'incisione della voce, con un comodo leggio. La procedura è più o meno la stessa ad ogni fermata, whistle stop, come la chiamano, fermata al fischio, o meglio fra un fischio e l'altro. Il treno con opportuna manovra è partito a fermarsi con l'ultima vettura in uno spazio delimitato da corde e poliziotti oltre il quale si accalca la folla più o meno numerosa secondo che la sosta avviene in un paesetto di minatori o di boscaioli o in un grosso sobborgo industriale.

Un pomodoro e una battuta

A Northumberland, il secondo giorno del viaggio (una striscione proprio davanti al terrazzino diceva: «Benvenuto signor Truman, ma noi preferiamo Ike») *appena il Presidente venne al terrazzino una manciata di guaglioni cominciò ad urlare che non finiva più «buu, buu, buu», che è in maniera americana di fischiare (i fischi invece suonano approvazione). Finchè Truman gli disse che si vergognassero, anzi che si vergognassero quelli che li avevano mandati. In certi luoghi il treno sostava cinque minuti, in altri mezz'ora, dove ci si fermava per la notte c'era la sera prima un grande discorso più importante degli altri. Il primo giorno Truman fece quindici discorsi, e dieci il secondo giorno, e otto il terzo, senza contare le allocuzioni minori. Bisogna dire che è un ometto simpatico questo Presidente, e seguirlo in questa fatica di commesso viaggiatore, sempre pronto a farsi vedere, a uscir fuori, con un sorriso sempre fresco, con gesti vivaci, a ringraziare ogni volta per gli applausi come fosse la prima volta che gli battono le mani e ne sia piacevolmente sorpreso. E anche se certi gesti che paiono improvvisati li par li ci si accorge che sono studiati prima, e li ripete tali e quali ogni volta che ricapiti l'occasione, non gli manca mai la battuta estemporanea. L'altro giorno un ragazzo gli lanciò contro un pomodoro, un grosso frutto maturo e succoso che però si spiaccicò al suolo a una certa distanza. «Giovanotto — disse subito Truman — diventerete un pessimo giocatore di baseball».*

Dopo aver parlato a Connellsville il pomeriggio del terzo giorno è venuto nella vettura-salotto dove parecchi giornalisti giocavano a carte o bevevano whisky. Nessuno si è alzato, lo hanno salutato con un gesto della mano come si fa con un collega, rimettendosi poi subito a giocare. Io che mi ero levato in piedi come usa da noi mi sono preso un'occhiata meravigliata dallo stesso Presidente. Era allegro e guizzante. Gli è stato chiesto: «Non sarà stanco, Presidente, di tanti discorsi?». Si è messo a ridere. «No, no, mi diverto, mi ci diverto sempre di più».

Paolo Monelli

GLI SPETTACOLI DEL TEATRO NUOVO

«L'uragano» di Lodovico Rocca

La prima e più incisiva impressione indótta dall'*Uragano* di Lodovico Rocca è quella della sentita lirictà del personaggio di Caterina, la protagonista. Impressione, nell'animo e nella sensibilità dell'uditore, che dalla critica e nella ragione ha il riconoscimento della verazità. L'udizione iersera produsse il medesimo effetto, che descrivemmo dopo la prima rappresentazione alla Scala.

Caterina, quale risulta dalla psicologia liricizzata dalla musica, e non ci riferiamo dunque al libretto, è una giovane, che pure nelle purpiessità e nelle ambasce rievoca candidamente le innocenti gioie della fanciullezza, e che, inetta ai contrasti, alla ribellione, nelle più amare avversità prevede senza brividi il suicidio: sparire. Più volte il Rocca le dà arioso, splanate cantilene, espressive di semplicità cordiale, di misurati desideri, e le accompagna o ricinge con soavi sussurri armoniatici, con gentili moti ritmici. Tale è la costanza artistica della sua persona, priva di audacia, di sensualità e perfino di civetteria, ma buona e tranquilla, e, se vogliamo prender nota di alcuni dati che la scena ci comunica, devota al marito, credente nell'inferno, paurosa di peccare. Le vicende della vita la costringono a operare contro la sua indole. Debole, cede. E' travolta, squassata. E non se come e perchè l'anima e i sensi siano tanto sconvolti. L'uragano è in me, declama. E l'immagine non è da intendere con vittoriughiana enfasi. Ella soffre quanto può.

Va al convegno con un tal Heris non perchè sia eroticamente eccitata o intensamente ami, ma per un arrendimento suggerito dalla mancanza dell'esistenza oppressa, della stimolante ruffianeria della viziosa cognata e perfino dalla curiosità della colpa. Ed è pur naturale che femminilmente si doni, e che nell'abbraccio canti esaltata, e che qualche suo entusiastico sfogo sia ebbro più che radicale. Difatti con è passione repressa e urgente che trabocchi, nè rivelazione di sè a se stessa, ma improvvisa, inattesa, turbativa novità. La cotte invocata e temuta, pagina fra le più ritrodevoli della partitura, rapidamente l'avvolge, e non la trasmuta. E poichè il seduttore subito l'abbandona, ed ella inorridisce di se stessa e paventa il ritorno alla famiglia, il suicidio non è un'improvvisata risoluzione tragica, ma sembra la caduta, il riposo, d'una lieve foglia vagante nell'uragano.

Questa creatura scenica, che si distingue fra quelle finora concretate dal Rocca, vale appunto per la determinazione della sua psiche, per la lirica schiettezza, manifestantesi aperta, evidente.

Osservando bene la proprietà espressiva, si nota in più punti il divario della Caterina dell'operista da quella del librettista, Eligio Possenti, e poche volte l'adesione, specialmente per certe morbide locuzioni usatissime nel tardo melodramma romantico e in questo caso non addicevoli. E poichè s'accenna a tale diversità, legittima del resto, essendo la espressione musicale quella che decide dell'opera d'arte teatrale, si può aggiungere che alcuni episodi, derivino e non derivino dalla tragedia dell'Ostrowsky, paiono pleonastici più che necessari, per esempio l'Orologiaio, la Ragazza scialba con la Vecchina, la Battantenna (la cui reale «pazzia», nota ai personaggi, non può logicamente cagionare a Caterina quei paurosi effetti da spettro di cui la scena astrattamente s'adorna); pleonastici, com'è anche, per l'inconsistenza di Boris, il primo quadro del secondo atto, mentre l'interesse al nucleo drammatico sollecita un celere svolgimento.

Nel tratteggio dei tipi s'attua anche in quest'opera la maestria del Rocca. E il più felice saggio è nella caratterizzazione della Kabanova, la dispotica suocera di Caterina. Dico tipeggiamento, perchè essa difatti raramente rivela sentimenti, e più spesso si afferma qual'è presunta, e meccanicamente promuove l'azione. In ciò la musica l'identifica, e con la minuzia degli accenti, delle frasi, non il suo aiuto al commento strumentale, la presenta finemente grottesca. In qualche momento, peraltro, essa acquista umanissima funzione ed entra nella vita del dramma, come nella partenza del figlio e nell'avvilimento di Caterina.

Ma non dobbiamo qui ripetere ciò che lo scorso febbraio scrivemmo, sia della drammatica vigoria dei pezzi corali, sia in generale della severissima probità, della vigilata coscienza, della costante aspirazione alla drammaturgica espressione intensa e intima, artistici e morali pregi presenti nell'*Uragano*, come nel *Dibuk*, per citar l'opera più nota del maestro Rocca.

Dall'udizione scaligera quella torinese trasse, oltre le scene, puntroppo sacrificate nell'angustia del boccascena, due preziosi elementi per le due vigorose persone del dramma musicale: Clara Petrella, Caterina, e Cloe Elmo, Kabanova, che vogliamo anche stavolte unire nella lode, al nome ai nostri giorni, della penetrazione nel personaggio, sicchè canto e accenti e mimica risultavano fusi nella efficacia dell'espressione. Con l'esperta guida del maestro Argeo Quadri la partitura ebbe appropriate coloriture. Le altre parti vocali erano affidate ad Amalia Pini, Brunilde Leone, Rina Cavallari, Lydia Roan, Ede Gandolfo e Milda Pivieri Gentile, a Paolo Montarsolo, Rinaldo Pellizzoni, Piero Guelfi, Armando Benzi e Alberto Albertini. Anche a questa rappresentazione il coro istruito dal maestro Adolfo Fanfani contribuì con buon gusto e sicurezza.

Lieto successo, anche jari sera. Parecchie chiamate fra calorosi applausi all'autore, al maestro Quadri e a tutti i cantanti, alla fine di ciascun atto.

a. d. c.

Mostre d'Arte

Manfredi - Vescovi

Anche la galleria del Grifo riapre i battenti, con una mostra del pittore Domenico Manfredi: il quale non è una nuova conoscenza per il pubblico torinese, dato che già espose qui qualche anno fa. Mentre in quella occasione egli si presentava con dipinti a olio e con acquerelli, questa volta egli si è limitato a una serie di fogli trattati con la tecnica ad acqua. Impiegata tuttavia in maniera alquanto personale. Dal suo modo di usare il colore cauta infatti ogni traccia di quella morbidezza e leggiadria che sono tipiche dell'acquerello. I suoi paesaggi — unicamente di paesaggi recentemente dipinti, si compone la mostra — parrebbero piuttosto dipinti con colore a olio dilueitissimo, stesi francamente con il pennello di setole, a grandi colpi che seguano le linee della costruzione.

Il Manfredi, pur essendo un pittore figurativo, fedele alla rappresentazione di spettacoli naturali, è moderno nel suo assillo di una costruzione drammatica, a forti contrasti: tanto costruttiva, da ramificare talvolta un che di meccanico. Questo, tuttavia, gli succede di rado: mentre le sue riuscite migliori sono da ricontrarsi là dove questa costruzione riesce ad obliterare ogni traccia di sè, sino a raggiungere un tono liberamente espressivo.

Alla saletta di Gissi espone il pittore Carlo Vescovi, una serie di paesaggi e nature morte, eseguiti con varie tecniche, olio, pastello, acquerello. Il Vescovi, che dipinge da parecchi anni esercitando tuttavia un'altra attività, non va in cerca di originalità a tutti i costi: fa una pittura decorosa e ben composta, abbastanza giusta di accenti, e con una certa ricerca di unità tonale. Particolarmente riusciti, da tal punto di vista, ci sembrano le nature morte a pastello, di fiori e limoni, per la risoluzione precisa di alcuni accostamenti.

a. r.

Un nuovo naufragio presso l'isola di Montecristo?

Livorno, 25 ottobre.

Questo tratto del medio Tirreno fra «le formiche di Grosseto» e l'isola di Corsica sta diventando veramente un incubo. Dopo la misteriosa vicenda della fantomatica petroliera del Giglio, un susseguirsi di sinistri marittimi ha scosso la gente di mare di tutta la fascia costiera, da Civitavecchia a Genova. Dalla segnalazione di Faro delle Giraglie dell'avvistamento di uno scafo capovolto di motonave alla tragedia del "Patriola" al sinistro del motoveliero "Rita" al probabile naufragio di un motopeschereccio non ancora identificato, son trascorsi appena venticinque giorni.

La prima segnalazione è partita dal posto radio di Porto Santo Stefano che avvertiva la Capitaneria di Porto della nostra città di aver intercettato un appello radiofonico: «Stiamo affondando»... «acque di Montecristo...» «... motopesca...» «.... ella».

Il nominativo della nave in difficoltà si era perduto per una scarica dell'apparecchio ricevente. Il posto radio di Livorno non aveva intercettato alcun «S. O. S.»; comunque lanciava in «grafia» l'allarme a tutti i posti d'ascolto ed ai piroscafi in navigazione. Genova raccoglieva l'allarme, pur confermando di non aver raccolto l'appello del motopeschereccio in difficoltà, lanciava a sua volta il segnale di soccorso.

L'intercettazione radio di Porto Santo Stefano veniva confermata dal peschereccio "Argentario" che affermava di avere udito l'«S. O. S.» e di esser diretto verso il luogo del probabile sinistro. In serata l'equipaggio del motopeschereccio "Francesco" del compartimento di Viareggio, approdando, riferiva di aver veduto ad est di Montecristo alcuni fuochi "Very" rossi e verdi lanciati per richiesta di aiuto da qualche natante. Il "Francesco", però, non aveva potuto dirigere per Montecristo, poichè aveva il motorista di bordo ferito in un incidente di navigazione e bisognoso di assistenza sanitaria.

Nelle acque dell'isola di Montecristo si recavano subito il battello guardia-fari "Buffolato", la motovedetta della Finanza "Spaventa", il motopeschereccio "Livadonia" ed il rimorchiatore "Bravo III". Inoltre numerosi piccoli natanti, la pesca fra Porto Santo Stefano e Montecristo incoraggiano in quelle acque alla ricerca di naufraghi o di relitti. Una spessa coltre di nebbia, stagnante a fior di acqua, ostacola le ricerche. La visibilità è quasi nulla, le condizioni del mare sono discrete.

Un recupero che si ritiene possa collegarsi con l'«S.O.S.» raccolto dal posto radio di Santo Stefano è stato fatto proprio nella zona ove fervono le ricerche del peschereccio "Dilla" del nostro Compartimento. Si tratta di una decina di quelle grosse sfere di vetro che servono come galleggianti a come segnale per i retoni coi detti «a parete», e di un tavolone. Questo recupero farebbe pensare che il battello in difficoltà (e forse naufragato) dovesse essere un peschereccio.

Le ricerche effettuate fino ad ora in tutti i Compartimenti del litorale medio tirrenico non hanno dato alcun esito: sono centinaia i motopescherecci in navigazione per la campagna di pesca. Il natante dovrebbe avere a bordo un equipaggio di sei uomini. Le ipotesi che si fanno negli ambienti marittimi su questa segnalazione di soccorso sono che un motopeschereccio in navigazione abbia subito avaria all'alloggiamento dell'asse dell'elica con il conseguente rapido allagamento delle stive. Sembrerebbe da escludere il sinistro provocato dall'urto contro una mina poichè l'esplosione sarebbe stata avvertita dal "Francesco" in posa ad appena un miglio dalla zona segnalata ed anche perchè relitti del fasciame di legno si sarebbero trovati nella zona.

LA STRAGE DELLE ARDEATINE

L'ergastolo per Kappler confermato dal tribunale

La Difesa sosterrà in Cassazione (Sezioni Riunite) l'incompetenza del giudice militare

Roma, 25 ottobre.

I giudici del tribunale supremo militare intorno alla questione hanno discusso e riflettuto per un'ora e tre quarti. Poi hanno fatto conoscere quale era stata la loro decisione: «Il ricorso di Herbert Kappler, imputato di omicidio continuato ed aggravato e di requisizione arbitraria è respinto». Una frase sola ha pronunciato il presidente generale Boncompagni, una frase più eloquente di un discorso. Come se avesse detto che i magistrati militari avevano riconosciuto la responsabilità dell'ex-tenente colonnello delle S. S. nella strage delle Fosse Ardeatine e nella requisizione di 50 chili d'oro alla comunità ebraica di Roma; che avevano ritenuto giusta la condanna all'ergastolo stabilita dal tribunale militare quattro anni or sono; che per Herbert Kappler, almeno dal punto di vista strettamente giuridico, il è chiusa definitivamente ogni speranza a veder mutata in una pena minore quella a vita che gli grava sulle spalle. E' vero che i suoi difensori porteranno il problema anche all'esame delle sezioni unite della Cassazione per una questione eminentemente giuridica (incompetenza del giudice militare), ma, insomma, si tratta di un filo di speranza nel quale il primo a non illudersi è proprio Kappler.

Giungere alla conclusione della vicenda sembrava che fosse molto più complesso. Si prevedeva la sentenza per la serata. Invece, alle due del pomeriggio, tutto era terminato. Aveva continuato il suo intervento l'avvocato Giuseppe Schirò, aveva replicato il procuratore militare gen. Olivieri, avevano discusso fra loro i sette giudici, s'era conosciuto il destino di Kappler.

L'ultimo difensore, nel riassumere le proprie tesi, era stato rapidissimo. Suo primo sforzo dimostrare l'errore compiuto dal tribunale militare nell'applicare a Kappler le aggravanti e nel negargli invece le attenuanti per aver impedito, dopo l'attentato di via Rasella, un rinerudimento della rappresaglia disposta dal gen. Wolf, come poteva essere il piano di evacuazione della città e la distruzione dell'intero quartiere dove era scoppiata la bomba.

Altrettanto rapido s'è dimostrato il procuratore militare, il gen. Olivieri. Due parole per la prima osservazione della difesa: la incompetenza del tribunale militare. «Il resto è militare Kappler è un militare, quindi nessuno più del tribunale militare poteva giudicare». Poi ha affrontato la questione che, diciamo così, è alla base del ricorso: la rappresaglia e la posizione di Kappler. «E' bene chiarire subito che questo tenente colonnello delle S. S. non aveva funzioni autonome. Non era insomma" il comandante di Roma". Egli era solo un funzionario di polizia senza nessuna possibilità di iniziativa. Il comandante era un generale, Maeltzer. Da lui dipendeva, da lui prendeva ordini. La prova? Eccola. Fu Maeltzer ad affidargli l'incarico di eseguire la rappresaglia dopo che un altro ufficiale tedesco s'era rifiutato. Solo allora Kappler chiamò a rapporto i propri uomini e diede loro le necessarie disposizioni. Quindi egli non aveva alcuna possibilità di modificare l'ordine o aumentare di propria iniziativa il numero delle vittime. La verità è che Kappler agì non la direzione di Brenno seguendo l'impulso del proprio carattere e del proprio temperamento. Ma v'è da osservare: la rappresaglia ordinata ed eseguita fu legittima? La legge parlando della rappresaglia dice che essa è un mezzo di coercizione diretta per indurre il nemico a rispettare i suoi obblighi nei riguardi dell'avversario e che per tanto esso deve essere sufficientemente preparato alla gravità dell'offesa e non può consistere, salvo casi di eccezionalità di atti bellici, contro la popolazione. Lo Stato compie d'altra parte la guerra con i propri organi legittimi, nei confronti dai quali è consentita la legittima rappresaglia. Solo quando questi vengono meno agli usi di guerra, la responsabilità risale allo Stato e solo allora viene legittimata la rappresaglia. L'attentato di via Rasella è stato compiuto da una formazione clandestina che poteva avere anche aiuti o suggerimenti dal Governo del sud, ma era sempre un organo al quale il diritto internazionale non riconosce la qualità di legittimo belligerante. Questo può dire che la responsabilità dell'azione compiuta a via Rasella non si può far risalire allo Stato italiano ed ha come conseguenza che la rappresaglia compiuta dai tedeschi nei confronti della popolazione romana è da considerarsi illegittima. Nell'avere affermato il contrario, nell'aver detto cioè che in linea teorica la rappresaglia con la fucilazione di 320 persone è legittima, consiste il grave errore in cui è caduto il tribunale militare, errore che non ha ajutato la pena inflitta al Kappler».

Superato questo ostacolo, fornita questa dimostrazione, il resto della fatica del procuratore militare è stata lieve: spiegare perchè non si possono negare le aggravanti della crudeltà, della premeditazione, della minorata difesa delle vittime; porre in rilievo che Kappler non aveva alcun diritto a requisire l'oro degli ebrei perchè «le requisizioni militari sono legittime solo se servono ai bisogni delle truppe in loco». Quindi: non rimane che da respingere in toto il ricorso presentato da Herbert Kappler. E ha trovato concordi i magistrati del tribunale supremo militare.

CRONACHE DELLO SPORT

I calciatori azzurri a Stoccolma oggi affrontano gli svedesi

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 25 ottobre.

Chiunque arrivi quassù — specialmente dopo un viaggio per le vie dell'aria — non può non rimanere impressionato, alla vigilia di un incontro internazionale, dalla differenza fra l'ambiente di partenza e l'ambiente di arrivo. Una differenza che è stridente. Da noi, tutto eccitazione, tutto lotta nel senso agonistico del termine, tutto aspirazione al risultato ad ogni costo — da parte dell'avversario, una gran calma, una assenza assoluta di nervosismo, un senso della lotta realistica, non poetico, non sentimentale, e solo patriottico in un certo senso.

I milioni per il calcio

Il confronto fra i rappresentanti dei colori di due Paesi, che è concepito in modo differente dalle due parti in causa per l'una, l'importanza del risultato che ha valore capitale, perchè a perdere, al solito, ne va della testa di qualcuno o di parecchi — per l'altra, l'esito della gara che, sia quel che si sia, non tocca la buona reputazione del Paese, che viene considerata come una cosa casuale, provvisoria, incidentale. Dà naturalmente con tutte le riserve che il caso di fare per le circostanze di realizzazione e per le situazioni di amor proprio che le competizioni ad esito immediato provocano e portano con sè.

Il successo che l'incontro cogli azzurri ha avuto a Stoccolma è grande, ma non si ingannerebbe se si asserisce che esso è fatto di curiosità, in parte notevole. Per questo si può parlare di successo realizzato prima che la partita avvenga. Perchè noi italiani, che non crediamo nulla per lo sport svedese fino a qualche anno fa, siamo entrati nel primo piano del quadro dal momento in cui le società nostre, prese nel vortice delle necessità dello spettacolo, sono partite in pieno, a tuffo — è il caso di dire — nella campagna degli acquisti nordici. Si dica quel che si vuole, ma al centro della questione dei rapporti italo-svedesi, che culminano oggi nel sopralzato, non da noi, incontro di Stoccolma, v'è un punto d'interrogazione dell'uomo della strada nordica, un punta d'interrogazione che non ha mai avuto risposta. Come fa un Paese che passa per uno di quelli che maggiori difficoltà economiche attraversano e che da un periodo di maggiori traversie escano, come fa ad essere in grado di spendere cifre così ingenti, cifre iperboliche, per poter portar via giocatori da una nazione che è senz'altro una delle più floride, delle più consistenti per fermezza economica e per sicurezza d'incedere in tutto il mondo?

La risposta al quesito la dà il fatto che in Svezia vige un dilettantismo contrastato, mentre in Italia esiste un professionismo non consacrato, che è peggiore di tutti i professionismi ufficialmente riconosciuti e rispettati. E' una risposta che serve anche per chi, recentemente e ufficialmente, ha detto anche che tutto il torto, nella controversia, stava dalla parte della Svezia. Imprudentemente, bisogna per lo meno aggiungere, perchè come si fa a impedire a gente che pratica uno sport per proprio diletto e senza contratti, impedire a questa gente di fare quello che vuole e di andare dove vuole? Non la si potrà mai accusare di rompere degli impegni che non esistono.

Il fatto che la Svezia non ci ponga in stato d'accusa, e ammetta il nostro diritto materiale, non morale — je prende mon bien où je le trouve — a pescare in acque altrui ma non proibite, è dimostrato proprio ora dallo stato d'animo e di spirito con cui lo sportivo svedese accoglie la venuta della rappresentativa italiana a Stoccolma: uno stato d'animo e di spirito che non ha nulla del risentimento e che ha molto, se non proprio tutto, della curiosità. Vedere direttamente, coi propri occhi cioè, quali capacità possegga in veste nazionale e rappresentativa, l'ente che dice coi soldi di non poter risolvere i suoi problemi interni senza il concorso degli stranieri.

L'aspetto tecnico

L'aspetto psicologico dell'incontro di Stoccolma ha maggiore importanza, quindi, dell'aspetto tecnico. Un aspetto psicologico che è enfatizzato anche dalla naturale attrazione che sentono i popoli nordici per tutto quello che sa di meridionale, di sole, di sangue caldo e di tante altre cose che mancano loro.

Detto d'un aspetto, parliamo dell'altro. Per noi la cosa sta tecnicamente in questi termini. In questo particolare momento, il calcio italiano sta su un livello più alto di quello svedese. Lasciamo stare se la cosa è dovuta in parte notevole al fatto che quanto di veramente buono e classico la Svezia possedeva in campo calcistico siamo stati proprio noi a portarglielo via. Le cose e i motivi a cui abbiamo già accennato stanno come stanno e nessuno per qualche tempo li potrà cambiare.

Per noi non esiste alcun dubbio che in questo momento noi andiamo meglio degli svedesi. Noi siamo in fase di progresso, lento, contrastato, movimentato, ma progresso; essi sono in stasi, più che in crisi. Nella nostra evoluzione, noi siamo stati stroncati dalle distruzioni della guerra, e non si parli più per carità di Superga, tragedia che merita rispetto, non speculazione, dato che uno o forse due ai massimi dei morti di allora sarebbero ancora ora sulla lista attiva.

Essi, gli svedesi, hanno prodotto una generazione e una generazione e messa di elementi d'eccezione. Il la vediamo ora, che quelli che seguono non sono della stessa levatura. La loro «diminuzione», di fini tecnici per essi, siamo stati noi a provocarla.

Nello sforzo per riprenderci, noi andiamo meglio di loro in questo momento. Lo sforzo è rivolto da ambo le parti, non per combinazione, sull'aspetto costruttivo del gioco, sull'opera d'attacco. Perchè vasa è quella che più facilmente crolla, in tempo di difficoltà. A stare coi piedi comunque, a stroncare puramente le velleità altrui, tutti sono capaci, anche quando non si sia tanto bene di salute. Diffidare d'un avversario di prendere l'iniziativa e di studiare il modo di farlo cadere, invece, non tutti sono capaci. Per doti sbarazzine, per spirito di improvvisazione, noi abbiamo compiuto però qualche progresso in questo particolare campo in questi ultimi mesi. In esso noi possiamo ora tentare, se non proprio fare, qualche cosa che era fuori dalla nostra portata un paio di stagioni or sono. Nel complesso noi siamo più tecnici, essi più lenti, noi più dinamici, essi più statici, noi più improvvisatori, essi più compassati.

E in difesa, se lo schieramento loro è invecchiato alquanto, la stessa cosa invece non si può sostenere del nostro, che è vivo e pulsante. Noi non vogliamo affatto entrare nella polemica relativa alla composizione della squadra, se in una determinata posizione, cioè, un certo uomo sarebbe andato meglio di un certo altro. Non serve a nulla, e non aiuta la causa. C'è chi è incaricato della bisogna e lasciarlo fare; faccia. Ma, conoscendo da vicino l'uno e l'altro dei contendenti, l'impressione nostra è questa: che coi mezzi con cui si scende in campo l'Italia possa vincere. Anche in tono franco. Malgrado la tradizione. Se non la facesse, se non ci riuscisse, sarebbe il caso di parlare — a meno di incidenti o di circostanze eccezionali — più di errore suo che di merito dell'avversario.

Vittorio Pozzo

SVEZIA — Inizio ore 14

Svensson 1
Samuelsson Gustafsson Nilsson 2 5 3
Ahlund 4 — Svensson 6
Lundgren 8 — Hamrin 12
Gunnarsson 7 — Persson 9 — Sandberg 11
Fantoni 11 — Vicolo 9 — Rosiporti 7
Lorentzi 10 — Pandolfini 8
Plaziniki 6 — Mari 4
Carcata 3 — Giovannini 5 — Bertuccelli 2
Mano 1

Arbitro: EVANS (Inghilterra) ITALIA A

Parola guida l'Italia-B nella partita con l'Egitto

Incerta la presenza di Mazza - Entusiasmo a Bari per gli azzurri

(Dal nostro inviato speciale)
Bari, 25 ottobre.

La partita di domani ha un valore pressochè decisivo per l'attribuzione di quella Coppa del Mediterraneo che, dopo la non dimenticata sconfitta del Cairo, i nostri azzurri avevano virtualmente perduto, a Bari, che è stata scelta a sede dell'avvenimento sta rivivendo, almeno per 24 ore, le grandi giornate calcistiche che non conosceva prima delle disgrazie della sua squadra. Gli azzurri sono qui da ieri a mezzogiorno e nel pomeriggio hanno svolto un leggero allenamento sul campo sotto la guida di Sperone, tanto per sgranchirsi le gambe, non essendovi più alcun problema da risolvere circa la formazione della squadra.

Resta una sola incertezza, ma purtroppo molto importante, e riguarda Mazza, che ha l'occhio destro gonfio e con un largo livido per un colpo subito contro il Bologna e il sopracciglio sinistro incerottato per un secondo colpo riportato nell'allenamento all'Arena. E' da rilevare che in seguito a questo secondo incidente Mazza aveva avuto uno choc traumatico. Nel tardo pomeriggio d'oggi egli è stato sottoposto a un esame radiografico per accertare le sue condizioni e decidere se includerlo o no in squadra.

Sono state fatte due lastre ed è risultato che nessuna incrinatura esiste nella scatola cranica. I dottori hanno detto che egli potrebbe colpire di testa il pallone senza risentire conseguenze, le quali potrebbero invece prodursi qualora il giocatore dovesse subire, scontrandosi con un avversario, un nuovo colpo nel punto già dolente.

Il dott. Biancone e l'allenatore Sperone hanno quindi deciso di provare davanti sul campo Mazza, facendogli colpire ripetutamente di testa il pallone. Il giocatore stesso dovrà decidere poi se si sente o no di allinearsi nel pomeriggio contro l'Egitto, essendo preminenti in questo caso i fattori psicologici. Nell'eventualità che egli non si sentisse di scendere in campo il suo posto, come già previsto, verrebbe preso da Celio.

La formazione della squadra, nel complesso, soddisfa tutti. La difesa è ritenuta degna di una nazionale A. Il ritorno di Parola, accolto ieri alla stazione con una manifestazione commovente, è salutato con ammirazione e simpatia perchè tutti si rendono conto che questo grande giocatore meritava tale rivalutazione.

In quanto alla formazione egiziana si hanno ancora delle incertezze che riguardano l'età dei giocatori. Com'è noto, il trofeo è per squadre di giocatori giovani, che non superino il 23° anno. Il regolamento consente però di includere nella squadra non più di tre giocatori di età superiore e di questa clausola se ne vale anche la nostra Federazione. Gli elementi tollerati sono nella squadra egiziana: Hamza, Hanafi, Mekkavi, cioè il laterale destro, il centro mediano e il mezzo sinistro. Avendo già i quadri completi, i tecnici egiziani hanno dovuto escludere Helmi, cioè il numero 6, che è ritenuto il loro miglior giocatore e la cui inclusione farebbe della mediana il reparto più forte della squadra. Se egli venisse incluso si renderebbe allora necessaria l'esclusione di Mekkavi e la sua sostituzione forse con Raafat.

Qui era corsa anche voce che alla partita avrebbe assistito l'ex-re Faruk, ma finora non se ne ha conferma. Stamane i giocatori e dirigenti delle due squadre sono stati ricevuti dal sindaco in municipio. L'arbitro sarà il turco Garan e segnalinee i nostri Agnolin e Massai.

Ettore Berra

Principali corse del '53

Milano, 25 ottobre.

(v. v.) Quest'oggi si sono riuniti gli organizzatori del Trofeo ciclistico Desgrange-Colombo, i quali hanno stabilito le seguenti date per le undici prove valevoli per l'anno venturo: 19 marzo: Milano-Sanremo; 9 aprile: Giro delle Fiandre; 12 aprile: Parigi-Roubaix; 26 aprile: Parigi-Bruxelles; 3 maggio: Freccia Vallone; 3 maggio: Liegi-Bastogne-Liegi; 16 maggio-7 giugno: Giro d'Italia; 10-17 giugno: Giro della Svizzera; 1o-26 luglio: Giro di Francia; 4 ottobre: Parigi-Tours; 25 ottobre: Giro di Lombardia.

ITALIA B — Inizio ore 15

Buffon 1
Magnini 2 — Parola 3 — Carradi 5
Bortolotto 6 — Venturi 8
Mazza (Cess) 9 — Ricci 10
Carrellati 7 — Galli 9 — Frignani 11

El Far 11 — Saleh 9 — Abdallah 7
Hoskany 10 — Diary 8
Said 6 — Hamza 4
Daly 3 — Hanafi 5 — Kabil 2
Kato 1

Arbitro: GARAN (Turchia) EGITTO

Oltre cento corridori nel Giro di Lombardia

Koblet non si è presentato - Bartali correrà senza troppe proteste per il casco

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 25 ottobre.

E da stamattina che piove; una acquerugiola sottile e insistente che ha cosparso le vie e le piazze di Milano di vaste pozzanghere, e mette un'umidità che non vi dico nelle case. «Vero tempo da Giro di Lombardia», commentava oggi alla pensionetta in un crocchio di curiosi l'ex-corridore Bulloni, che certamente ricordava quando la «classicissima» si chiudeva si disputava ai primi di novembre, o anche più in là, in piena stagione delle piogge.

Ma ad onta del maltempo, quanta folla nella strada per veder passare i corridori che man mano si avviavano a compiere le ultime operazioni della vigilia; presentazione della licenza, ritiro del numero, e piombatura della bicicletta; e quale pigia-pigia nel cortile della «fiocca», dove l'ingresso è riservato ai privilegiati. Sempre viva e diffusa, come diceva-mo l'altro giorno, è la passione popolare per le corse, e per questa in particolare, che anche stavolta non ha mancato alla sua tradizione, ch'è quella di veder partecipanti alla lotta i più valenti corridori di quattro Nazioni.

Infatti, di ritiri importanti v'è da segnalare soltanto quello di Koblet, che d'altronde era stato iscritto a sua insaputa. L'ex-corridore Guerra, di cui il bel-l'Hugo dovrebbe montare una bicicletta da corsa, diceva che lo avrebbe aspettato fino a tarda ora, fino all'arrivo, cioè, dell'ultimo treno da Zurigo. Ma è difficile, tuttavia, che il recente vincitore della «Sei giorni» di Dortmund, voglia rinunciare a una riunione su pista domani in Germania o in Svizzera, molto più remunerativa d'una corsa su strada che si annuncia oltremodo faticosa per tutti.

Più fortunato è stato Girardengo, al quale il mancato arrivo per via sarà di Van Steenbergen e di Ockers non ha fatto perdere la calma abituale. «Avrebbero dovuto essere qui alle 3 del pomeriggio — ci ha detto —; ma per via del tempo proibitivo l'apparecchio sul quale viaggiavano ha dovuto far dietro front e atterrare a Zurigo. Mi hanno fatto telefonare che erano ripartiti con un treno del pomeriggio, e che a mezzanotte sarebbero a Milano». Tanto i due belgi, come qualche altro che ha tempestivamente avvertito gli organizzatori, avranno la facoltà di far piombare la loro bicicletta domattina prima della partenza.

Dei 102 iscritti stamattina era quasi l'adesione dei francesi Caput, Costa e Gouverneur) 34 non si sono presentati a ritirare il numero, comeché — salvo pentimenti dell'ultima ora — 128 corridori (di cui 33 francesi, 7 belgi e 3 svizzeri) dovrebbero disputare la corsa.

Tutti i «cannoni» hanno ritirato il numero, ognuno — a seconda della popolarità di cui gode — buscandosi la sua parte di applausi e di amichevoli quanto pesanti manate sulle spalle. Uno dei più solleciti a presentarsi è stato Bartali. Naturalmente, a noi che lo conosciamo da un pezzo, non ha potuto ripetere la minaccia che avrebbe rinunciato a partire se l'U.V.I. non avesse autorizzato, solo per lui e così su due piedi, l'obbligo che tutti i corridori hanno di portare in spalla il casco. «Io non ho detto questo — ha precisato Bartali —; solo, vorrei levarmelo di tanto in tanto allo scopo di far... respirare la testa, senza che per questo fatto mi diano cinquemila lire di ammenda». Comunque, domani l'indomito vecchietto è partirà.

Molto applaudito, e molto ricercato dai cacciatori d'autografi, è stato naturalmente anche Coppi, apparso avvolto in un elegante impermeabile e calzato di vistose scarpe gialline scamosciate. Sarebbe stata una sconvenienza se giornalisti presenti non gli avessero rivolto le rituali domande, alle quali egli ha risposto senza compromettersi: «Vedremo, vedremo.... ». Certo è che con tutti, e anche gli avversari, si aspettano che Coppi dia battaglia sulla salita del Ghisallo per poi tentare di proseguire da solo verso Milano. Ma vi riuscirà? E' su questa interrogativo che i pareri cominciano ad essere meno unanimi.

Fra i partenti vi è anche Bevilacqua, che per poter ritirare il numero ha dovuto sborsare l'ammenda infilzatagli mesi fa dalla federazione francese per mancato rispetto a un ingaggio su pista. E' stato con un sospiro lungo così che Toni ha tirato fuori dal taschino della giacca un assegno di 337 mila lire sulla Banca di Risparmio di Venezia; e prima di separarsene per sempre lo ha baciato, dicendogli addio, addio.

VITTORIO VARALE

Non avrà luogo la sfida tra Bartali e un cavallo

Roma, 25 ottobre.

La sfida tra Bartali e un cavallo all'ippodromo di Bologna non potrà avere luogo, opponendosi all'esibizione del corridore ciclista una precisa norma dell'U.C.I. Questo, è stato ieri comunicato all'interessato dai dirigenti dell'U.V.I.

La 5ª tappa Foggia-Sansevero di km. 170) del Giro ciclistico di Puglie e Lucania è stata vinta dal romano Bruno Monti con lieve vantaggio su Ponzini, che passa in classifica generale.

All'Autodromo di Monza si svolge oggi la sfida automobilistica tra «Racing Club 19» di Torino e Scuderia Sant'Ambrosa di Milano.

Il Torino gioca oggi a Cuneo una gara amichevole d'allenamento. Tra i granata saranno in campo Ilonumo, Cuscela, Moltrasio, Grammatiaro, Balbiano, Giosetti Giraudo e Tomà.

Allo Stadio comunale torinese si disputa oggi alle ore 15 l'incontro internazionale di rugby tra la squadra del Torino XIII e gli ex-campioni assoluti di Francia del Lyon XIII.

Il reclame del pilota Carini contro la squalifica per l'incidente al Gran Premio di Modena è stato respinto dal tribunale nazionale d'appello di milena mianaa della F. C. Milano.

Sullo schermo

LO SCONOSCIUTO, di R. Thorpe (Metro-Cristallo). — Un eminente avvocato penalista, Bradley Masen, assume la difesa del giovane Rudy, accusato d'assassinio; fermamente convinto della costui innocenza, sfodera tutta la sua bravura e lo fa assolvere. Ma non passa molto ch'egli scopre d'aver preso una solenne cantonata: quel Rudy, è non solo un assassino, ma anche «l'uomo di paglia» di un sindacato di truffatori presieduto da un potente sconosciuto. Un altro se ne darebbe pace, consolandosi con «la buona compagnia che l'uom francheggia»: la coscienza, cioè, di aver agito in buona fede; ma l'avvocato Masen, uomo tutto di un pezzo, fanatico cultore della giustizia e della morale assoluta, da quel momento non ha più bene di sè e rifiuta l'unguento di parole che la buona e saggia moglie vorrebbe stendere sulla sua piaga. Ma invece, che fa?

Ritrova dopo diligenti ricerche il capo della banda, lo affronta, e in un momento di cieca furia lo uccide con lo stesso bastone a pugnale di cui s'era servito, per il suo delitto, il giovane Rudy. Il rinvenimento di quest'arma fa nuovamente incriminare colui, e il caso vuole che a difenderlo sia ancora Masen, il quale questa volta lo lascia condannare, per compensare l'errore precedente. Ma, ottenuta la condanna, va a visitare in cella il suo patrocinato, gli racconta la verità e tanto lo infiamma che quello lo uccide. Non crediate che l'avvocato rimanga seccato: non cercava altro. Soddisfatta che tutto moralmente caletti, l'anima sua bella vola in braccio a Temi.

Personaggio «idea» e film «a tesi». Artificioso nella parte psicologica. «The unknown man» si fa tuttavia apprezzare per il buon funzionamento dei suoi congegni giallo-poliziaschi, e per il tratto morbido quanto incisivo dell'interprete Walter Pidgeon.

Radiocronaca da Stoccolma

Anche l'arrivo del Giro di Lombardia sarà trasmesso per radio

La partita Svezia-Italia sarà trasmessa dalla R.A.I., in radiocronaca diretta da Stoccolma, sulle stazioni del Programma Nazionale, con inizio alle ore 14.

Notizie sull'incontro Italia Giovani-Egitto si potranno avere attraverso i notiziari sportivi della domenica (ore 13, 18,45, 20.30 sul Programma Nazionale; ore 18, 20,20, 22.30 sul Secondo Programma).

Per il Giro di Lombardia verrà messa in onda sulle stazioni del Programma Nazionale (ore 16,45) la radiocronaca diretta dell'arrivo.

Scarsa produzione e qualità migliore

Primo bilancio della vendemmia

Quanta uva ci ha dato la vendemmia testè finita? E quanto vino se ne sarà ottenuto? Domande che, per ovvie ragioni interessano non solo i dodici milioni d'italiani che operano nel settore viti-vinicolo, ma anche decine di milioni di consumatori. Ora, per quanto possa sembrare strano, a queste domande non si può per ora dare una risposta sicura, e passeranno certo dei mesi prima che possiamo darne sulla scorta delle cifre delle statistiche ufficiali. Nè è qui il caso d'indagarne il perchè.

Cerchiamo tuttavia di dare qualche notizia un po' meno vaga sui risultati dell'ultima vendemmia in Italia. Anche se un'agenzia giornalistica ebbe recentemente ad affermare che quantitativamente detta vendemmia è stata addirittura superiore a quella del 1951, e anche se le prime indagini ufficiali in proposito farebbero invece ritenere che si sia avuta una modesta diminuzione (forse meno del 10 per cento) rispetto al 1951, è notiale che giornalmente ci pervengono da ogni parte d'Italia fanno invece apparire sempre più grave la riduzione della vendemmia 1952 in confronto a quella 1951. Di quanto? Sarebbe azzardato voler dare una cifra precisa: è tuttavia nostra impressione che lo scarto sarà forse più vicino al 25 che non al 20 per cento. E siccome la vendemmia 1951 è stata di circa 45 milioni di ettolitri, quella 1952 non dovrebbe superare i 35. Tanto più che, oltre alla minore quantità di uva, si è avuta da questa anche una minore resa in vino. Vendemmia magra, dunque, anche in confronto a quella del 1950, che si avvicinò ai 40 milioni.

La qualità, al contrario, è risultata decisamente migliore di quella 1951 pressochè in tutte le nostre regioni. Forse, giobalmente, si avranno circa 1 gradi d'alcool in più del 1951 (ciò che — penserà qualche smaliziato — consentirà di aumentare di qualche milione di ettolitri i vini nuovi, grazie ad un più generoso loro battesimo...).

Scarsa produzione e qualità migliore giustificano pienamente i maggiori prezzi spuntati dalle uve prima, dai mosti e dai primi vini posti in commercio poi. Superfluo ripeterli qui, perchè sono già stati resi noti dai giornali. Basterebbe citare l'esempio (forse più significativo d'ogni altro) della media generale dell'uva barbera al mercato d'Alba (L. 378,13 il Mg. nel 1951, L. 541,02 nel 1952). Malgrado questo sensibile aumento, i viticoltori non sono però in generale soddisfatti, perchè i prezzi attuali, tenuto conto della minore produzione e delle maggiori spese colturali non sono più rimuneratori di quelli delle precedenti vendemmie. Nè saranno d'altro canto, soddisfatti i consumatori, che dovranno ovviamente pagare assai più cari i vini. E anche nessun soddisfatti coloro che, giustamente, si preoccupano di una ulteriore contrazione del consumo di questa nostra bevanda, che noi consideriamo provvida sotto ogni aspetto, soprattutto per l'Italia e per gli italiani.

Preoccupazione aggravata dalla constatazione che, parallelamente alla contrazione del consumo, si va invece accentuando l'incremento della produzione soprattutto nei paesi che in passato venivano considerati di ben limitato interesse dal punto di vista viticolo, come quelli di altri continenti (soprattutto del Sud-America). E anche di qualcuno del vecchio mondo, su cui peraltro poco sappiamo di sicuro, perchè separati da noi dal sipario di ferro. Sembra infatti che la Russia stia decisamente avviandosi verso i 12 milioni di ettolitri di vino, anche se, per ora, le statistiche internazionali ripetono di anno in anno la cifra indottiva di 8 milioni.

In generale però la vendemmia 1952 sembra essere stata piuttosto scarsa, per quanto, ad esempio, per la Francia le previsioni ufficiali di quel Ministero d'Agricoltura al 1° ottobre dessero una cifra complessiva di 51 milioni e mezzo di ettolitri, contro circa 53 della vendemmia 1951 (ma questa era già stata sensibilmente inferiore a quelle normali). Decisamente inferiore a quella 1951 è risultata la vendemmia in Algeria, anche come qualità. Spagna e Portogallo sembra invece che abbiano avuto un raccolto pressapoco uguale al 1951.

Inferiore, per quantità e qualità, la vendemmia in Svizzera, Germania, Austria, soprattutto per l'andamento sfavorevole della stagione nel periodo prevendemmiale. Ciò di cui però almeno le prime due Nazioni, si consolano, date le difficoltà di smaltire interamente le loro produzioni, per quanto modeste esse siano in confronto di quelle dei Paesi latini, e per quanto tali Paesi figurino tra i maggiori importatori di nostri vini.

Ma qui il discorso si complicherebbe, e, volendo limitarci a quanto riguarda l'ultima vendemmia, qui si fermiamo, in attesa di avere elementi di giudizio più sicuri per un panorama completo della situazione viti-vinicola mondiale alla fine dell'annata 1952.

Giovanni Dalmasso

BORSE

Borgo, Safta, Assicurazioni Generali e Sip hanno incontrato nella seduta odierna un vasto e vivace favore di compere, traducendo in largo betacilco di quotazioni. Un'eco marginale di questa cadenza sodisfatta ha risuonato il mercato su una lieve impressione distensiva, ad onta di un regime operativo povero e frammentario. Cedenti le Monteponi per offerta milanese raccolte con esitazione. Titoli di stato migliori nel comparto dei Buoni del Tesoro. Dopoburza testualmente resistente, con la presenza di un più attivo denaro sulle Assicurazioni Generali e sugli elettrici.

	24	25		24	25
Ren.02	67 —	67 —	Mont.	1640	1651
Rend3½	68 85	68 35	Tor.-M.	92 —	93 —
e i. n.	68 45	68 45	Maiglas	1231	1234
Rend5½	77 40	77 50	Ma	1540	1552
e i. n.	77 50	77 40	Terni	201 —	205 —
Rend5%	98 10	98 35	P.U.E.	502 —	500 —
e i. n.	98 20	98 45	Unes	526 —	528 —
Rend5%	93 60	93 60	Stet	3080	3090
e i. n.	93 70	93 70	Sero	2350	2360
Ricl3½	75 40	75 40	Vizzola	2820	2750
» ex-gr	74 70	74 70	Marelli	811 —	815 —
e i. n.	75 70	75 70	Fiat	565 —	567 50
» ex-gr	74 80	74 80	Savigl.	—	—
Ricl5%	95 20	95 20	Ubilietti	15 25	18 50
e i. n.	95 40	95 40	Linoni	143 —	144 50
Ricl 59	99 50	99 50	Mont.	890 —	895 —
» 60	99 70	99 70	Pirelli	670 —	680 —
» 61	99 50	99 90	Ilva	365 —	365 —
For3%	68 —	68 —	Ansaldo	170 —	170 —
Edil4½	90 50	88 50	Viscosa	1670	1680
Irri4½	100 —	100 —	Cmmti.	2450	2460
Irri4½	97 75	97 75	Dir.	1975	1975
Irri5%	96 75	96 25	Saiwag	995 —	995 —
Irri4½	234 —	234 —	Anic	177 50	178 25
Irri4½	94 —	93 70	Rom.ca	80 —	80 25
Tor4½	90 75	91 —	M.pors.	2510	2445
e5% 55	86 50	86 50	Mecanica	1141	1143
e5% 57	86 50	85 50	Zucch.	1120	1140
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	66 —	67 —
» 4%	95 —	95 —	Cant.it	4335	4400
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	7820	8000
L. Mag.	91 50	91 50	Fornit	19.000	19.000
Mob5%	30 —	30 —	Fiam. F	1005	1025
e7%48	50 —	34 —	M.A.I.	15.550	15.550
e7%49	30 —	30 30	Bietta	82 —	82 —
Fiat5%	100 —	100 —	Vetrer	3925	3925
» 4%	93 80	94 —	Mar.R.	1082	1090
Pir.5%	85 25	85 25	Rode	1070	1085
» 6%	96 —	96 —	Permer	224 —	225 —
Cliv7%	103 40	103 40	Sinne	350 —	350 —
Mapel	96 25	96 25	West	143 50	143 50
Elet7%	101 75	101 —	Parcm	590 —	590 —
Bd7%	96 50	95 75	Dist.	310 —	310 —
Cem7%	93 —	93 —	Pirelli	1275	1275
Sav.7%	30 50	29 75	Safia	1205	1240
Wes.7	78 —	78 —	Lig.gas	2220	2280
Prus6%	84 —	84 —	Talco	14.950	14.950
Cart7	103 40	103 80	Borgos	13.500	13.550
Sade6%	94 50	94 80	Calcn.	670 —	670 —
Vinc6%	89 25	89 25	Piac.	305 —	295 —
Cal.6%	95 65	97 25	Lanza	5450	5450
Sidp6%	96 25	96 25	Armstr	3110	3100
Tirso 6	94 25	94 25	Ace P.	4010	4000
Telve 6	94 70	94 70	Fiorio	18 —	18 —
For7%	86 50	86 —	Bonifi	7150	7225
Esse6%	90 80	90 80	Selca	16.600	16.600
A.Gen	9830	9845	Sisan	7060	7120
a Tors	8700	[illegible]	Elettrori	361 —	350 —
Medit.	5600	5690	—	—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 620,90; dollaro canadese 548.

Prezzi informativi delle valute cercati fuori Borsa: sterlina oro 7400-7500; marengo 6900-6000; sterlina unitaria 1500-1600; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,75-148,75; franco francese 155-157; oro fino 777-787; argento 15,50-17.

FALLIMENTI — ASTI — Borgatta Evasio e Aurelio, alimentari; sent. 23 ottobre; curat. avv. Goria; verif. 8 dicembre; Giud. Chiappa.

ALESSANDRIA — Mirabelli Edoardo, mediatore; sent. 3 ottobre; curat. rag. Mavilla; verif. 24 ottobre; Giud. Barbaro. — Robotti Giovanni, officine elettrauto; sent. 3 ottobre; curat. avv. Bellonzi; verif. 24 ottobre; Giud. Canoira.

PROTON
cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche
(277)

Una scoperta utile alle massaie
La chimica moderna ha fatto, di recente, una nuova utile scoperta. Si tratta di nuovi prodotti della serie alchilica. Tali prodotti, trattati con solfonazioni, danno un detergente liquido capace di lavare tutto anche in acqua fredda.
In Italia finora non era stato immesso sul mercato nessun prodotto del genere, confezionato in modo pratico. La Casa specializzata Fratelli Filippi, ha lanciato in questi giorni il suo «Ergo-Detergo». L'«Ergo» è un prodotto per lavare e si presenta in una elegante confezione di alluminio.
Bastano poche gocce di «Ergo» anche in acqua fredda per lavare bene qualsiasi oggetto di metallo, vetro, maiolica, seta o nailon.
La maggior parte dei consumatori non conosce ancora questi nuovi prodotti che sono destinati a sostituire i saponi detersivi in polvere ed i comuni saponi. Essi infatti sono molto più pratici ed economici.
Provate il lavaggio «Ergo», ne resterete entusiasti e lo consiglierete alle vostre amiche.
«ERGO» F.lli FILIPPI TORINO (501)
La Casa del Sapone "VERO"

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente acidosi e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

CROFF
Stoffe per arredamento Tappeti, Tendaggi
avverte la sua Clientela che dal 17 al 31 ottobre presso il negozio di TORINO, via Roma, 281 verrà tenuta una grande
Vendita speciale di TAPPETI PERSIANI
Si tratta di un importante lotto di tappeti del massimo interesse artistico. Ogni esemplare è accompagnato da «esperta» che ne illustra pregi e caratteristiche, nonchè da «certificato di garanzia», per cui gli acquirenti avranno esatta cognizione dell'effettivo valore del tappeto acquistato
Prezzi di assoluta convenienza.
INGRESSO LIBERO

SOGNO DI UNA NOTTE D'INVERNO
PELLICCE
per contanti od a RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
La pelliccia non è più un sogno se la compero da:
TOGNO
Via Boucheron 13 ang. v. Passalacqua (fra Porta Susa e Piazza Statuto)

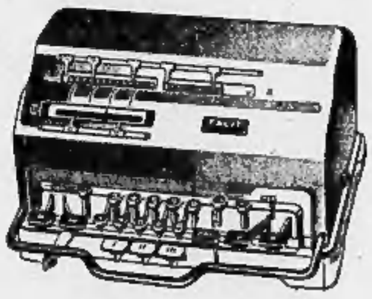
L'ERNIA
scomparve rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico comm. MANDELLI
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova
Pinerolo: ogni mercoledì, Alb. Moderno
Novara: ogni giovedì, Albergo Vittorio Veneto
Susa: ogni venerdì, Albergo Savoia
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Bertolotti 14, Bertoli 13-19

La Crema di Bolato è il grande successo Knorr-Suisse. I funghi che compongono questa minestrina sanno di fresco, come appena colti nel bosco. Cottura 5 minuti.
Altra specialità Knorr, la Zuppa con Frittatelle è composta di frittatelle sottili e leggere a base di uova, latte e farina, in un brodo squisito. Un raro piacere per il palato. Provatela.
minestre Knorr
le minestre dal gusto casalingo
Concess. Mondo - via Sestillino, 9 Milano

RADIO TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, 8
TORINO
FRIGORIFERI Philco - Admiral Fiat - ecc.
CONSEGNA PRONTA
PAGAMENTO DA MARZO

Gli aerei della S.A.S. sorvolano rapidi e sicuri tutti i continenti

SCANDINAVIAN AIRLINES SYSTEM
conosce l'importanza della velocità
ecco perchè usa le calcolatrici FACIT
Fra gli essenziali problemi della vita moderna vi è l'arduo compito di abbinare la velocità alla sicurezza. Gli ingegneri della S.A.S. lo hanno brillantemente risolto. Essi necessitano, per i loro complessi problemi, di strumenti che diano il massimo affidamento di esattezza e rapidità. È per questo che hanno scelto le calcolatrici Facit, preferite dai tecnici di tutto il mondo.
Solo le calcolatrici Facit possono offrirci:
FACILITÀ D'USO
POSSIBILITÀ DI CALCOLARE CON UNA SOLA MANO
MINIMO INGOMBRO
LA PIÙ ALTA PRECISIONE
FACIT LE CALCOLATRICI PIÙ DIFFUSE NEL MONDO FABBRICATE IN SVEZIA



LAGOMARSINO
MILANO - PIAZZA DUOMO 21 - TELEFONO 80.

DIETRO GLI SCHERMI DI LONDRA

Il nuovo padrone

Affermazioni durante la guerra - Entra in scena Arthur Rank, il figlio del "re" dei mulini - Circuiti di sale e produzione - Gli interventi statali: finanziamenti e sovvenzioni

(Dal nostro inviato)

Londra, ottobre.

Proprio durante la guerra, e più precisamente dal 1941 al 1945, il cinema inglese doveva conoscere un serrato periodo di relativa fortuna. Korda si era indotto a imprese più grandi di lui; ma, durante la sua apparicente egemonia, altri, più appartati, qualcosa di pregevole avevano prodotto. Basterà ricordare il *Pygmalion* (1938, da Shaw) di Leslie Howard e di Anthony Asquith, mentre la scuola documentaristica di Grierson continuava a dare i suoi frutti. Si creavano dei quadri, si definivano delle fisionomie, sia pure in minore. La guerra parve tutto interrompere; ma trascorsa la prima tragica ondata, che culminò nella battaglia aerea per e su Londra, si riprese a produrre: e nella durezza di quegli anni, costretto a contare soltanto su se stesso, per la prima volta il cinema inglese si ritrovò.

Era ancora vivo il luminoso esempio di quello francese, che negli anni precedenti la guerra aveva raggiunto una sua mirabile efficienza ispirandosi a tradizioni e a succhi europei, a sue derivazioni letterarie più sottili che ingombranti, respirando in un'atmosfera di spregiudicatezza che era indipendenza, ricorrendo a ottimi attori presi dai teatri dei *boulevards*, e ad alcuni scrittori che intendevano seriamente dedicarsi al cinema. Quella che in Francia fu una fioritura assai felice, fu in Inghilterra una lenta affermazione. Il cinema doveva mobilitarsi anche per la propaganda; e la produzione venne egualmente allora si suddivide in film di guerra e non di guerra, con gli stessi registi che lavorano per l'uno e l'altro genere. David Lean, Charles Frend, Leslie Howard, Anthony Asquith, Carol Reed, dànno rispettivamente, coi temi bellici, *In which we serve* (1942), *The foreman went to France* (1942), *The gentle sex* (1943), *We dive at dawn* (1943), *The way ahead* (1944); e dànno altrettanti pregevoli film di terra non bellico, che culmineranno nel delicato *Brief encounter* (1945), di David Lean, un tenue romanzo di toni pacati, acuti e riflessi, che al suo autore darà giusta fama in ogni Paese.

Ma soprattutto si aggiunga che Laurence Olivier, nel 1944, richiesto di collaborare a una bene intesa propaganda, aveva proposto, e poi diretto e interpretato, il suo *Enrico V*, uno dei pochi film che diano al cinema nobiltà d'arte (fu detto, quando il film apparve, essere impossibile il non vincere la guerra, da parte di un Paese che, per scopi propagandistici, aveva saputo esprimere un *Enrico V*); e si comprenderà come, duramente conquistata la vittoria, nell'euforia che tutti invase, anche il cinema inglese, forte della sua non piccole affermazioni, abbia potuto credere di poter percorrere una sua via sempre più redditizia e felice.

Vasti programmi

Non si è certo timidi, nei programmi. Nel '37 erano stati prodotti 105 film; nel '40, 55; nel '44, 35; nel '45, l'anno di *Brief encounter*, soltanto 28; e ci si slancia, incoraggiati da quella qualità e da quei successi, a preventivarne 200 all'anno. A impersonare tale miraggio doveva allora apparire l'uomo nuovo, il nuovo padrone: Arthur Rank, una delle figure più interessanti che il cinema abbia avuto.

Ricchissimo, figlio del «re» dei mulini inglesi; religiosissimo, già insegnante in una scuola metodista; s'avvicinò al cinema perchè, per la sua scuola domenicale, gli occorrevano brevi film di carattere religioso. Non ne trovò che gli garbassero; decise di produrseli in proprio; un film tira l'altro, ed eccolo a infervorarsi di problemi cinematografici, e a scoprire (anche lui) che il ricco mercato inglese è succube di Hollywood, e che i distributori di film, in Inghilterra, sono i servi sciocchi del cinema americano, che da quel mercato succhia circa cinquanta milioni di dollari all'anno. Gli balena allora la sua trovata: diventare il distributore e l'esercente dei film americani in Inghilterra, e, con quei guadagni, alimentare la produzione dei film inglesi fino a potere, un giorno, affrontare a viso aperto, in tutto il mondo, il concorrente americano.

Bisogna quindi comprare sale cinematografiche, comprare film, sfruttarli direttamente; e, contemporaneamente, produrre film di qualità, e allevare registi, attori, tecnici. Fino a tutto il 1947 si lavora e si lavora, con una «indifferenza sempre maggiore nei riguardi dei costi», nonostante le testuali parole della relazione che concluderà un'inchiesta governativa. Si profonde un milione di sterline in un *Cesare e Cleopatra*, si tengono attori e attrici a contratto fisso senza talvolta adoperarli gran che; e tutta un'altra euforia si diffonde all'annuncio, nel 1947, di una fortissima tassa per l'importazione dei film americani. Sembra provvidenziale, quella misura; e i produttori americani rispondono semplicemente sospendendo l'invio dei loro film in Inghilterra.

Produzione forzosa

Venivano così a mancare esattamente due terzi dell'almanto indispensabile alle sale cinematografiche inglesi. Rank si mette a furiosamente produrre. Nella primavera del '48 si lavora talvolta anche in stu-

di di fortuna. Ma nell'estate, in seguito alla firma di un nuovo accordo, i film americani tornano sul mercato; e i banchieri della City si fanno prudentemente da parte. Alla fine del '50 una crisi paurosa scuote le fondamenta del colossale edificio Rank, lo stesso Governo deve per la prima volta intervenire. In pochi mesi la produzione da forzosa diventa ridotta, poi meno che ridotta; parecchi registi si fanno indipendenti, o vanno dall'altra ex-padrone, Korda, che è tornato a galla; nell'autunno del '49 la gestione Rank denuncia una perdita di circa cinque milioni di sterline.

E' la sconfitta di Rank, che però non disarma; ed è il ritorno di Korda, che si rafforza. Catalizzatrice della nuova situazione è la «National Film Finance Corporation», l'organo parastatale appositamente creato per assicurare e sorvegliare finanziamenti e produzione, avendo disponibile a tali scopi un fondo di otto milioni di sterline. Se la N.F.F.C. è la super-banca dei produttori, un altro loro cuscinetto, il più redditizio e il più... comodo, è il «British Film Production Fund» (più noto come «Eady Fund»), dal quale i produttori ricevono, a fondo perduto, una gratifica o una sovvenzione, chiamatela come volete, di circa il quaranta per cento degli incassi dei loro film. La ricevono trimestralmente, con molta puntualità; ed è quella che fa oggi ritenere rimunerativo dal 6 al 15 per cento il capitale impiegato nella produzione di film inglesi. Senza questa sovvenzione i costi di quei film sarebbero recuperati soltanto al 70, tutt'al più al 75 per cento.

E' un panorama assai malinconico, con prospettive piuttosto chiuse. C'è infine un accordo di mutua assicurazione, costituito da un pool. I produttori sono uniti soprattutto in tre gruppi (*Elstree ABPC, Pinewood Rank, Group Three*); e i tre gruppi, riuniti in un pool, ne hanno come sorretti da un consorzio nel quale i redditi dei più fortunati contribuiscono a sanare le difficoltà di quelli che fortunati non sono.

Conseguenze e riflessi

Ne deriva che il tono della produzione recente più che mortificato è circospetto. Non si vuole superare, in media, il costo di centomila sterline per film. La metà dei proventi dei film americani dovrà essere investita nell'area della sterlina, e anche in produzioni cinematografiche, più o meno in compartecipazione. E' di questi giorni la notizia che Rank ha posto in vendita gli studi di Denham. Il grosso della crisi sembra passato, ma ne rimane un'atmosfera impensierita, talvolta timorosa. Soggettisti e registi sono molto ossequienti agli imperativi di limitazioni, di economia. Si tenta, e con prudenza, qualche nuovo cammino, come in *The Sound Barrier*, nel quale drammaticamente si esprime il problema della «barriera del suono»: come un aereo possa, senza disfrugarsi, giungere a velocità ultrasoniche. (Il film, anche assai tecnico, è di David Lean, il poeta di *Breve incontro*; ha avuto ottime accoglienze a Londra, ne sta avendo di buone a Parigi).

Si tenta, si ritenta; e si lavora. La speranza più sentita è che da questo coatto tirocinio le nuove energie che si sono già affermate tornino ad affermarsi. I successi più evidenti di questi ultimi anni sono stati un grande film (*Amleto*), e un altro che di un grande film è il surrogato (*Il terzo uomo*); si ripensa a quelle affermazioni e a quegli incassi non malinconia; ma intanto un tipo di commedia tipicamente inglese, genuina, si è fatto strada (*Mr. Holland*, con Guinness); e in quell'*Amour* potranno esserci lieviti per il domani. Anche il teatro intelligentemente filmato (da *Pigmalione* ad *Amleto*, a *L'importanza di chiamarsi Ernesto*) può essere una risorsa. Insomma, si lavorerà, poichè papà Governo desidera che si lavori, e ne dà il modo.

Strana sorte, quella d'oggi: dei cinema. Facendo un'inchiesta, più che a motivi d'arte ci si trova per lo più dinanzi a cifre e a bilanci. E questa industria che è strapotente, che muove miliardi in denaro a centinaia di milioni di spettatori; al cui prodotto, se ottimo, si aprono d'incanto mercati su mercati, con un «consumo» vertiginoso; deve invece, per vivere, ricorrere a sovvenzioni. Esclusa l'America, dove è una redditizia industria, ed esclusa la Russia, dove è un'attività statale, quasi dovunque il cinema, sfruttando elementi a apparenze di prestigio, vive anche di mezzi governativi. Così in Italia, così in Francia; e così nell'austera Inghilterra. Perché, come sempre quando sovvenzioni devono intervenire, il problema dei problemi è quello dei costi.

Mario Gromo

Marika Rökk a Roma

L'attrice ungherese, che fu assai nota prima della guerra, è giunta in Italia insieme al regista Georgi Jacoby, per interpretare gli esterni del film: «Maschera in blu»

Si è concluso a Roma
Il Congresso stomatologico

Roma, 25 ottobre.

Dal 21 al 25 di ottobre ha avuto luogo il XXVII Congresso italiano di stomatologia, al quale hanno partecipato numerosi medici dentisti e stomatologi convenuti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Erano all'ordine del giorno delle discussioni i più importanti problemi che riguardano la moderna stomatologia, da quelli riguardanti l'assistenza odontoiatrica dei bambini, nei quali le malattie dentarie vanno oggi assumendo una crescente diffusione, a quello della prevenzione e diagnosi precoce dei tumori della bocca, campo nel quale attraverso le visite periodiche fatte dallo stomatologo è dato spesso di individuare forme pretumorali o tumori incipienti, passibili di essere ancora curate con successo, anche quando rivelano carattere di malignità.

Nell'ambito della terapia dei tumori e dei processi infiammatori della bocca, grande interesse ha destato un metodo di piombaggio delle cavità patologiche dei mascellari e dei denti illustrato dal prof. Roccia, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università di Torino: metodo col quale il trattamento di alcune frequenti malattie dei mascellari e dei denti viene notevolmente semplificato con grande risparmio di sofferenze da parte dei pazienti. Al congresso che si è svolto nel grandioso e moderno Istituto Odontoiatrico G. Eastmann di Roma, era annessa una ricca ed interessante esposizione odonto-protesica e di apparecchi dentistici.

50 anni TELEFUNKEN

TELE FUN KEN 1903 • 1953

LE GRANDI OCCASIONI NELL'ANNO DEL GIUBILEO

★ RADIORICEVITORI SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO da L. 29.000 in più

★ PARTECIPAZIONE GRATUITA AL GRANDE CONCORSO TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO

Premi per 20 milioni

Estrazione 18 dic. 1952

REGOLAMENTO IN DISTRIBUZIONE PRESSO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRADDISTINTI DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

RADIO TELEFUNKEN
In vendita presso la Concessionaria:
Ditta CANESTRI - Corso Re Umberto, 47

RADIO TELEFUNKEN
In vendita presso la Concessionaria:
RADIO PIOBBICI - Via Nizza, 131

IL FOSCO DELITTO DI DOMODOSSOLA

Chi uccise la piccola Hermes?

Gelida e passiva la Patritti dice di non ricordare - Depongono carabinieri e funzionari che eseguirono le prime indagini - Le sorelle dell'imputata parlano della sua disgraziata vita coniugale

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 25 ottobre.

Sorretto da una nuova speranza, e stimolato dal desiderio di stabilire in modo certo la verità sulla fine della piccola Hermes, questa mattina il presidente Sicher ha fatto un altro tentativo di scalare quell'enigma di ghiaccio che è Giuseppa Patritti. L'ha chiamata a sè, ed ella gelida e passiva è andata a sedersi sulla sedia dei testimoni.

Macabra messinscena

«Ancora una volta — le dice il Presidente, e ha un tono affabile, persuasivo, — vincerà una volta vinvito a ricordare ogni particolare della vostra vicenda, a a dire la verità. Sappiate che dicendo la verità farete soprattutto il vostro interesse». «Sì, mi sforzerò di ricordare, dirò la verità», dice l'imputata. Ma è cauta, guardinga.

«Del resto — continua il Presidente scorrendo un verbale d'interrogatorio — non avrete che da confermare quanto avete già dichiarato. Dunque vostro marito è andato una prima volta in casa del Pennesi il sabato a chiedergli il prestito di cinquemila lire; è tornato una seconda volta la domenica... indirizzando sul prestito, e fu quando lo strangolò; e infine vi tornò una terza volta il lunedì quando organizzò con voi la messinscena della fuga di gas. E' così?». Impassibile la Patritti spiega: «E' venuto una sola volta, la domenica. Io non l'ho visto nè al sabato nè al lunedì». «Già, — prosegue il magistrato — la domenica. Quando cioè uccise il Pennesi. E come fece a ucciderlo?». E' un interrogatorio sottile, stranno: gira largo attorno all'obiettivo. Ma l'accusata non si smonta. «Non so, — risponde. — Lo sentii discutere, ma poi non so altro». E' poco, ma è già qualcosa più di ieri.

Ecco la domanda capitale. Bonario, persuasivo, come se volesse sodisfare una piccola curiosità, il Presidente chiede: «E chi mise il cuscino sul viso della bambina?». «Non so, — dice la Patritti, — non so nulla del cuscino». La risposta è stata pronta; era una domanda che s'aspettava. E la fatica del Presidente è stata vana. Bisogna ricordare che in uno dei vari interrogatori la Patritti disse che il cuscino lo mise il marito; in un altro disse che a metterlo fu lei per far tacere la bimba. Poi negò tutto; ancora oggi non vuole accusare il marito, ma nemmeno vuole accusare se stessa.

«E vostro marito non tornò la sera del lunedì?» continua il Presidente. Anche questa circostanza è già stata ammessa dall'accusata: il marito tornò il lunedì sera per vedere come stavano le cose; assieme organizzarono una falsa fuga di gas; egli portò pane, burro e latte, e cenarono insieme. Ed noti questo particolare: in un interrogatorio il piccolo Italo disse che nella notte dal lunedì al martedì si svegliò per la fame (evidentemente la cena della sera prima non era stata sufficiente), andò in cucina a prendere pane e burro, e mangiò a letto. Se potè mangiare pane e burro, è perchè qualcuno li aveva portati la sera prima. Qualcuno, cioè Nereo Castelletti. Il quale nega questa sua terza visita, asserendo d'aver saputo della morte della bambina soltanto al momento dell'arresto a Novara; se ammettesse la visita del lunedì non potrebbe sostenere d'ignorare la sua morte, e implicitamente ammetterebbe la propria responsabilità, totale o parziale, nella sua uccisione.

«Dunque non avete visto vostro marito la sera del lunedì?», ripete il Presidente. «No», risponde la Patritti. «Allora siamo al punto di prima», conclude deluso. E la rimanda sulla panca.

Si avvicendano ora sottufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia che eseguirono le indagini. Il maresciallo Pietro Tognini dice che la Patritti non era considerata bene in città per la sua relazione col Pennesi. In un verbale egli scrisse che ella era dedita alla prostituzione a scopo di lucro; su richiesta dell'avv. Fuhrmann ammette che tale attività non gli risulta in modo certo. A sua volta l'avv. Dal Fiume insorge: «Ma allora perchè l'ha scritto, se non era vero!». Altre contraddizioni gli vengono contestate. In un verbale il maresciallo dimenticò di segnare ciò che gli aveva detto la Patritti, e cioè che il marito si era presentato anche il sabato sera per chiedere le cinquemila lire. Quanto ai Castelletti, viene descritto commosso e piangente durante la confessione; più avanti viene definito cinico e indifferente. Il teste precisa: «Il giudizio nasceva dalla considerazione di quanto aveva commesso». «Ma eravate voi a presumere che l'avesse commesso», scatta l'avvocato Dal Fiume.

«E' stato mio padre»

Il brigadiere Carlo Actis la mattina del martedì 25 novembre visitò la cascina del delitto. Cita particolari già troppo noti per doverli ripetere. Aggiunge d'aver chiesto a Italo Castelletti: «Chi è stato a picchiare l'uomo che è per terra?». Il bambino appariva annichilito; tuttavia rispose: «E' stato mio padre». Tale circostanza è confermata dal carabiniere Gian Maria De Riu, al quale Italo disse che il padre gli aveva imposto di tacere. Egli riferisce anche d'aver visto la Patritti fare segno al bambino di non parlare. Ciononostante Italo gli disse che il lunedì sera il padre era tornato portando pane, burro e latte, e che avevano cenato tutti e tre.

L'appuntato dei carabinieri Salvatore Sangrigoli ottenne da Nereo Castelletti la confessione, presente l'agente di polizia Domenico Leo, che a sua volta conferma. L'appuntato disse: «Io al tuo posto, avendo trovato mia moglie con un altro, avrei fatto quello che si suppone che tu abbia fatto». Probabilmente l'appuntato non si rese conto d'aver suggerito, con quell'espediente, una comoda linea difensiva all'accusato. Infatti il Castelletti a quelle parole si mise a piangere e disse che le cose si erano svolte proprio a quel modo. Ma l'imputato protestò: egli confessò perchè il Sangrigoli gli diede due pugni in presenza del maresciallo. Il teste nega; il presidente fa intervenire il maresciallo, e anche questi nega. Il commissario di polizia Lucio Bagnoli afferma d'avere interrogato Italo Castelletti, ma di non averne potuto ricavare accuse precise contro il padre. Era sfinito, e soprattutto mostrava di essere impressionato per la sorellina. Esclude che il Castelletti sia stato picchiato, ma precisa che la confessione, sebbene spontanea, non è stata molto esplicita. Gli si diceva: «Hai fatto questo», ed egli rispondeva di sì.

Un lungo calvario

E ora finalmente due testi a difesa, le sole su oltre una ventina d'accusa. Sono Giuseppina e Augusta Patritti, sorelle dell'imputata. La prima riferisce che spesso portava dei viveri alla sorella, che il marito la picchiava. «Perchè era nervoso» dice l'imputata. Augusta, con voce commossa, comincia: «Mia sorella è una vittima. La sua vita coniugale è stata un lungo calvario. Il marito non ha mai voluto lavorare. E' stato lui a obbligarla a diventare l'amante del Pennesi. Mia sorella ha obbedito perchè non ha mai saputo opporsi ai suoi ordini».

Mentre Nereo Castelletti si asciuga gli occhi, il presidente fa avvicinare Giselda: «E' vero che vostro marito sapeva che eravate l'amante del Pennesi?». «Sì — ella dice; — sapeva tutto fin dall'inizio». Ma all'avv. Dal Fiume preme che venga chiarito il particolare indicato dalla sorella, secondo la quale sarebbe stato il marito a spingere la moglie a diventare l'amante del Pennesi. «Intendevo dire — precisa Augusta Patritti — che il marito la spinse ad andare a fare i lavori in casa del Pennesi, e così divenne la sua amante».

L'avv Fuhrmann, a sua volta, chiarisce che i coniugi Castelletti si volevano bene; due mesi prima, assendo Giselda in montagna, si scrivevano appassionate lettere d'amore: «Non vedo l'ora di riaverti fra le mie braccia» scriveva l'uno; «Il tuo amore mi dà la felicità», ribatteva l'altra.

«Ero innamorata di mio marito — confessa Giselda — e gli voglio ancora bene». «Questo non v'impediva di essere l'amante del Pennesi» commenta il presidente. «Il Pennesi era come un padre per noi». «Non scherziamo. Gli volevate bene come a un padre, e ne eravate l'amante». E l'avv. Dal Fiume dice: «Era innamoratissima del marito, ma tutto il suo amore lo riversava in seno al Pennesi».

Lunedì la perizia, l'arringa di P. C. e la requisitoria del P. M. Martedì parleranno i tre avvocati della difesa; la sentenza è prevista per mercoledì.

Giuseppe Faraci

Romanzesca edizione di «Un ballo in maschera»

Gli spettatori in sala e la prima donna in volo

Mutazioni geografiche nel libretto, per riguardo politico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 ottobre.

E' andata in scena stasera al Covent Garden — con soli 40 minuti di ritardo — una delle più avventurose edizioni del *Ballo in maschera* della storia di quest'opera avventurosa.

Helene Werthe, la prima donna dell'Opera di Stato di Amburgo che l'aveva cantata giovedì alla prima, per l'apertura della stagione, dovette mettersi a letto ieri con un forte mal di gola, e la direzione del teatro si trovò senza protagonista. Fu pregata di intervenire un'altra cantante dell'Opera di Amburgo, Hilde Wasserthal, ma questa declinò l'invito perchè non conosce ancora sufficientemente la parte. Hilda Zadec, interpellata per telefono a Vienna, rispose, spiacente, che era a letto con l'influenza. La stessa risposta diede Gre Browestjn, che si trova all'Aja.

Fu cercata a Milano la soprano americana Dorothy Dow, ma non potè essere rintracciata. Furono interpellate ancora senza successo una soprano di Amsterdam e una di Colonia. La direzione del Covent Garden, preoccupata, pensò allora di presentare al pubblico la *Tosca*. Furono montate le scene, distribuite le parti, le partiture d'orchestra, stirati i costumi, stampati i programmi di emergenza. Nel frattempo, però, un impresario londinese era riuscito a mettersi in contatto, stamane, con la cantante brasiliana Costantina Araujo, che si trovava a Milano. La direzione del Covent Garden, che teneva a dare agli spettatori l'opera promessa, la pregò di venire. Essa promise di prendere il primo aereo per Londra.

Alle sette di questa sera il teatro era già pieno di spettatori e la cantante non era ancora in teatro. Le sarte erano nel camerino della protagonista pronte a puntarle il costume con gli spilli; il maestro era pronto a salire sul podio; in altri camerini i cantanti erano già truccati e vestiti. Il pubblico fu pregato di attendere. In realtà, però, la direzione non era ancora affatto sicura quale spettacolo avrebbe potuto mandare in scena: i professori d'orchestra avevano sul leggio tanto la musica del *Ballo in maschera* quanto quella della *Tosca*. I macchinisti, dietro il sipario, avevano pronte le scene dei due spettacoli. L'aereo da Milano aveva venti minuti di ritardo.

Alle sette e pochi minuti la macchina che la direzione del Covent Garden aveva mandato all'aeroporto si fermò dinanzi all'ingresso del palcoscenico. E ne uscì trafelata — e non del tutto in gamba a causa del mal d'aria sofferto durante il volo — Costantina Araujo, la quale pochi istanti dopo appariva in scena accolta con una ovazione cordiale per l'impresa insolita.

Tuttavia le avventure di questa edizione londinese del *Ballo in maschera* non finiscono qui. Perchè l'opera viene ora eseguita a Londra in una nuova traduzione inglese curata dal prof. Dent.

Gli inglesi hanno sempre avuta una certa diffidenza verso il soggetto di quest'opera di Verdi perchè a causa di molti motivi avuti dalla censura italiana del tempo il suo autore, Vincenzo Somma, aveva trasferita l'azione (più o meno storica) della commedia di Scribe dall'ambiente svedese in cui era avvenuta alla fine del Settecento, in una fantastica Boston, Massachussets, nella quale si incontrano non soltanto personaggi di nome plausibilmente americano come Sam e Tom, ma anche Riccardo e Amelia ed altri personaggi prettamente italiani. Nonchè un «conte di Warrick», nome che qui in Gran Bretagna suona tremendamente familiare. Tanto familiare che l'attuale conte di Warrick è imparentato con il ministro degli Esteri Anthony Eden.

Nella nuova traduzione inglese l'intera vicenda è tornata, come le si conviene, alla corte di Gustavo VI di Svezia. E i nomi dei personaggi sono tornati alla loro antica anagrafe. Così Riccardo è ora Gustavus, Renato è Anckarstroem, Sam e Tom sono elevati ai ranghi di conte Ribbing e conte Horn. La cantante brasiliana è perciò piovuta dal cielo su un palcoscenico dove gli altri personaggi cantavano in inglese una vicenda che si svolge in Svezia. Essa salvò la serata cantando in italiano una vicenda che si svolge in America.

Il pubblico — forse ricordando che proprio ieri era la «giornata delle Nazioni Unite» — ha applaudito cordialmente e generosamente il tutto.

r. a.

I resti d'un mastodonte rinvenuti nell'Astigiano

Asti, 26 ottobre.

In un terreno di proprietà del prof. Ernesto Appiano, nel territorio del comune di San Paolo Solbrito, durante alcuni scavi sono stati rinvenuti grossi frammenti e denti molari di un gigantesco mastodonte, risalente a diecine di milioni fa. La zona non è nuova a scoperte del genere.

I miracoli del XX secolo:

1 disco = 1 ora di musica

LONG PLAYING 33⅓ RPM

DISCHI MICROSOLCO

alta fedeltà

DECCA

Capitol LONDON

le più celebri orchestre
i più grandi esecutori
il più vasto repertorio
oltre 400 numeri

Richiedete il catalogo generale al vostro rivenditore o alla: DECCA ITALIANA S.p.A. - Piazza S. Maria Beltrade 1 - Milano

CONTERNO
Monfortino BAROLO
EXTRA FINISSIMO - RISERVA 1928
CASSETTE NATALIZIE
MONFORTE D'ALBA

Lenti SALMOIRAGHI

la lente che riposa l'occhio

IL PROCESSO SERVA A ROMA

Tremenda accusa al padre del figlio appena settenne

Roma, 25 ottobre.

Domenico Serva, il muratore accusato di aver istigato al suicidio l'amante, tutto poteva prevedere, ma non che il suo maggior accusatore sarebbe stato suo figlio, Franco, un accusatore spietato che, dopo aver superato un primo momento di sbigottimento per tutte quelle persone che l'osservavano, non ha tralasciato nulla per inchiodare il padre alla propria responsabilità. Un frugolino di sette anni appena, che per vedere il Presidente che lo interrogava doveva alzarsi in punta di piedi. Una scena che non s'era mai verificata in Corte d'Assise. Domenico Serva è rimasto ammutolito, di sasso quasi.

Quali le spiegazioni di Franco? Innanzitutto il bimbo ha narrato che il padre un giorno disse alla mamma: «Io ti porto in campagna e ti butto in un pozzo»; ma questo è un ricordo vago. Un altro ricordo gli è però rimasto fissato nella memoria, quello della scena che precedette il suicidio della madre.

«Papà prese un bastone e obbligò mamma a scrivere un biglietto. A un certo momento papà mi ordinò di andargli a prendere un coltello. Glie ne portai uno. Mi sgridò dicendo che era troppo piccolo e ne prese un altro più grande, con il quale minacciò la mamma. Poi l'afferrò per i capelli e la trascinò vicino alla finestra del mezzi di casa. Mamma diede a me e agli altri fratellini un bacetto. Io le chiesi dove andasse. Non mi rispose: aprì la finestra e si gettò. Papà prese prima il biglietto che la mamma aveva scritto, poi i soldi che erano in una scatola». Tutto qui.

Ma era già molto. Il resto dell'udienza poteva anche avere poca storia. Molti testi fra i quali una sordomuta che, nonostante l'aiuto di un interprete, non è riuscita a deporre (ed era importante la sua testimonianza perchè aveva assistito alla scena del suicidio dalla finestra di casa sua ed aveva visto tutto quel che accadde la mattina del suicidio in casa del Serva); tutti concordi nel dire che Serva se lesinava i denari all'amante, non era altrettanto avaro nel maltrattarla.

I restauri della Cappella Sistina

Città del Vaticano, 25 ottobre.

Il Pontefice ha ricevuto in udienza il prof. Pericle Ferri, direttore dei Musei Vaticani, il quale ha presentato a Sua Santità il primo volume dedicato ai restauri della Cappella Sistina.

Un'opera di Pirandello a Mosca

Mosca, 25 ottobre.

Il teatro Vakhtangov di Mosca ha messo in scena *Così è se vi pare* di Pirandello.

ULTIME NOTIZIE

Verso la stretta finale negli Stati Uniti

I repubblicani lottano senza esclusione di colpi

Le possibili sorprese dei "voti elettorali,,- La chiave della Casa Bianca è in mano a 5 milioni di incerti

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 25 ottobre.

Questa è la settimana in cui repubblicani e democratici si sferrano i colpi finali, i più violenti, sensazionali e, diciamolo pure, sleali per scuotere dal torpore quel terzo dell'elettorato che ascolta attentamente le arringhe le concioni le blandizie dei due candidati rimane ostinatamente indeciso. Secondo calcoli approssimativi, infatti, settantotto milioni di votanti si sono registrati nelle liste elettorali, ma solo cinquanta hanno preso finora posizione. All'ingrosso, ventisei per Ike, ventiquattro per Stevenson e ventotto incerti. Di questi ventotto, secondo i democratici, diciotto milioni finiranno di votare per Stevenson e dieci per Eisenhower. Secondo i repubblicani invece solo tredici si decideranno per Stevenson e quindici per Eisenhower. Cinque milioni di elettori, quindi, hanno ora in mano le chiavi della Casa Bianca. Su questo punto tutti sono d'accordo e d'accordo sono anche nel pensare che questi fatidici cinque milioni di voti si annidano soprattutto nelle grandi e medie città delle tre coste, quella atlantica, quella del Pacifico e quella dei grandi laghi e cioè nei popolosi Stati industriali.

Il meccanismo del voto

Chi dei due candidati riuscirà a tirarli dalla parte del proprio partito vincerà le elezioni. Le vincerà anche se dovesse totalizzare in tutto il resto della nazione un numero di voti inferiore a quello dell'avversario, poichè quello che conta in una campagna presidenziale americana è di accumulare il maggior numero di « voti elettorali », dei voti cioè che ognuno dei quarantotto Stati della nazione dispone in proporzione al numero dei suoi abitanti. Può accadere, per esempio, che il generale Eisenhower vinca in tutti gli Stati agricoli conservatori e isolazionisti del Middle West ed in quelli democratico-conservatori del Sud accumulando un numero complessivo di voti superiore a Stevenson e tuttavia perda le elezioni perchè i voti elettorali dei dodici Stati del Middle West unito a quelli degli undici Stati del Sud non raggiungerà il numero di voti elettorali che Stevenson può raccogliere nei popolosissimi Stati industriali che si stendono lungo le tre coste americane.

In questo momento difatti la situazione è proprio quella delineata più sopra. Eisenhower è in netto vantaggio negli Stati relativamente poco popolati del Middle West e del Sud e che danno un basso coefficiente in voti elettorali e Stevenson invece sebbene sia in vantaggio in un numero minore di Stati, sembra avere maggiori prospettive di vittoria finale perchè ha dalla sua Stati che hanno un alto voto elettorale.

Per fare un esempio più comprensibile bisogna supporre che gli Stati Uniti siano divisi in quarantotto collegi ognuno dei quali abbia a disposizione un diverso numero di voti elettorali; il più alto attribuito allo Stato di New York con 45, il più basso al Nevada con tre. In tutto 531 voti elettorali: vince la presidenza il candidato che ne totalizza almeno 266. Ora secondo gli ultimi e provvisori calcoli degli esperti, Eisenhower è in vantaggio in ventitrè Stati con un solo elettorale complessivo di 198 ma Stevenson con soli diciassette Stati dalla sua totalizzerebbe già 228 voti elettorali. Otto Stati sono incerti e fra questi vi sono i tre maggiori contributori di voti elettorali: il New York con 45, la California e la Pennsylvania con trentadue ciascuno.

Basterebbe quindi che Stevenson vincesse due di questi Stati per esser sicuro della vittoria. Ed effettivamente le sue prospettive sembrano assai promettenti per il New York e la California, due degli Stati ove appunto si registra il maggior numero di quei cinque milioni di indecisi di cui si diceva in principio.

Questo spiega perchè Stevenson e Eisenhower e Truman e Taft concentrino in questi ultimi giorni di campagna tutti i loro sforzi negli Stati industriali del New York, Massachusset, Pennsylvania e si preparino a sparare i colpi più sensazionali per influenzare le decisioni degli abitanti di quegli Stati.

A questo punto gli strateghi della campagna si chiedono ansiosamente: quale delle tante questioni dibattute nella campagna sta più a cuore all'elusivo elettorato industriale e cittadino? La corruzione dell'amministrazione? o il benessere attuale o la probabilità di perderlo cambiando Governo? La guerra di Corea o la minaccia di guerra mondiale?

Promessa demagogica

Per Eisenhower ed i suoi consiglieri, i ventotto milioni di indecisi sono più di tutto influenzati dalla possibilità di finire la guerra di Corea. Per Stevenson dalla conservazione dell'attuale prosperità. Ed è nel campo di questi due temi che stanno per affrontarsi. Eisenhower anzi vi è già sceso perchè iersera parlando nella industriale Detroit ha annunciato che, se sarà eletto, andrà in Corea per riesaminare sul posto l'intera situazione militare e ricercarvi una soluzione onorevole per imporre la pace. E' una promessa demagogica, come è facile giudicare a mente fredda. Ma in questi giorni negli Stati Uniti solo quei ventotto milioni di votanti ancora non impegnati sembrano aver conservato la testa a posto.

Comunque l'attenzione della Nazione è puntata ora su Eisenhower e la sua promessa. Basterà a convincere gli elettori e specie quelli indecisi, che Ike è davvero capace di far fare la pace in Corea? Ad ogni modo i repubblicani non si accontentano di questo dubbio successo e hanno deciso di tentare ora di distruggere il credito che Stevenson si è così duramente acquistato nelle ultime settimane. Si attendono perciò altri duri attacchi nei prossimi giorni.

Gino Tomajuoli

« Time » è già uscito col nome del vincitore

New York, 25 ottobre.

Un certo numero di esemplari della rivista *Time* di questa settimana è uscito recando per errore una copertina datata 10 novembre e recante la dicitura « Risultato delle elezioni » a fianco delle fotografie dei candidati democratici Stevenson e Sparkman.

LA ROTTURA ANGLO-PERSIANA

L'incaricato d'affari inglese a Teheran (a destra), riceve la notifica della rottura delle relazioni diplomatiche da un funzionario del Ministero degli Esteri persiano. (Telefoto)

RAPIDITÀ DELLA GIUSTIZIA INGLESE

Il piccolo Karim restituito alla madre

Il padre, giudicato per direttissima, è stato condannato a tutte le spese - Il diplomatico ripartito in volo per la Persia

(Nostro servizio speciale)
Londra, 25 ottobre.

Se un nuovo esempio era necessario della famosa rapidità con cui agisce la giustizia britannica, questo esempio si è certo avuto ieri alla conclusione di quella vertenza matrimoniale — già riferita su queste colonne — che ha avuto come personaggi un 24enne diplomatico persiano, addetto presso l'Ambasciata di Londra — Jamshied Hascemi-Baemi — e la 18enna signora inglese Margaret.

Al centro di questa complicata vicenda vi era il figlio dei giovani coniugi, il piccolo Karim di 9 mesi, la cui sorte è stata seguita, con affettuoso interesse, durante le ultime 24 ore, da tutta la pubblica opinione britannica, ansiosa di sapere se il Bimbo fosse stato oppure no sottratto alla madre; oggi, finalmente, è stato reso noto, in forma ufficiale, che il piccolo Karim è stato restituito per sempre alla signora Hascemi-Naemi e che il padre ha già lasciato l'Inghilterra.

Ma ecco dal principio una cronaca di questa vicenda. Giovedì pomeriggio la signora Margaret si presentava alla polizia per comunicare che suo marito, addetto presso la ambasciata persiana, le aveva sottratto il figlio e lo aveva « spedito » in Persia, per via aerea, affidandolo a una famiglia: subito la signora ottenev a da un magistrato una sentenza che affidava a lei esclusivamente la custodia di Karim e che nel contempo sollecitava il marito a restituire il bambino.

Ieri mattina, verso le 11, la donna cercava pertanto di fermare il marito intento a partire in aereo per la Persia: egli le sfuggiva agli uffici della società aerea, nel centro della città, ma veniva individuato dalla moglie, all'aeroporto, nel momento in cui stava per salire sull'apparecchio. (E' necessario segnalare a questo punto che, intervistato da alcuni cronisti, pochi minuti prima, il sorridente persiano affermava di avere inviato il bimbo in Persia e di avere già ricevuto notizia del suo arrivo a Teheran. Egli diceva di aver fatto ciò per costringere la moglie — da lui profondamente amata — a seguirlo). Mentre dunque Hashemi Naemi stava per imbarcarsi sull'aereo, due agenti di polizia lo fermavano e lo invitavano a seguirli: egli, visibilmente sorridente, acconsentiva. Veniva allora condotto alla presenza della moglie e di due ufficiali di Scotland Yard: colloquio segreto di mezz'ora, in un ufficio dell'aeroporto, tra moglie, marito e poliziotti, infatti tutto il gruppetto partiva in automobile per un tribunale di un vicino sobborgo londinese. Qui la rapida macchina della giustizia britannica era già in moto: anzitutto il magistrato aveva già emesso, un'ora prima, quel mandato di arresto che aveva permesso a Scotland Yard di fermare il persiano all'aeroporto.

Appena giunto in tribunale, intimidito dal severo sguardo del giudice, Hashemi Naemi confessava di avere mentito: « Il bambino si trova in Inghilterra. Lo nascosi presso una donna. Volevo, in seguito, farlo giungere in Persia, dopo la mia partenza. Desideravo avere con me Karim, ma non desideravo avere con me anche mia moglie. Sono stanco di lei ».

Il giovane persiano dava quindi alla polizia l'indirizzo presso il quale si trovava Karim: un poliziotto si recava sul posto e dopo pochi minuti tornava con il bimbo in braccio segnalando che era stato affidato a una brava e onesta donna, che nulla sapeva del retroscena. Karim veniva così affidato alla madre, mentre Jamshied veniva condannato a pagare tutte le spese processuali. Una somma di circa 50.000 lire, che dovrà essere pagata allo Stato inglese dall'ambasciata persiana a Londra prima della chiusura dei suoi uffici, in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche anglo-iraniane.

Il giudice chiudeva la straordinaria seduta con queste parole dirette a Naemi: « Il nostro unico scopo è rendo ora conto che la giustizia britannica può agire con estrema celerità ». Mogio mogio, il giovane persiano (che aveva affermato ieri di essere cugino dell'attuale ministro degli esteri Fatemi) riprendeva la via dell'aeroporto e qualche ora dopo s'imbarcava su un altro aereo diretto a Teheran. Mentre il marito prendeva così il volo verso i cieli del Medio Oriente, la bella signora Hashemi Naemi veniva assediata dai cronisti; alle loro domande, ella rispondeva con queste serene parole: «Amo ancora Jamshied. L'amore non si può aprire e chiudere come un rubinetto. Penso però che egli starà assai meglio con la sua famiglia in Persia. Per quanto riguarda me, avrò cura di Karim e continuerò il mio lavoro di correttrice. Forse mi cambierò nome. Sono certa che dopo il primo dolore, mio marito mi dimenticherà: con tutto il cuore gli auguro buona felicità e buona fortuna nella sua patria ».

m. c.

Rilievi e critiche alla Camera sulla legislazione del lavoro

Il d. c. Morelli chiede sanzioni severe per gli inadempienti ai contratti e l'on. Rapelli il riconoscimento delle Commissioni Interne - L'assistenza ai pensionati

Roma, 25 ottobre.

La Camera dei Deputati ha tenuto oggi una sola lunga seduta dedicata alla discussione sul bilancio del lavoro. Hanno parlato sette oratori.

L'on. *Roberti* del M.S.I. ha accusato il Governo di aver presentato il progetto di legge sindacale quasi in risposta rabbiosa ad alcune agitazioni, dando così l'impressione che si intendesse soprattutto limitare la libertà di sciopero e non attuare interamente la Costituzione.

Il d. c. on. *Bregazzo* ha chiaramente messo in luce la necessità di coordinare in un testo unico le disparate norme previdenziali oggi in vigore ed ha insistito affinchè si studi l'attuazione di un sistema di contributi unificati per gli oneri della Previdenza Sociale.

Il comunista on. *Cavallotti* tra le moltissime critiche mosse al Governo ha sollecitato che si provveda ad estendere ai pensionati della Previdenza Sociale i benefici dell'asficurazione malattie ed ha chiesto che si prolunghi il periodo di 180 giorni, al quali è oggi limitata l'assistenza.

Il sindacalista on. *Morelli* (d. c.) ha detto che i progressi fatti dalla legislazione sindacale avrebbero dato frutti assai più rilevanti se fossero state emanate in tempo le norme applicative ed i regolamenti delle leggi varate. L'oratore ha chiesto che siano fissati sensioni serie per i datori di lavoro che non corrispondono agli operai i salari contrattuali e non pagano i contributi dovuti, e, infine, ha mosso alcune critiche al progetto di legge sindacale affermando che la regolamentazione proposta « costituisce un ostacolo all'affermazione del libero sindacalismo ».

Il comunista on. *Cavallari* ha rincarato la dose delle accuse. Gli infortuni sul lavoro aumentano — ha detto — e questo aumento allarmante dipende dalle condizioni disagiate di lavoro, dallo sfruttamento cui sono sottoposti gli operai, in una parola dalla politica condotta dal Governo nel campo del lavoro, politica errata e colpevole. L'oratore ha chiesto che siano rivalutate le rendite dei mutilati e degli invalidi del lavoro.

L'on. *Rapelli* (d. c.), infine, trattando del grosso problema della disoccupazione, ha rilevato che molte medie aziende, pur di non fare nuove assunzioni, allettano i propri operai con i sistemi dello straordinario e del cottimo; avviene così che questi lavoratori arrotondano, è vero, il loro guadagno, ma si stancano e si esauriscono per troppo lavoro e ne conseguono i lamentati incidenti. Occorre — ha detto *Rapelli* — imporre un sistema di rotazione.

Poi l'oratore ha affermato che l'attuale sistema delle Casse di integrazione non può continuare e che occorrerà trasformarle in Casse di conguaglio. Concludendo, ha detto che la politica del lavoro deve avere tre obbiettivi: 1) Determinazione di nuovi rapporti sociali e riconoscimento delle Commissioni Interne; 2) Controllo della vita sociale; 3) Sicurezza sociale.

La discussione riprenderà lunedì.

Le trattative per la Sarre sono a un punto morto

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 25 ottobre.

A Bonn le trattative per la Saar che sembravano ieri aver preso una buona piega, sono invece arrivate oggi a un punto morto, perchè Adenauer e l'alto commissario francese François Poncet, dopo un lunghissimo colloquio hanno dovuto ammettere stasera di non essere riusciti a trovare la via di un compromesso. Di conseguenza non potrà più essere pubblicata la preannunciata dichiarazione franco-germanica, che avrebbe dovuto consentire il rinvio delle elezioni nella Saar, fissate per il 30 novembre. Probabilmente le elezioni si faranno, perchè fra cinque giorni scade l'ultimo termine utile per rinviarle; e dato che i partiti filotedeschi non potranno parteciparvi, il loro risultato verrà considerato da tedeschi — e non a torto — completamente falsato. A Bonn si dichiara che se le elezioni non verranno rinviate sarà probabilmente inutile continuare le trattative con Parigi, che dovrebbero essere riprese la settimana ventura, e il Governo tedesco si vedrà costretto ad adire il Consiglio d'Europa, ubbidendo al recente mandato del Parlamento.

In tutta la Germania sono stati osservati oggi due minuti di silenzio e di interruzione del traffico per protesta contro la mancata restituzione dei prigionieri che ancora si trovano nell'Unione sovietica.

Ufficiali sovietici hanno preso il comando dell'« Armata popolare » della Germania comunista. Sinora in ogni divisione della Volkspolizei, v'erano sei ufficiali sovietici, tutti maggiori o colonnelli, come istruttori, mentre adesso, in ogni divisione tedesca, sono stati aggregati 350 ufficiali russi col grado da sottotenente in su, mentre nelle tre divisioni corazzate — Eggesin, Prora e Prenzlau — sono stati immessi anche sottufficiali russi.

e. a.

La legge che sistema gli avventizi nelle FF. SS.

Roma, 25 ottobre.

Le Commissioni riunite Interni e Trasporti della Camera hanno approvato questa mattina, in sede legislativa, il disegno di legge concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario delle Ferrovie dello Stato.

Con il disegno di legge, il personale straordinario maschile e femminile delle Ferrovie dello Stato verrà nominato stabile, anche in eccedenza alle disponibilità delle piante organiche delle rispettive qualifiche purchè: 1) abbia compiuto almeno 600 giornate di effettiva presenza; b) abbia conseguito le abilitazioni eventualmente prescritte per la qualifica con cui dovrà essere sistemato, salvo le eccezioni previste; c) sia riconosciuto meritevole per il servizio prestato e la condotta osservata; d) risulti in possesso di tutti i requisiti generali, ad eccezione del limite massimo di età prescritto per l'ammissione nel personale di ruolo ferroviario.

ULTIME DI CRONACA

Tabaccheria a soqquadro per le furie di un energumeno

Atterra il proprietario, la moglie e un cliente - Poi viene ridotto all'impotenza e tradotto al manicomio di Collegno

Un clamoroso episodio ha messo a soqquadro ieri sera una tabaccheria di via Corte d'Appello 6. Erano le 20 circa e il proprietario, sig. Tasca, stava dietro al banco, quando entrava un individuo sui trent'anni che chiedeva dieci sigarette, porgendo un biglietto da 100 lire molto malandato.

— Non ne avrebbe un altro? — domandava cortesemente il tabaccaio esaminando la banconota.

Per tutta risposta l'individuo sferrava due pugni violentissimi al commerciante e quindi si affrettava per il collo. La moglie del Tasca accorreva dal retrobottega, ma anch'essa veniva accolta con una scarica di pugni. In quel momento sopraggiungeva per caso un cliente: l'invasato, credendo che si trattasse di un suo rivale, compiva un rapido dietrofront e quindi attaccava con gran vigore il nuovo venuto.

Naturalmente il trambusto richiamava altre persone, che fortunatamente non poco prima di ridurre all'impotenza quell'indemoniato pugilatore. L'energumeno, tradotto al commissariato Moncenisio veniva identificato per un giovane di 33 anni che già da tempo soffriva di disturbi mentali. Dopo le indagini del caso e la rituale visita medica, è stato inviato di urgenza al manicomio di Collegno. Il Tasca e lo sfortunato cliente si sono dovuti recare al San Giovanni per essere medicati di lesioni guaribili in una decina di giorni.

Inaugurata dalle autorità la Scuola materna «C. Viberti»

Con una simpatica cerimonia sono stati inaugurati ieri pomeriggio in via Enrico Giachino i nuovi locali della Scuola materna « Candido Viberti », completamente ricostruita a cura degli eredi del noto industriale torinese. Alle 16, calorosamente applauditi da un centinaio di bimbi e dalle mamme, sono giunte le autorità: il card. Arcivescovo Fossati, il vice Prefetto, il Sindaco, il vice Questore, il Provveditore agli Studi prof. Rocca, il prof. Sisto assessore all'Igiene, la prof. Tettamanzi, assessore all'istruzione, il medico capo del Comune prof. Caruti, il presidente della Cassa di Risparmio dott. Ricaldone, il dott. Angelo Viberti, figlio del fondatore.

Il prof. Giampiero Ravera ha quindi svolto una breve relazione sull'opera compiuta. In seguito le autorità, sempre accompagnate dalle acclamazioni dei piccoli scolari, hanno visitato i locali, esprimendo la loro ammirazione. E' stato anche scoperto un busto in bronzo del benefattore Candido Viberti, opera dello scultore Mastroianni.

Stanotte in via Cernaia

Travolto un giovane da un automobilista fugge

Stanotte alle due un altro grave investimento è avvenuto in via Cernaia. All'altezza di via Vittorio Amedeo è venturnenne Angelo D'Amato residente ad Alassio ed attualmente ospite di una zia che abita in via Bligny 11, stava attraversando la strada con un amico quando sopraggiungeva a forte velocità un'Aprilia nera. Il D'Amato non faceva in tempo a scansarsi: veniva urtato di striscio e proiettato a diversi metri di distanza.

Mentre il guidatore dell'Aprilia — invece di fermarsi — accelerava la corsa, l'amico del D'Amato faceva in tempo a rilevare il numero della targa: TO-93303.

Il giovane rimasto a terra esanime veniva poco dopo trasportato con autolettiga della Croce Verde all'ospedale Maria Vittoria dove i sanitari lo ricoveravano in osservazione per una grave ferita al capo e la frattura di una gamba. I carabinieri della caserma Cernaia informati dell'accaduto iniziavano subito indagini per identificare l'autista colpevole di un'impresa tanto criminosa.

La Centrale telefonica in funzione da oggi a Ciriè

La nuova Centrale telefonica di Ciriè entra in servizio da oggi senza limiti d'orario: diurno e notturno: tutti gli abbonati al telefono di Ciriè, Grosso, Nole, San Carlo, San Francesco al Campo, San Maurizio e Villanova potranno inoltre chiamare direttamente (col prefisso 0.3) tutti gli abbonati dell'intera rete di Torino.

Previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali italiane il cielo sarà prevalentemente coperto con precipitazioni anche intense specie sui rilievi dove assumeranno a carattere nevoso. Nel corso della giornata lo stato nuvoloso presenterà qualche frattura. Al mattino sulla pianura si avranno formazioni di nebbie anche persistenti. La temperatura non presenterà nessuna variazione rispetto a quella registrata ieri. I venti saranno deboli o vari, i mari generalmente mossi. Tutta l'Europa centro-occidentale e il bacino del Mediterraneo continuano ad essere interessati dalla fascia di basse pressioni che tende a spostarsi col suo minimo verso levante e a colmarsi lentamente. L'anticiclone atlantico che sembrava volesse modificare colla sua influenza la situazione generale rimane invece stazionario per posizione ed intensità.

Ansa.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	12,4	15,3	Perugia	14,3	18
Bolzano	12,4	19	Pescara	17	23,3
Torino	12,6	17,6	Roma	17,7	22,7
Milano	12,8	18	L'Aquila	13	19
Genova	17,4	19,6	Napoli	16,7	23,2
Firenze	16	21,5	Bari	12	27
Bologna	14	19,6	Palermo	17,2	23,2
Venezia	14,4	17,1	Messina	18	23
Trieste	15,4	18,2	Catania	12,4	28,4
Pisa	15,5	20,6	Cagliari	13,7	25
Ancona	17,8	23	Sassari	14,2	22,8

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Direzione e Dipendenti della « Spedizioni Trasporti S. p. A. » dell'Organizzazione Trasporti Industriali, prendono viva parte al dolore della famiglia Nuvoloni per la perdita dell'affezionato collaboratore e collega

Cav. Giovanni Nuvoloni

avvenuta in Rho il 25 ottobre '52 per fatale sciagura.

Giovanni Spesso, costernato, si associa particolarmente al dolore della famiglia Nuvoloni per l'irreparabile perdita dell'amico GIANNI.

Serenamente si è spenta ieri mattina l'anima eletta di

Caterina Bottano in Colombano

Ne danno straziati l'annuncio il marito Tommaso, i figli Dante e Renzo, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 di domani partendo da via Cibrario 63. Non fiori ma preghiere e opere di bene.

Un anno è trascorso dal

Michele Cornelli
(Collaudatore S.I.P.)

ha lasciato in pianto e senza conforto la moglie Paola coi bimbi Bruno e Maria Enrica.

Rinnovano il ricordo ai Parenti, Dirigenti e Personale SIP, Banca d'Italia, Coinquilini, Amici e Conoscenti, e ringraziano chi vorrà intervenire alla S. Messa che sarà celebrata nella Chiesa Gran Madre di Dio, venerdì 31 c. alle ore 8. Ampliaz. 8 - Campo 8° - Fossa 2316.

Nel primo anniversario dalla dipartita della compianta

Laura Zuccherato n. Cristaudi

verrà celebrata domani 27 corr. la Messa di suffragio alle ore 9,30 nella chiesa S. Francesco da Paola, via Po 16. Il marito, figlia, sorelle, cognato e parenti tutti, ringraziano quanti ricordando la cara Estinta si uniranno alle loro preghiere.

Nella prima tristissima ricorrenza della scomparsa del

Dott. prof. Guido Sartorio

la famiglia, con rinnovato dolore, lo ricorda a quanti, discepoli, amici e colleghi, lo conobbero e ne ammirarono la figura di uomo e di educatore. La Messa anniversaria sarà celebrata alle ore 10 del giorno 27, nella Cattedrale di Saluzzo.

Torino, via Sismonda 20.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Umberto Scala

la moglie con il figlio lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 29 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Tommaso via Pietro Micca. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Da un anno riposa nella pace del Signore l'anima eletta di

Emilia Florio v. Bresciano

Una S. Messa in suo suffragio verrà celebrata nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi) martedì 28 ottobre alle ore 10. Nell'immutato dolore la sorella e i fratelli saranno riconoscenti a quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel doloroso primo anniversario della immatura morte di

Irene Valle n. Bocchetta

i suoi cari non infinito rimpianto e dolore la ricordano a parenti ed amici. La S. Messa sarà celebrata alle 8 del 27 ottobre nella chiesa della Divina Provvidenza.

30-10-1946 — 30-10-1952

Emanuele Cosa

Col rimpianto e con la preghiera lo ricordano mamma e sorella.

Questa sera alle ore 19, munita dei Conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima eletta del

Prof. dott. Natale Rolfo

Sindaco del Comune di Caluso già Preside della scuola media Costantino Nigra di Torino

di anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Gaggero, il figlio Mario con la consorte Mariuccia Bertona e famiglia, il fratello Luigi, i parenti tutti e l'amico padre Prudenzio Rolfo. I funerali avranno luogo lunedì 27 corrente alle ore 15.

Caluso, 25 ottobre 1952.

L'Amministrazione Comunale di Caluso a nome di tutta la popolazione partecipa al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del suo amato sindaco Prof. Dott. NATALE ROLFO.

Il Segretario Comunale, i Sanitari condotti, gl'Impiegati e tutto il Personale dipendente del Comune di Caluso prendono parte vivissima al dolore della famiglia per la dipartita del loro ottimo sindaco Prof. Dott. NATALE ROLFO.

Si associano commossi al dolore della famiglia Usseglio per l'irreparabile dipartita del figlio

Dott. Giuseppe

l'ing. Eugenio Nervi, l'ing. Luigi Segrè e famiglie.

Il Comitato Ordinatore del 3° Congresso Nazionale di Medicina Sociale, prende vivissima parte al doloroso lutto che ha colpito l'amico prof. Guido Usseglio per la perdita immatura del nipote dottor GIUSEPPE USSEGLIO.

Partecipano al dolore della famiglia Usseglio, le famiglie Fino e Rita.

La famiglia Dalmazzo Lorenzetti prende viva parte al dolore del prof. Guido Usseglio e famiglia per l'immatura perdita dell'amatissimo nipote Dott. GIUSEPPE USSEGLIO.

Torino, 25 ottobre 1952.

I dottori Luigi Ballaira, Feliciano Cascicia, Piero Cavaliere, Pino De Palma, Franco Roncaglia partecipano al dolore della famiglia Usseglio per la perdita del caro amico e collega Dott. GIUSEPPE USSEGLIO.

La Ditta Rag. Ferdinando Spinelli, Torino-Biella, ha il dolore di annunciare il decesso della signora

Angela Trinchero vedova dott. Spinelli

mamma adorata del titolare.

Il Consolato d'Islanda annuncia con dolore il decesso della sig.ra ANGELA TRINCHERO ved. Dott. SPINELLI mamma adorata del vice console rag. Ferdinando Spinelli.

I sigg. Walter e Francis Reiss prendono viva parte al dolore del rag. Ferdinando Spinelli per la morte dell'adorata mamma sig.ra ANGELA TRINCHERO ved. SPINELLI.

Si associa al dolore che ha colpito il rag. Ferdinando Spinelli il dott. Carlo A. Ollardi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ciscomo Cargnino

d'anni 79

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Domenica Ballatore, la figlia Antonietta col marito Luigi Bagnarasi e i parenti tutti. I funerali lunedì 27 corr. alle ore 16 partendo da via Massena 5. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è spirata ieri il

CAV.

Lodovico Baldassarre Piano

di anni 78

Lo annunciano addolorati la sorella Ermina e parenti tutti. I funerali lunedì 27 corr. alle 14,30 partendo da via Cottolengo 13. La cara salma proseguirà per Bistagno nella tomba di famiglia alle ore 15.

Cristianamente come visse si è spenta il 25 corr. la signora

Caterina Bodo ved. Sandri

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio l'amatissima figlia Giuseppina col marito Andrea Farilli, le sorelle Margherita e Maria, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Robbio Lomellina.

Circolo Ricreativo Torino annuncia con dolore la perdita del socio

Cav. Alfonso Segno

prendendo viva parte al lutto delle famiglie Segno e Ozino.

Gli Amici e Colleghi dell'Ordine dei Commercialisti di Torino prendono viva parte al lutto della famiglia del

Rag. Edoardo Saxer

Nel primo anniversario della scomparsa di

Abele Barazzotto

la famiglia con immutato dolore la ricorda e ringrazia sin d'ora chi si unirà alle sue preghiere. Mercoledì 29 c. m. alle ore 7,30 nella chiesa di Santa Teresa dei Santi Gesù, in via Cavour ang. via Giovanni da Verazzano, verrà celebrata una Messa in suffragio del caro estinto.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile

Cav. Edoardo Cambone

il 27 corr. verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 8 alle 10 nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto). La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

27-10-1950 — 27-10-1952

Giorgio Sesia

Laureando in medicina

in una luce che non ha tramonto vive nel cuore di mamma e papà sempre angosciati e soli in questa casa di pianto. La Messa sarà celebrata nella chiesetta di via G. Volante 19 ore 8 del 27 c. m.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Luigi Frè

la famiglia lo ricorda. La Messa verrà celebrata nella parrocchia della Crocetta il giorno 27 corr. alle ore 10.

Nel secondo anniversario della cara scomparsa

Gina Arnaud in Antonietta

verrà celebrata una Messa in suffragio alle ore 8,30 del 30 p. v. nella parrocchia di San Secondo.

27-10-1943 — 27-10-1952

Giov. Battista Maccagno

La vedova, con perenne rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e apprezzarono.

I familiari della compianta

Lia Casse

nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano quanti di presenza o con scritti e preghiere vollero unirsi al loro cordoglio. In suffragio saranno celebrate: nella parrocchia di Ponzo Strada la S. Messa di Settima, il 28 corr. alle ore 8 e 8. Messe contemporanee di Trigoglena lunedì 24 novembre alle 8.

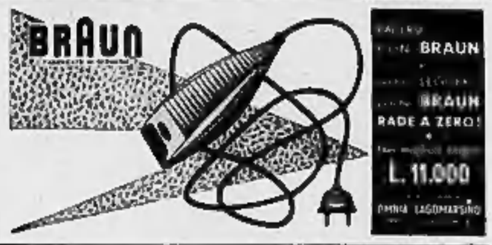
La famiglia Mensio commossa per le onoranze rese alla cara

Mamma

ringrazia tutti quelli che con la presenza o scritti la confortarono in questa triste ora. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pino Torinese il 19 novembre alle ore 7,30.

SANREMO
6-7-8 DICEMBRE 1952
CONVEGNO INTERNAZIONALE
LANCIA AVRELIA
ORGANIZZAZIONE - AUTOMOBILE CLUB SANREMO

Radio VEGA
COMUNICA
alla Sua spettabile clientela di aver aperto in TORINO VIA SAN PIO V, n. 18 bis telefono 683-855, una
AGENZIA DI VENDITA CON DEPOSITO



PELLICCERIA
Aldo Roffinello
Presenta: LA NUOVA COLLEZIONE I MIGLIORI MODELLI LE MIGLIORI PELLICCE
TORINO - VIA S. TOMASO, n. 24 - TELEFONO 51-933

RADIO TIRONE Piazza VITT. VENETO, 8 TORINO
SIEMENS - TELEFUNKEN - MAGNAVOX - PHONOLA
E TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
VENDITA RATEALE 24 MESI

lavatrice elettrica costruita dalla AEG

la più efficiente
la più solida
la più economica
la preferita

L. 80.000 (completa di accessori)

Chiedetela presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

AGENTE DISTRIBUTORE: Ditta E. CHIAPPO
Via Beaulieu, 1 - TORINO - Telefono 11-541

PREZZI DI FABBRICA
CAMET
CORSO TORINO
IMPERMEABILI VESTITI
SOPRABITI CONFEZIONATI
TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ
CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

ernia

La soluzione efficace che voi cercate da tanto tempo è ora a vostra disposizione. Col MYOPLASTIC KLEBER, piccolo apparecchio senza molle nè pelotte, i vostri organi saranno tenuti a posto con dolcezza e senza alcun fastidio come con le cinte. Il Myoplastic KLEBER, fabbricato, garantito dall'Istituto Ernario di Lione (Francia) è morbido, leggero, lavabile. Risponde con l'efficacia desiderata ad ogni vostra esigenza. Una prova vi è offerta senza alcun impegno dallo specialista KLEBER assistito da un dottore presso uno dei nostri 23 Rappresentanti corrispondenti:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto, Testi 1 giovedì e sabati.
MILANO: Tutti i giorni presso il nostro agente Bagnoli, corso Buenos Aires 75. Telefono 265-192.
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale, piazzetta della Lega, lunedì 3 novembre.
VIGEVANO: Farmacia Vidari, via Roma 6, mercoledì 5 novembre.
NOVARA: Farmacia Dr. Franco Chiaberge, piazza Cavour, lunedì 10 novembre.
VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà 84, martedì 11 novembre.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia Dr. Marzorati, via XX Settembre 31, giovedì 13 novembre.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 6, martedì 11 novembre.
ASTI: Farmacia Tavela, piazza Cavour 14, martedì 18 novembre.
(Garanzia scritta di 2 anni)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO ritagli lanificio asciutto insolubile, nichel e rottami similari. Scrivere cassetta 198-S, Sipra, Torino. 18417

AFFETTATRICI. Bilanciai automatiche e Vitbrix s. Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 8, telefono 50-877. 11915

APPLICANDO parabia stagna antiabbagliamento brevettata conviene provvedere alcarezza vostro negozio, magazzino, autorimessa. Prevelli, via S. Benedetto 32, Telefono 61-726. Genova. 16798

BONDATRICE, trasmice universale, verticale, a Cerali n. 3 a alcatrice, normi, presse, lamatrici, sesto, Artisti 36.

CALDAIA mq. 12, almeatore 12; caldaie termosifone d'occasione, vendesi Melanotte, Gilicia 72. Telefono 691-726.

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento. Richetta, San Maurizio 12. 18181

CROMATURA viterie, bulloneria, minuterie in genere, con rabacromo, il più moderno, perciò più economico. Qualsiasi procedimento galvanico. Stabilimenti Sorbetto, via Bertola 37, Torino. Telefoni 32-857 / 12-421. Parma (Duino) telefono 201. 15491

DISPONO cantinetta quintali 10, anche a tutto. Telefonare 21-308, Quaglia.

LAVORI carpenteria metallica leggera affidiamo a officina con limitate spese generali ma attrezzata per seguire produzione continua nostri articoli. Indicare possibilità. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 54329

OCCASIONE, vendesi tornio automatico, tipo Petterman, diam. 12. Telef. 694-176.

OFFICINA vendo tornio automatico rettifica sfericità Nova perfette. « Lapie », Cuneo 50. 58469

PRESSA idraulica 200-250 tonnellate occasione certissa. Telefonare 690-885.

SUPERLUBRIDANTE urea per pavimenti, mobili, pedurlume conio terni oppure completamente attività gratuiti, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Alfonso 6. Telefono 383-823. 18422

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine lucenle, rustiche, tinelli, mobili lastati, reti metalliche, soletta, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 24 Ex corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

FALEGN. falegneria modernamente attrezzata esegue qualsiasi saldatura conto terzi, richiedere preventivi. Telef. 91-686.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-249.

XILOLITE pavimenti moderni affoni lavabili durabori eleganti economici. Telefonare 44-236. 16191

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] angolare alloggio occasione cedesi 2.500.000. Borla, Vanchiglia 16. 55016

ABBIAMO locale libero, adatto Borsia, altri generi, persona vuolia collaborare proprietario. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 55151

ABBIAMO caffè-bar centrale 5.000.000; esportazione vini arredatissima alloggio 2 camere 2.700.000; latteria con alimentaria avvistatissima 4.500.000; drogheria angolare forte lavoro alloggio 1.000.000; pettinatrice, reddito 200.000 mensili, 1.200.000. Galliari 18 bis. Telef. 62-187.

ABBIAMO Legna Carboni alleggeri cedesi motivi salute. Borla, Vanchiglia 10.

ABBIAMO latteria 1.600.000, altra Istri 200 3.100.000, commestibile angolare 1.900.000, vinicola causa divisione 2 milioni 200.000 con alloggio, occasioni. Sacchi, C. Alberto 24. 13856

ABBIAMO centralissima esportazione, degustazione vini, grandioso alloggio, cedesi. Piazzetta, Garibaldi 5. 14008

ABBIAMO merceria drogheria centrale, causa vecchiaia, lavoro assicurato. Telefonare 52-065. 15077

AD reperto arti grafiche, offresi combinazione vantaggiosa. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. 68066

AFFARONE, cedesi avviato negozio macellerie, stati centrale, con senza alloggio. Gallo, Peschiera 230. 54746

AFFARONE, Drogheria semicentrale con alloggio, 35.000 giornaliere, cede motivi famiglia, 2.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 14414

AFFARONE, casalinghi zona operaia, alloggio 2 camere cucina, cedesimo, 1.700.000. Galliari 16 bis. Telef. 62-187.

AFFARONE, Umberia alloggio, adatta lavaggio secco, lire mille. Torricelli 68.

AFFARONE! Drogheria reddito 2.000.000 annui cedesi motivi famiglia 2.500.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

ALIMENTARI, fruita, attrezzatissimo cedesi Irrea, motivi famiglia. Vezzo Nicola, Pubblicità, Irrea 18464

ALIMENTARID, frutta verdure, zona popolata, due vetrine, due bilance, alloggio due camere cucina, cedesi urgenza, 1.400.000. Balma, Sacchi 34. 12662

ALIMENTARIO centrale forte lavoro cedesi, 1.800.000. Cabutti, via Consolata 2.

ALIMENTARIO avviatissimo con retro cedesi. Affitto 12.000. Tel. 29-607, serali.

ANTICA fabbrica serrature per sviluppo intero brevetto causa socio finanziamento. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino.

ARDE, Nizza 29, vede commestibili avviatissimo 2.000.000; latterie centrali periferiche 200-300 litri. 14010

ARCIOCCASIONE! vendo redditizio bar, annesso alloggio, 5.000.000 compresa proprietà muraria. Telefono 38-372.

ARTICOLO brevettato, ovvilh automobilistici, utili elevatissimi, cerco socio apporti 2.000.000. Telefono 51-442.

ARTIGIANO cerca finanziamento 800.000 periodo sei mesi un anno. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. 68837

ASSICURADORI 200.000 incasso giornaliero, drogheria centrale degustazione vini liquori, cedesi 4.800.000. Bargioli, Lagrange 29. 10903

ASSOCIASI cointeressasi, da industria, collaboratore disponga capitali per maggiore incremento vendita primaria clientela largo reddito. Scrivere cassetta 1246, SPI, Torino. 10936

ASSOCIERei, affiderei direzione nuovo reparto affidamento brevetto, illimitato ammmo 40, in sito, utili ingenti, a persona apporti 5-10 milioni. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. 26922

ATTIVITA' impianti elettrici, lavori in corso, attrezzatissimi; cedesi urgentemente. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA lavanderia moderna causa salute urge cedere occasionalissima. Telefonare 553-150. 55333

AVVIATISSIMA salumeria vendiamo con proprietà muraria 17 vani, 3 km. Torino. Telefonare 557-725. 4511

AVVIATISSIMO abbigliamento merceria zona commercialissima con o senza alloggio causa trasferimento cedesi. Telefono 47-302. 54584

BAR angolare, modernamente attrezzato, con alloggio, cedesi urgenza, 9.500.000. Balma, Sacchi 34. 12662

BAR pasticceria grandiosa, angolare, centrale, marciliarlo moderno, alloggio, cedesi affarone 8.500.000. Frana, Mercanti 3

BAR torrefazione Porta Nuova, cedesi prossimamente società. Arana, Carlo Alberto 4. 13780

BOTTIGLIERIA esportazione, centralissima, alloggio, forte smercio, cedo, permuto casa, cascina. Rossetto, Mazzini 36.

BARTOLERIA fronte scuole, rilevesi pagando affitto aggiornato. Scrivere Berruti P., casella postale 102, Torino.

CAUSA trasferimento cedesi centrale avviatissimo magazzino ingrosso articolo largo consumo. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. 38809

CAUSA decesso urge cedere magazzino legna carbone, alloggio. Telefono 31-140.

CAUSA trasferimento cedesi azienda industriale tessili centrali. Scrivere cassetta 2903, SPI, Torino. 58498

CAUSA maternità cedesi profumeria annessa pettinatrice, mese bloqcu 1.400.000. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cercherei rivendita pane, latteria centrale semicentrale con retro. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi causa decesso trattoria albergo cittadina Duneese

CEDESI bar ristorante pensione località turistica montana, Cesana, Tel. 21-81.

CEDESI avviatissimo negozio lavaggio a secco, ampi locali. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. 63233

CEDESI officina macchine avvista, centro Borgo S. Paolo, Tel. 14-227, Calliano.

CEDESI attrezzatissima salumeria, gastronomia signolare, buonissimo incasso dimostrabile, alloggio, eventuali intermediari. Pieraccioli, via Garibaldi 7, Torino.

CEDO negozio commestibili alloggio Barriera Milano altro vuolo grandioso Porta Nuova. Telef. 520-943. 58461

CEDO, cricianano Torino, trattoria con alloggio, gioco bocce, biliardo, telefono pubblico, 10 anni medesimo proprietario. Telefonare 35-715. 55176

CEDO lavanderia americana zona Crocetta, ottimo reddito, Telefonare 54-428.

CEDO avviata merceria con alloggio unica zona. Scomegna, telefono 524-336.

CEDO bottiglieria alloggio causa infermità. Piazza Benzoni 9. 58402

CERCANSI giovani coniugi disposti assumere gerenza caffè, con alloggio, previo versamento cauzione. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 58293

DITTA trasporti locali combinazione con azienda per impiego quattro-cinque autocarri medi. Garanzie e serietà. Telefono 388-543. 58468

DROGHERIA centro avviatissima, alloggio, cedesi 3.500.000. Cabutti, via Consolata 2.

ESPERTO fabbricante mobili serramenti con vasta clientela collaborerebbe con seria ditta. Scrivere cassetta 8224, SPI, Torino. 38050

ESPORTAZIONE vini, zona signorile, incasso 35.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.500.000, altra forte lavoro 2.000.000, altra modernissima 2.400.000. Frana, Mercanti 3 17027

ESTRAZIONE sabbia e ghiaia, motivi salute, cedesi impianto. Telefono 31-122.

FABBRICA pasticceria affini modernamente attrezzata cedesi ristrettezze (affarone). Lellico, Principe Tommaso 31.

GERENZA o vendesi attrezzatissima lavanderia moderna, centralissima, vantaggiose condizioni pagamento. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. 56340

INDUSTRIA chimica, unica del genere, forte reddito, forma società limitata, cede parte quota maggior sviluppo, mantiene amministrativa, minimo 6.000.000. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. 58883

INDUSTRIA siditissima cerca finanziamento 3-4 milioni a buon interesse; massime garanzia. Scrivere cassetta 2000, SPI Torino. 58324

LABORATORIO artigiano tubi avvicinati perfetti cedesi scioglimento società eventualmente combinazione. Telef. 892-800 ore 19-20. 54522

LATTERIA e muri privato vende. Telefonare 528-610. 56146

LATTERIE, gelaterie, litri 160, 200, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. 16408

PRIVATO cede nuovo avviato negozio abbigliamento centralissimo, occasione, garanzia. Telefonare 44-536. 14683

PRIVATO cede garage 20 macchine, 300.000, minimo affitto. Telefon. 801-125.

RITIRO commercio cedesi piccola fabbrica circondario in efficienza, trattasi direttamente. Scriv. cassetta 7075 SPI Torino.

SERIO impiego a persona attiva cauzioni 1.000.000 garantito. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 58488

STABILIMENTO compensato per aumento produzione accetterebbe socio. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. 58287

STUDIO dentistico centro agricolo provincia Asti, facilita comunicazioni da Torino, cedesi. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. 68935

TINTO stireria centrale avviatissima causa malattia cede. Ferrero, Sacchi 14.

TINTORIA, rimessa calda, ravamendo avviatissima, cedo, affitto 8.000. Perrero 10. 68607

TINTOTIRERIA centralissima reddito dimostrabile, causa malattia, urge cedere. Telefonare 58-791. 16144

TRATTORIA con bar, esportazione bottiglieria, alloggio, garage piazza Benefica, cedesi 3.500.000. Telefonare 48-693.

URGE socio allargamento officina attrezzatissima stazione servizio per sviluppo commerciale altre combinazioni. Tel. 382-655.

500.000 cerco per sei mesi, buon interesse, serie garanzia. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. 58174

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi liberi signorili, 200.000 camera, via Zumaglia, via Rosolino Pilo. Visite 15-17,30.

ACQUISTASI casolarda Cumiana, spendo 4.000.000. Scrivere geom. Allasio, S. Agostino 1. Telefono 51-036. 14683

ACQUISTEREI da privato casa civile 6-7.000.000 anche cifra superiore se mutuata. Scriv. cassetta 7111, SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente contanti casetta, occasione, anche rustle, indipendente 4 camere, annesso terreno, provincia Torino, oppure Riviera. Dettagliare misura camere, prezzo. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 8507

ACQUISTO casetta lotto terreno zona Barriera Milano, Borgata Vittoria. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 54823

AFFITTASI alloggio 4 camere, servizi, centrale, signorile. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 16320

ADIACENZE immediate piazza San Carlo affittasi vasti negozi con sotterraneo. Rivolgersi Torrefazione Colombia, Lanciale 14. 18423

AFFITTASI ampio studio centralissimo esclusivamente a dottore commercialista oppure notaio. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 68264

AFFARE! collinare casetta due camere, cantina, 800 mq. giardino, vendo, libera subito 1.500 metri dal fiume 22. Compleasivi 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AFFASI lotto 1.500 mq. terreno collinare; zona Santa Margherita; fronte strada asfaltata, acqua, luce; vendo, in blocco 375.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARONE! Vendonsi alloggetti piccoli ogni comodità, terzo, ascensore, zona Francia. Telefonare 70-841. 58029

ALLOGGETTO libero, camera cucina, gabinetto interno, corso Moncalieri vendesi 1.200.000 trattabili. « Sap », Berthollet 27, 10007

ALLOGGIO, XI Febbraio 25, occupato, 3 camere, accessori, vendesi Bordoni, corso Palermo 20. Telefono 22-038.

ALLOGGIO libero corso Svizzera due camere, tinello, cucinino, servizi, grandiosa entrata, vendesi, permutasi. Tel. 777-813.

ALLOGGIO nuova costruzione, 4 camere, cucina, bagno, terrazzo vendesi. Madama Cristina 11, portineria. 12638

ALLOGGIO signorile, sono libero, Crocetta, piano rialzato, 3 camere servizi, garage. Vendesi. Amministrazione, via Arsenale 42, 2o piano. 2075

ALLOGGIO angolo 6 camere occupato, Giolitti 33, vendesi. Rivolgersi custode.

ALLOGGIO libero in villetta signorile pressitiliare, nuova costruzione, 4 camere, comodità moderne con garage, giardinetto, diverse comodità Ironviarie, vendesi prezzo corrente. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 14066

AMMINISTRAZIONI « Sanacò », Industrie, Commercio, Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, cessioni, sistemazioni, Corso Giulio Cesare 6. Telef. 22-169; 21-518; 574-365.

APPARTAMENTI ogni comforts, meravigliosa vista collina, corso Regina Margherita, ancora ristrati vendonsi. Telefonare 482-455 dalle 15 alle 17. 14823

AQUILA di a prezzi assolutamente concorrenziali vendonsi alloggetti signorili abitabili immediatamente due camere (palchetto), tinello, bagno. 94509

AQUILA di locale luminoso pianterreno mq. 35 con garage. Negozio metri quadrati 25 più retro. 98511

AQUILA di locale 3 aperture verso via, 70 mq. adatto negozio, rappresentanza, specialione. 98511

A 10.000.000 vendo casa 45 locali, negozi, semicentrale, sopraelevabile. Resedito, Mazzini 36. 10120

CASA signorile, ferrocbeano, camere 23, libere 14, vendesi, 17 milioni. Telefono 550-520 18716

CASA, negozi, grandi alloggi signorili liberi, occupati, centralissimi, studi vendonsi; case 90 camere, negozi, centrale, per divisione 40.000.000. Ghella, Badenia 4. 15490

CASA semicentrale, 16 camere, laboratorio, 6 libere, portone carraio, rialzabile, vendesi 7.500.000. Frana, Mercanti 3

CASA signorile piazzale Rivoli 27 locali soprabbisabili, centralissimi 6 garages, 15.500.000; altra 27 locali signorile, società immobiliare, 14.500.000. Castelgno, Tasso 7. Telefono 520-226. 14276

CASA civile 4 camere, rustico staccato, luce, acqua potabile, centro paese Moncerrato, 40 km. Torino, vendo 850.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

CASA zona Crimea, esente 12 anni, vani 70, ampio garage, alloggio libero, terreno mq. 1.000 circa, vendesi. 40.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 14806

CASCINA 48 giornate zona Cambiano, adatto impiego capitale, vende: Geometri Borgiattino, Bidone 18. 58193

CASCINA irrigua 60 giornate, fertilissima, vicinissima Asti, affittata 9 anni, garantendo 5% netto, vendesi 83.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino. 14996

CASCINA irrigua vera occasione, 400 giornate circa (Vercelli) attrezzature moderne, abbondanti sorgive rive e morte, vende anonima. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1264, SPI, Torino.

CASETTA libera Carmagnola, villeggiatura 9 camere 3 giornate terreno, vendesi 2.000 000, eventualmente solo metà. « Sap », Berthollet 27. 10007

CASE centrali, su corsi periferia, ascensori, camere 120, 84, 60, 24, 16, terreno, tasgio, reddito 11 netto costruttori vendonsi, pagamento parte rateale; terreni fabbricabili centrali mq. da 600-1800 vendonsi. Giletta, Barbaroux 4. 15496

CASETTA libera Barriera Milano 2 alpiani 3 garage vendo. Masera, tel. 520-063.

CASETTA Lingotto tre camere, cucinino, giardino, laboratorio, vendesi. Domenici, Nizza 9.

CASETTA vicino Alba, rimessa nuova, 4 camere cantinate, grande giardino, acqua potabile, prezzo irrisorio vendo. Telefonare 50-791. 18144

CASETTA sei camere, officina nuova mq. 98, libera, vendo privato. Tel. 29-063.

CASETTA Borgaretto 12 camere, ampio cortile, vendesi L. 250.000 per camera. Informazioni telefono 551-096.

CAUSA trasferimento propria attività, impresa vende ultimi signorili alloggi San Remo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenienti, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendesi anche alloggi occupati, reddito 10 %. Telefonare San Remo 50-66; Genova 565-029; Torino 524-267. 10456

CITTA' Giardino vendonsi alloggi metà mese. Telefonare 523-121. 56783

COMPRO quinti casa popolare, Torino, 20-40 camere. Telefonare 44-738.

CONTANTI acquisto casa Torino, fino 10.000.000. Esclusi mediatori. Tel. 382-780.

CONTANTI acquisto piccolo lotto terreno adiacente via Botticelli. Dettagliare. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 58850

COSTRUTTORE vende a privato casa signorile semicentrale 95 camere, 2 ascensori, forte reddito, ottimo impiego capitale. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.

DESIDERANDO alloggi confortevoli, cambiare qualsiasi, finiture eccezionali, preventivi Soc. M.A.R.I.A. Cantiere via Avigliana angolo via Principi d'Acaja. Telefono 45-901.

DIRETTAMENTE vendesi alloggio nuova costruzione 2 camere cucina terzo bagno, soleggiatissimo. Telefonare 395-765.

DUE camere cucinino, comodità, rialzato, corso Peschiera (Sabotino), vendo. Telefonare 680-197. 56635

GIARDINI Reali vendo alloggio libero 4 camere, cucina, bagno, 3.500.000. Scrivere cassetta 3286, SPI, Torino. 58274

IMPRESA vende direttamente alloggi pronti subito garages e magazzini corso Trapani 47. Tel. 521-171 dalle 14 alle 17

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere finiture accurate: consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Tel. 380-460.

IMPRESA vende blocco casa ultimata. Eleganti finiture, 20 camere, 3 negozi; alto redditu, zona S. Rita. Richiesta 28.000.000. Accettasi parziale pagamento terreno centrale. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. 68856

IMPRESARI vendonsi ai progetti eccezionalmente studiati realizzerete vantaggi assolutamente imprevisti. Scrivere studio ingegneria cassetta 6116, SPI, Torino.

IVREA vendonsi: fabbricato centralissimo con negozi, villa panoramica Lago Sirio con terreni; rustico. Scrivere Lesca, via Palestro 10, Ivrea. 66677

LIRE 1700 mq. vendonsi Mirafiori due lotti terreno comprensi nel prezzo progetto villa. Telefonare 521-096. 16790

LOCALE 160 mq. adatto affini laboratorio presi piazza Statuto vendo 6.200.000. Demaestri, Nizza 9. 27824

MANCANZA finanze artigiani vendonsi casa isolata, permesso quarto piano, ultimandolo 300.000 cano, zona Lingotto. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.

MARENGO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 camere servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10758

MENZA speculazione cedesi contratto alloggio centrale 4 camere palchettate, cucina, bagno, pronto novembre, 43 mq. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

NEGOZIO con retro mq. 40 libero. Altro 5 locali mq. 147 occupato vendonsi. Giolitti 51.

OCCASIONE vendesi alloggetto nuovo, ammobiliato, comodità. Telef. 683-437, dalle 8 alle 17. 17297

PARAGGI Cilirario vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere disimpegni, liberi abbocon. 2.600.000. Trattative ultime. Arcivescovado 7. 15840

POSIZIONE bella, commerciale, corso Racconigi 82, vendesi alloggi composti due camere (una palchettata), tinello, cucinino, lavandino a lungo completo piastrellato indipendenti. Ascensore, terzo. Ultimati aprile, L. 2.600.000. 68599

PREZZI di vera concorrenza vendonsi ultimi alloggi casa signorile, ascensore, terzo, lungo. Corso Puchkin ang. via Bambinochia. 67760

PRIVATO acquista direttamente da privato casa bisognata, eventualmente abbisognata, impiego capitale 20.000.000. Fare offerta dettagliata. Telefonare 48-565.

PRIVATO vendo alloggio nuovo 3 camere, cucina, cucinino, entrata con accessori. Orea, via Passo Buole 10. 58849

PRIVATO compererebbe direttamente alloggio 2-3 camere più servizi occupato. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.

PRIVATO acquista alloggio preferibilmente 5 camere oppure 2 alloggi equivalenti. Telefonare 25-149. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 68665

PRONTI subito vendiamo alloggetti camera, cucina, servizi, via Lamarmi 9. Telefono 48-187. 4511

QUATTRO camere cucina, bagno, villetta Crimea, 30.000 mensili causa trasferimento affittasi subito. Telefono 683-736.

SAN MAURO, villa signorile, esente, solidissima, 6 camere, bagno, termosifone, grande terrazza, acqua, luce, forza, telefono, autorimessa, terreno cintato mq. 2.200, vicinissima strada provinciale fermata pullman. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 14998

SOCIETA' acquista grande tenuta parte boschiva zona Cavaglià Vivarone. Immobiliare, Bertinaux 4. 13490

SOPPITTA doppia libera abbocco, via Garibaldi, vendesi 150.000. Telefon. 48-817.

S. PAOLO vende urgentemente piano completo di 3 alloggetti, 3o piano, occupati, liberi abbocco. Affare. Scrivere cassetta 1247, SPI, Torino. 18706

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-4-5 camere servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10758

SENZA speculazione cedesi contratto alloggio centrale 4 camere palchettate, cucina, bagno, pronto novembre, 43 mq. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

S. RITA vendonsi negozi, alloggi signorili nuova costruzione. Telef.: 553-519, 23-535 55848

STABILIMENTO ex-laniflcio 25 km. Torino, mq. 4500 coperti, palazzina, uffici, ottimo terreno, esclusa macchine, vendesi urgentemente. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 14156

STABILIMENTO 1200 coperti, 900 scoperti, meglio industria pesante, zona Vanchiglia, vende: Bentia, Bertola 24.

STABILIMENTO Carmagnola metri 10.000 cintato 6.000 coperti impianti fissi piena efficienza adatto qualsiasi industria vendesi o affittasi. Rivolgersi Castello, S. Teresa 3, Torino. 55553

TENUTA allevamento, Lungo Po, giornate 700, 75.000 pioppi, 3.000 pronti sutnire, grande fabbricato, casa padronale, vendesi Verrua, Umberto 15. 2229

TERRENI zona Lingotto, capolinea 7, vendo ultimi lotti da 300 a 5000 mq. adatti costruzione villette, case, fabbricati industriali, prezzi convenientissimi. Telefonare: 36-035. 17968

TERRENO precollinare mq. 648 vendo, permuto alloggetto; pagando differenza. Telefonare 520-926. 14278

TERRENO S. Mauro, fronte strada, fabbricabile, piccoli lotti, vendo. Tel. 558-302

TERRENO raccordabile fronte stazione Porta Torino, vendo. Telefonare 558-302.

TERRENO angolare vendesi direttamente mq. 840 passaggi dazio corso Francia. Telefonare 39-302. 67878

TERRENO possibilità importante costruzione su corso capollinare 6 cedo compensandomi con costruzione. Telef. 380-314 pomeriggio. 58024

TERRENO Madonna di Campagna, angolare, possibilità 96 camere. Cantiere, Lutini 64. 13418

TERRENO vendesi lotti Madonna Campagna. Telefonare 523-610 ore 17-21.

TERRENO corso Francia, zona Aeronautica, mq. 3.000 bellissimo lotto vendesi. Telefonare 60-042. 58767

ULTIMI alloggetti 3 camere cucina, 3 camere cucina, liberi abbocco, casa esente, San Donato, 400.000 camera. Ascoso, Garibaldi 18. 14763

VAI, Amministrazione, via Cernaia 31, telefono 48-311, vende alloggi liberi su corso, zona Vanchiglietta: 3 camere, cucina, cucinino, servizi, piano rialzato, vendesi giardino; 2 camere, cucina, cucinino, servizi, secondo piano; altri 2 camere, cucina, cucinino, servizi, liberi abbocco, Costruzione antiguerra. 6735

VAI, Amministrazione, via Cernaia 31, telefono 48-311, vende casa su corso, zona Vanchiglietta, costruzione antiguerra, 16 camere, accessori, 2 alloggi liberi, sopravvissibile, ampio cortile. 6735

VENDESI terreno mq. 600 via Stellgno vicino Unica. Valra, via Asiago 34.

VENDESI a 16 km., collina Torinese, civile 3 camere, è libera, con acqua potabile, giardino, adatto anche per villeggiatura, 2.500.000 trattabili. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 14363

VENDESI casetta rustica 5 camere 4 libere, 1000 mq. giardino, collina Torinese, 1.500.000 trattabili. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 14363

VENDESI lotto terreno possibile costruire due casette, totale metri mq. 772. Corso Orbassano, regione Fornaci. Richiesta 1.250.000. Telef. 52-907.

VENDESI casetta 4 camere, laboratorio, cameriera separabile, cellaio, cortile, tutto libero. Richiesta 2.300.000. Rivolgersi Torino, via Carmagnola 10.

VENDESI Monealieri villa antica media collina con terreni coltivi. Telef. 48-058.

VENDESI alloggio 3 camere servizi centralissimo libero subito. Telef. 551-247.

VENDESI terreno mq. 600 netti, acqua, luce, via Candiolo. Telefono 24-727.

VENDIAMO alloggi signorili 3-4 camere servizi, zona diverse. Telefonare 38-428.

VENDO alloggi occupati 3-4 camere servizi Crocetta, Francia, Brucci, Juvara 10, telef. 21-759.

VENDO alloggio signorile 4 camere, cucina, bagno, terzo, occupato, libero abbocon, vicinissimo Statuto. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 18700

VENDO alloggi liberi, occupati, rateali, mutuo, esclusi mediatori. Silvani, Guido Reni 31 (Cilth Giardino). 68589

VENDO alloggio centralissimo Porta Nuova 2o piano 4 camere doppi servizi libero Marzo, casa vecchia. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 18458

VENDO direttamente alloggi occupati 3 e 4 camere servizi centro Crocetta, casa solida, parte esente. Canalis, via Cabalo 43, telefono 30-450, Visibili 17-19.

VENDO casetta nuova, fruttecto, comoda, libera, dintorni Cavagnolo. Melia, Crescentino. 68808

VENDO libero prezzo reclame 3 grandi camere, entrata, cucina, gabinetto interno, II piano. Giulia Barolo 10. 55276

VENDO fabbricato due negozi vani 24, 5 liberi, San Mauro, Telefonare 558-151.

VENDONSI trenta giornate campo e posto in Polrino. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. 68557

VENDONSI alloggi, nuova costruzione, occupati, 2 e 4 camere più servizi, via Borgaro. Telefonare 205-173. 58372

VIA Asinari Bernezza vendonsi alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, termo, bagno, posizione signorile, tranquilla. Telefonare 773-757. 34757

VIA Cibrario vendesi alloggio signorile otto vani, terrazzo, due entrate, libero subito. Bracci, Juvara 10, tel. 41-759.

VIA Leini 62 vendiamo alloggi liberi occupati prezzi convenienti. Visite ore 16-18.

VIA Pisani 32, alloggi 3 camere e cucina; altri 3 camere, doppi servizi, cucina tinee, cucinino moderni, 2 autorimesse, liberi marzo 1953, vendonsi per chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4.

VIA Po 6, ultimi alloggi occupati 2-3 camere, vende cav. Conti. 18326

VICINANZE Via Mirafiori vendesi esente 3 camere cucinino, bagno, cantina, vendo garage. Rivolgersi Autorimessa corso Orbassano 262. 53218

VILLA nuova costruzione vendonsi alloggi altamente signorili, Tel. 552-919, 775-878.

VILLETTA sei camere doppi servizi, seminterrato, garage, giardino, telefono, libera, corso Vittorio (Moncalieri) vendesi, permutasi Telef 32-233 dalle 11 alle 12.

ZONA Francia alloggi signorili, vendonsi lire 42.000 mq. Telefonare 51-176.

200.000 camera, vendo alloggetti liberi abbocco, buon reddito. Via Cotolengo 21, ore 17-18. 15138

1.000.000 complessivo, vendo, libere subito, due camere, cucina; adiacente capolinea 6. Agenzia Sacco, Cavour 7.

1.200.000 più mutuo, camera, tinello, cucinino, accessorie, termo, bagno. Lutini 64 (Madonna di Campagna). 13719

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO d'affittare vendere, piccoli grandi locali qualsiasi uso, via Cecchi, corso Principe Oddone. Telefonare 31-054, 21-145 ore pranzo. 55307

AFFITTASI due locali uso laboratorio uno cantinato e un magazzino zona Santa Rita. Telefonare 36-490. 55335

AFFITTASI negozio Borgo San Paolo, via centrale, adatto panetteria, pattinatrice. Telefonare 51-540. 18478

AFFITTASI seminterrato luminoso azienda silenziosa o deposito metri 60. Rivolgersi Reniei, Pio V 4. 55179

AFFITTASI locale adatto alloggio magazzino piccola industria San Paolo. Telefonare 30-710. 55391

AFFITTASI subito zona Alba cascina 25 giornate. Massa, via S. Domenico 5, Torino.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI ortofrutta negozio vuoto. Telefonare 53-257. 67770

AFFITTASI pianterreno locali luminosi laboratorio industria silenziosa. Telefonare 21-058. 53229

AFFITTASI locale nuovo luminoso cortile indipendente m. 95. Telef. 72-227.

CERCASI locale uso industriale mq. 600, anche senza perfezione. Telefonare 70-106.

CERCASI locale centrale per deposito mobili. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

LABORATORI centralissimi inverno, pianterreno, secondo piano, affittansi. Telefonare 64-490. Letteo. 53268

LOCALE industriale magazzino luminoso via Emma. Telefonare 44-021, ore 18-20.

LOCALE adiacente strada mq. 80 possibilità ampliamento, larga industriale, Barriera Francia, affitto subito. Tel. 771-789.

LOCALE mq. 150-300 uso magazzino, laboratorio cerca affitto importante ditta, zona San Salvario. Telefonare 253-732.

NEGOZIO vuoto retro o officina con mobile Borgo Rossini affittasi separatamente. Telefonare 20-018. 68457

SIGNORA affitto centralissimo affitta o collabora lavoro. Telefonare 552-648.

UFFICIO ceduti centrale presso ragioniere professionista, praticissimo contabilità generale paghe operai. Risparmierebbe almeno due impiegati. Telefonare 45-278, Berga. 15667

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi, piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizione. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 18665

ABITABILI subito, parcheggi corso Dante, affittansi 2-4 camere cucina, servizi, terzo. Telefonare 55-000. 15658

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, cuspi, ammobiliati, diverse zone. Cravenzola, Cernaia 27. 15658

AFFITTANSI ufficio abitazione tre camere accessori doppi servizi. Mana, Vittorio 43.

AFFITTANSI zona Francia alloggi signorili 5 camere servizi. Monginevro, corso Svizzera 58. 18417

AFFITTANSI alloggi signorilissimi 2-3 camere servizi. C. Abruzzi 8. 55316

AFFITTASI vendesi alloggio signorile centralissimo 10 vani individuali doppi servizi, vasto terrazzo. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 68263

AFFITTASI alloggio 1° piano, 5 vani, servizi per uffici o abitazione, ampio terrazzo, magazzino adiacente luminoso mq. 67. Necessario ottime referenze. Rivolgersi Amministrazione, via Bernardino Galliari 2. 55358

AFFITTASI alloggio signorile (Corso Stirada) 5 camere cucinino, termo bagno, 35.000 mensili. Telef. 75-496. 55456

AFFITTASI signorile 6 vani liberi subito. Telef. 70-358. 99944

AFFITTASI ammobiliato quattro camere servizi, ascensore, centrale. Telefonare 522-638, 41-060. 55256

AGENZIA Massena 31, tel. 40-365, affittasi Lingotto camera libello cucinino, ampia semindipendente, giardino 20.000, altri piccoli grandi, zone diverse. 55280

ALLOGGETTI camere mansarde affittansi vendonsi zone diverse ottime condizioni. Tel. 771-833. 68683

ALLOGGIO libero 6 camere doppi servizi ampie terrazze tutte comodità moderne affittasi, S. Donato 3. 55345

AMMOBILIATO tre camere servizi affittasi a coniugi stabili, escludo intermediari. Telefonare 63-393. 68757

APPARTAMENTO signorile 6 camere, nuovo fabbricato, bagno e servizi padronali, camera e bagno servizio, grande cucina, due ingressi, riscaldamento pollitto indiani, impianto elettrico, garage, soffitta, cantina. Corso Matteotti 3 bis. Telefono 22-158. 18789

CERCASI camera cucina piccolo alloggetto unico, anche zona periferica. Telefono 890-142. 15803

CERCO 1-2 camere ev-de anche mansarde, cauzione, anticipo. Telefonare 61-347.

CERCO affittare camera e cucina possibilmente Borgo S. Paolo. Urgenti. Telefonare 521-991. 98799

CERCO due camere qualsiasi o magazzino adattabile alloggio assumendomi spese trasformazione. Telefonare 33-288.

CERCO affittare 4 camere, cameretta donna, servizi, giardino o rustico, città, collina immediate vicinanze trasporti. Telefonare 891-565, ore pasti. 68506

CHI cerca affittare alloggio si rivolga con fiducia da Suma, corso Vittorio 57.

COMPRO usi cercare camere e cucina e vendere varie qualunque zona. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. 68119

DIPENDENTE Fiat cerca camera, soffitta. Scrivere: Castelli, Gaffuppi 12. 98306

DISPONGO subito moderno alloggio 2 camere cucina, 10 km. Torino, comodità tram, 12.000 mensili. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino. 55272

DISPONGO alloggetto signorile 2 camere servizi. Scrivere Ambrosio, Aquila 8.

LIBERO subito affittasi paraggi Unico camera cucina servizi. Tel. 553-635.

NUOVE costruzioni pronte primavera, affittansi 1-2-3 camere cucina servizi. Telefonare lunedì 51-344. 18701

RILEVANDO mobili vedo camera indipendente, 6.500 mensili. Stillo, Magenta 19. 13057

SIGNORE cerca camera, camera cucina stufa, buon affitto. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 68733

SPOSI cercano camera cucina. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. 68265

URGEMI affittare subito piccolo medio alloggio qualunque zona. Telef. 48-643

25.000 mensili: 3 camere, cucina, servizi, eventuale garage. Telefonare 76-624.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

GESTRIERE affittasi villino tutte comodità. Prato, Savoia 3. Telefono 84-947.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sisi » iniziano nuovi Corsi normali, accelerati e estivanali. Chiedere programmi: via Po 2, telef. 47-873.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre iniziano corsi stenografia (durata 4 mesi), dattilografia, computisteria. Lingue, puntabilità, calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254, telef. 42-[illegible].

CONVITTO maschile, corso Fiume 15 Torino. Tel. 60-679. Signorile, assistenza scuole governative, private. Informazioni.

INGLESE. Studiate in casa. Nuovissimo sistema sotto la cura personale di professori inglesi. Pagamento con rate modeste. Chiedete opuscolo gratis. The British School of Milan art. Reparto T, via S. Andrea 5, Milano. 16803

ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14, tel. 46-655, lezioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri.

ISTITUTO convitto « Civico Bertano » Favria (Torino). Telef. 103. Corsi regolari, Ricupero anni. 18448

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

AMMINISTRAZIONE condomini, negozi, piccole aziende. Ricolgersi rag. e geom. Rosso, via San Secondo 45. 98241

BERLITZ, 5 Terza 3, inizia 15-30 corrente mese corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi telefon. 553-970

DETTINATRICI diversissede, frequentando corsi scorbelli, messainpiegine, tagli, ondulazioni arte, manicure. Dante Matto, Vanchiglia 10. Telefono 68-067.

PIANOFORTE, teoria, solfeggio [illegible] professoressa diploma superiore. Telefono 56-407. 98698

SCUOLA di taglio Ida Biancotto, via Garibaldi 7. Inizio corsi di taglio e confezione per sarte e lingerie, corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 9679

12 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI camere ammobiliate con e senza uso cucina. Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTASI matrimoniale, cucina. Allegretto Giulia, Principe Odoone 42. Telefono 26-979. 68582

AFFITTASI ammobiliata a persona sola, seria. Rivoli, portinaia, Garibaldi 44.

AFFITTASI spaziosa camera ammobiliata 2 letti non affittacamere. Tel. 51-915.

AFFITTASI camera signorile 1-2 amici terzo piano. Telef. 22-523. 55365

AFFITTASI camere 2 letti tutte comodità 8. Donato 5, Portineria. 68476

AFFITTASI elegante ammobilitata, acqua corrente, riscaldamento, [illegible] Statuto, Telefonate 521-920, pasti.

AMMOBILIATE 1-2 letti per impiegati. Telef. 47-015. 55259

BELLISSIMA indipendente affittasi, altra amici, altra signorina; comodità. Telefonare 86-589. 68853

DISTINTA famiglia offre camera ammobiliata riscaldata con comodità. Gratuita per un anno versando solo cauzione. Garonale. Telefonare 522-752. 55-252

ELEGANTE matrimoniale 2 letti 2 terze 2 studenti. Altra letto solo. Telefon. 561-823

FAMIGLIA darebbe stanza pensione studente, prezzo mite, paraggi via Po. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 68221

OPERAIO cerca modesta camera mobilia ammobilitata, vuota. Scrivere [illegible] 7160, SPI, Torino. 68379

PENSIONE paraggi via Po, ambiente signorile, familiare, confort. Tel. 50-229

SIGNORA impiegata Fiat offre 6.000 mensili camera-cedibile ammobilitata, qualunque zona. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. 68269

PIED-A-TERRE [illegible] indipendente comodità moderne affittasi. Telef. 545-635

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILI bonifori direttore rapidamente frequentando corso pratico. Tecnocommerciale, via Bonfire 11. 21548

A trava donna capace cucina e servizio piccola famiglia offre buon trattamento. Scriv. cassetta 3233, SPI, Torino.

AD elementi attivo vasta relazioni residente Torino offriamo possibilità ottima sistemazione capitando lavoro produttivo. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

ASPIRANTI attori, attrici, lasciatevi Studio Drammatico Internazionale. Cinetelevisione. Inviare domanda prof. Matisse, Campana 36, Torino. Inizio presentazioni.

[illegible] donna 35-40 anni, intelligente, diligente governante casa. Referenze. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. 68415

ASSUMIAMO dinamico maggiorenne residente Torino per facile lavoro produttivo assicurativo. Superando breve tirocinio retribuito offriamo stabile sicuro avvenire inquadramento. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. 68416

ASSUMO brava fattoressa, buon trattamento. Telefonare 772-240. 68450

CAMERIERA cameriera, giovane alla pari cercasi per bar. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 68469

CAPOTACLIATORE modellista capace di creare modelli per uomo e donna, conoscenza metodi moderni di graduazione cerca importante Manifattura Imperneabili francese, cerca gabardine popeline. Richiedesi giovane di capace personalità, dinamico, preferibilmente non sposato. Scrivere inviando certificati, referenze, cassetta 1222, SPI, Torino. 19389

CASCINA coltivare 11 giornate cereali mezzadro pratico vigna. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino. 55329

CERCANSI abili maglieriste rettilineo, appendistas. Trione, via S. Chiara 39.

CERCANSI abili macchinisti maglieria. Via Bruzin 13. 68951

CERCANSI provette camiciaie 16-18enni e apprendiste pratiche macchina moderne. Presentarsi Manzardo, corso Vittorio 96.

CERCANSI lavoratori 1ª categoria. Via San Marino 65. 55230

CERCANSI lavoranti maglia mano domicilio Telefonare 772-692, dalle 11 alle 12

CERCASI 35-40enne coniugato molto pratico centrali idroelettriche. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. 55237

CERCASI ragazza volenterosa, onorevole, buon trattamento. Telefonare 321-208.

CERCASI apprendista 16enne [illegible] elettricista. Telefonare 87-052.

CERCASI balia asciutta. Ottime referenze. Telefonare 553-157, ore 8-9, 12-15.

CERCASI abile magliersta per 12, anche ore pomeridiane. Telefonare 383-144.

CERCASI giovane impiegato, requisiti indispensabile computometrista, dattilografia, bella calligrafia; indicare referenze, età. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

CERCASI ebanista. Porta. v. Andorno 49

CERCASI tappezziere sicilia veramente provetto. Scrir. cassetta 3220 SPI Torino

CERCASI stenodattilografa veloce precisa, capace corrispondenza. Mandare scrivere indicando referenze titoli studio, posti occupati Scrivere cassetta 3293 SPI Torino

CERCASI 15enne seria primo servizio tuttofare per distinta famiglia tre persone. Buon trattamento. Telefonare 48-098.

CERCASI mezza lavorante seria uomo Di Sano, c. Vercelli 46. 55326

CERCASI cassiera bella presenza massima moralità e referenze. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 68128

CERCASI tuttofare alla fine trattamento familiare 2 persone. Telefonare 535-218

CERCASI dirigente laboratorio falegnameria, dispongo cauzione. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI ingegnere geometra pratiche società dispongo cauzione. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. 68064

CERCASI pettinatrice Sisla bella presenza, paga massima. Mawa, v. Giolitti 5, Torino. Tel. 524-853. 68519

CERCO coniugi giovani o media età, volonterosi, onesti per affittare portineria ammobiliata, redditizia 600.000 trattabili. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino.

CERCO cassiera bar, barman con cauzione accreditata per bar centralissimo. Telefono 44-556. 55373

COLLAUDATORE meccanotecnico elettrauto, conoscenza lingue, cercasi auto-officina Lago Maggiore, offresi buona remunerazione, alloggio gratis. Scrivere cassetta 302-D, SPI, Milano. 18478

COMMESSA maglierie capace Ems massima età, referenze. Scrivere cassetta 7164, SPI Torino. 68433

COMPAGNIA assicurazioni cerca Torino elementi prim'ordine avviare carriera ispettiva. Referenze, studi percorsi. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino. 18408

COMPTOMETER nuovi corsi su lavori paghe, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1.

DONNA tuttofare cerca famiglia [illegible] via Cavour 47. Tel. 883-490.

FAMIGLIA 2 bambini cerca istitutrice 25-35enne carattere affettuoso energico conoscenza latino. Indicare età, curriculum, referenze. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. 55367

FAMIGLIA 4 persone cerca giovane pratica tutto fare fisso capace cucina escluso lavare, mensile massimo, indispensabile referenze. Telefonare 63-674, domenica dopo le ore 20 e lunedì tutto il giorno 55314

FAMIGLIA 4 persone cerca ragazza tutto fare trattamento famigliare referenze controllabili. Tel. 882-478. Cesare Balbo 19 Arezzo. 98832

GIOVANE ingegnere tecnico [illegible] speciale attitudini, vendita buona conoscenza tedesco inglese, cercasi per organizzazione commerciale in Italia at Medio Oriente. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 18490

IMPIEGO presso ditta offresi a persona che sconti gradualmente importi fallire fino un milione. Massima garanzia. Indicare età, attitudini lavoro. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 68683

IMPRENDITORE impresa edilizia cerca stabilmente proprietà capacissimo impianti idrotermosanitari. Curriculum. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 10445

IMPORTANTE azienda tessile cerca provetta contabile possibilmente conoscitrice ricalco Hirsi; esigonsi serietà e indiscreta preparazione, buon inquadramento. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. 67954

IMPORTANTE azienda cerca [illegible] aventi dattilografia, ottimi lavori ufficio. Dettagliare titoli studio, posti occupati, grafiche Serie. cassetta 7182, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca abile stenodattilografa corrispondente in lingua inglese. Scrivere cassetta 143 R, Sipra Torino.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca capotecnico praticissimo fabbricazione galliette, wafers, pasticceria. Inviare curriculum vitae indicando referenze. cassetta 3267, SPI, Torino. 55292

IMPRESA cerca ingegnere edile esperto direzione cantieri e rapporti stazioni appaltanti per lavori Sardegna Referenze pretese a Casella 303 D, SPI, Milano.

MAGLIERISTE con qualsiasi macchina 12, trasferte da Cavallo, corso Vittorio 73, indirizzi per lavoro continuativo.

MAGLIFICIO assume contoterzista desiderose migliorare, purchè praticissime lavori maglieria diminuita, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Tel. 553-515.

MANOVALI, tranciarti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati Saldatu rai autogena elettrica. Certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 98732

NEGOZIO cerca meccanici specializzati macchine cucire vera rapacità tecniche. Presentarsi via Mieza 6, ne requisiti richiesti. 68369

NEOPENSIONATA e impiegata anziana pratica paghe fatturazione, cereali. Scrivere dettagliando, cassetta 7193, SPI, Torino. 68104

OCCORRONO operai impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: « Cedli ». Casella 79, Foligno. 18434

OFFRO impiego stabile 30.000 mensili a persona attiva anche ossi appartenente 1.000.000. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino 55307

PARALUMI. Abile lavorante cercasi e apprendista 17enne volenterosa. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 55245

PENITO industriale quarantenne, lunga pratica attrezzature, cercasi. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 55163

PIOPPO: anzumesi stabilmente esperto sgualato collaudo tronchi, pratico [illegible] mobile. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino 18546

PROCURIAMO lavoro acquistando macchina [illegible] nuova. Eventuale finanziamento. Casagel, Arenaia 69.

SI garantisce lavoro acquistando smacchiatrice per maglieria, insegnamento gratuito, rateizzoni. Gribaldo, 8. Francesco da Paola 4. 18078

STAMPISTA attrezzista 1ª categoria cercasi piccola officina. Scrivere cassetta 3268, SPI, Torino. 68382

UFFICIO amministrativo commerciale cerca procacciatori affari anche zona. Telefonare 20-307. 68785

URGE praticissima confezionista sabaudie stoffa gommata. Telefonare 27-747.

URGE giovane agricoltore 2ª, disimpegno esente militare. Cardinal Massaia 133

13 FINANZE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE verniciatore mobili offresi anche provvisoriamente. Tel. (ore serali) 383-827.

ABILE disegnatore meccanico, offresi. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

ABILE pasticciere offresi ovunque. Scrivere cassetta 3259, SPI, Torino. 68369

ALUNNE serie [illegible]. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. 68452

AGRONOMO praticissimo impiegherebbesi azienda agricola. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 84456

AIUTANTE seria, donna laboriosa, onesta, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. 98754

ATTIVISSIMO 40enne, vaste capacità, presenza, assoluta riservatezza, offresi serio, garantisce elevato reddito. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. 68222

ATTIVO giovane ingegnere civile, referente, offresi, eventualmente pianista. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.

AUTISTA domestico provetto fattorino, quarant'anni offresi. Carnazza, Cormo 6, Torino. 55356

AUTISTA 2 R. e meccanica pratico specialissimo offresi. Telefonare 82-305.

AUTISTA, tutte patenti, lunga pratica, anche militarmente, offresi. Eventuale cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 68415

AUTISTA meccanico ex-vigile fuoco vetti. [illegible] offresi. Pilotti, bant'Agostino 15.

AUTISTA giovane 3ª-3ª, lunga guida, offresi ditte, privati. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. 55322

BELLA presenza offresi cameriere o fattorino, ovunque. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino. 98601

COMMESSA 22enne praticissima generi panetteria pasticceria, referenze controllabili, offresi. Tel. 41-[illegible]. 68642

CONTESSA signorina stenodattilografa, [illegible] inglese, francese, impiegherebbesi [illegible] giornata. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 98736

DISTINTA, sola, medievà, colta, praticissima governante ricchi casa, offresi anche alle pari casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

DISTINTA signorina pratica cucito, ricamo, pianoforte, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino.

DONNA sposata, già madre prenderebbe in custodia bimbo anche neonato, Prato, via Cesare Battisti 81, Fossano. 55271

DONNA intraprendente, offresi dalle 8 alle 12. Scrivere cassetta 8207, SPI, Torino.

ERANISTA artigiano piccolo macchinario cerca portiaceria, pratico manutenzione. Referenze, Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. 68903

ESPERTA lavori [illegible], contabilità, corrispondenza, dattilografia, computometrista, impiegherebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. 55226

ESPERTISSIMA contabile lunga pratica ufficio corrispondente, impiegherebbesi anche seria ditta. Scrivere cassetta 3269, SPI, Torino. 55288

BELLA presenza offresi cameriere o fattorino, ovunque. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino. 98601

GIOVANE 22enne, diploma ragioneria, [illegible] offresi. Telefonare 772-240. 68450

GIOVANE 23enne cerca lavoro ufficio, [illegible] offresi. Telefonare 772-240. 68450

IMPIEGATA 30enne